

**Le tourisme dans les espaces protégés alpins**  
**Recensement de l'infrastructure et de la fréquentation touristiques**  
**afin d'évaluer les retombées sur l'économie régionale**

Edité par



Réseau Alpin des Espaces Protégés  
Rete delle Aree Protette Alpine  
Netzwerk Alpiner Schutzgebiete  
Mreža zavarovanih območij v Alpah



Schweizerische Akademie der Naturwissenschaften SANW  
Académie suisse des sciences naturelles ASSN  
Accademia svizzera di scienze naturali ASSN  
Accademia svizra da sciences natürales ASSN  
Swiss Academy of Sciences SAS

*Les dossiers du Réseau Alpin*  
*I dossieri della Rete Alpina*  
*Die Dossiers des Alpinen Netzwerks*  
*Dosjeji alpske mreže*

**N°2 / 2000**

Chargés d'étude : Doris Wiederwald, Mascha Chodziesner – Bonne

Coordination : Dr. Thomas Scheurer, Dr. Guido Plassmann

N°ISSN EN COURS

---

**Rete delle Aree Protette Alpine**

Il turismo nelle aree protette alpine – censimento dell'infrastruttura e della frequentazione turistica  
per una valutazione delle loro ricadute sull'economia regionale

## **RIASSUNTO**

Il contenuto di questo studio si basa su un censimento dei dati riguardanti l'afflusso dei visitatori, l'offerta e le infrastrutture turistiche nonché degli indicatori significativi per l'economia regionale. Questa analisi raggruppa le informazioni provenienti da 35 aree protette delle Alpi.

La prima parte riporta le problematiche e gli obiettivi di questo documento. Nella seconda parte dello studio, le aree protette sono presentate con l'aiuto del supporto cartografico. Le schede segnaletiche delle aree protette che hanno partecipato a questa ricerca presentano la situazione geografica di ogni area protetta, le sue caratteristiche e le zone con alte concentrazioni di visitatori.

La terza parte, che è la più voluminosa di questo studio, si basa su un'analisi tematica. La suddivisione in quattro capitoli ha permesso di strutturare in modo sintetico i risultati. Questi ultimi sono stati commentati ed illustrati con l'aiuto di carte e diagrammi. È stato anche possibile rilevare una serie di correlazioni e situazioni della stessa tipologia, nonché individuare alcuni deficit nel rilevamento dei dati.

Il primo capitolo della terza parte prende in considerazione il numero di visitatori nelle aree protette, l'evoluzione della frequentazione turistica, i pernottamenti ed i giorni di maggiore affluenza turistica. I risultati mettono in luce una difficoltà a dare delle risposte precise e a confrontare i dati dovuta ai metodi differenti di rilevamento dei dati e al gran numero delle valutazioni. Tuttavia, questa ricerca, ha permesso di constatare che i periodi di maggior afflusso turistico si verificano nel corso dei mesi estivi e che la maggior parte delle aree protette accoglie soprattutto visitatori giornalieri.

Il secondo capitolo analizza l'offerta di infrastrutture e di servizi, nonché la situazione del traffico e dell'accessibilità delle aree protette. Lo studio effettuato integra al suo interno non solo il numero di centri di accoglienza per visitatori, di sentieri educativi e di parcheggi, ma anche, le attività sportive permesse e proibite, le visite guidate e la gestione del personale impegnato nel settore turistico. È stato inoltre possibile constatare che l'automobile è il mezzo di trasporto più utilizzato per accedere alle aree protette e che la possibilità di accesso tramite

i mezzi di trasporto pubblici varia enormemente da un paese all'altro, così come le misure di gestione del traffico e dei visitatori.

Il terzo capitolo, invece, raggruppa i dati utili a fornire una visione d'insieme della zona circostante all'area protetta in relazione all'economia regionale. Lo scopo di questo capitolo è di registrare gli effetti positivi che derivano dalla creazione dell'area protetta e di mettere in evidenza l'investimento umano e finanziario così come i proventi che sono stati generati. Infine, il capitolo pone l'accento sull'importanza di studiare le ricadute economiche e la difficoltà di definire una zona di influenza delle aree protette significativa per l'economia regionale.

L'ultimo capitolo è incentrato sul problema della comunicazione e della cooperazione tra aree protette, nonché sulla questione dell'utilizzo delle certificazioni. Ne risulta che la comunicazione tra aree protette avviene soprattutto su scala regionale e nazionale, sebbene Internet e la crescita degli scambi tra aree protette permettano una comunicazione su scala ampiamente internazionale. Inoltre, è in costante aumento il numero di aree protette che colgono l'importanza dei marchi e delle certificazioni che hanno lo scopo di fornire una garanzia sulla qualità e sulla provenienza dei loro prodotti e servizi.

La quarta ed ultima parte di questo studio, infine, presenta una sintesi dei risultati della ricerca effettuata. Con l'intento di ampliare i risultati ottenuti, la sintesi integra alcuni indicatori consigliati per i futuri rilevamenti in relazione alle aree protette. La conclusione lascia ampio spazio alla possibilità, da parte dei partecipanti e degli altri attori interessati, di completare il loro lavoro e di proseguire i loro sforzi, in un'ottica di confronto tra aree alpine e di azioni di correzione nella gestione dei visitatori.

## RINGRAZIAMENTI

È nostro desiderio qui ringraziare alcune persone senza il cui apporto non si sarebbe potuto realizzare questo studio.

Nationalpark Berchtesgaden:	Sig. Seidenschwarz
Schweizerischer Nationalpark:	Sig. Lozza
Pro Natura Zentrum Aletsch:	Sig. Albrecht
Parc national des Ecrins:	Sig. Patin
Parc national du Mercantour:	Sig.ra Michiels e Sig. Cony
Parc national de la Vanoise:	Sig. Brugière
Parc Naturel Regional du Vercors:	Sig. Rocheblave
Réserves Naturelles de Haute-Savoie	Sig.ra Vodinh
Arve-Giffre e Contamines-Montjoie:	
Parc Naturel Régional du Massif des Bauges:	Sig.ra Chabanys e Sig. Gayté
Parc Naturel Régional de Chartreuse:	Sig. Rougier
Réserve de Bisoshère du Mont Ventoux:	Sig. Gonzales
Parco Nazionale Val Grande:	Sig. Tallone e Sig.ra Olmi
Parco Nazionale Gran Paradiso:	Sig. Zanetti
Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi:	Sig. Campagnari e Sig. Vettorazzo
Parco Nazionale dello Stelvio:	Alto-Adige: Dott. Zöschg
	Lombardia: Dott. Karner
	Trento: Dott. Kovatsch
Consorzio Parco Monte Barro:	Dott. Villa
Parco Naturale delle Alpi Marittime:	Sig.ra Rossi
Parco Naturale Alpe Veglia et Alpe Devero:	Sig. De Negri
Parco Naturale Mont Avic:	Dott. Bocca
Parco Naturale delle Dolomiti Friulane:	Dott. Danelin
Parco Naturale delle Prealpi Giulie:	Sig. Pisane
Parco Naturale Dolomiti d'Ampezzo	Dott. Da Pozzo e Sig. Sisto dell'Ufficio di Turismo di Cortina d'Ampezzo
Parco Naturale Paneveggio-Pale Di San Martino:	Dott. Sartori

Naturpark Sextner Dolomiten:	Dott. Kammerer et Dott. Wiedenhofer
Triglavski Narodni Park:	Sig. Mihelic
Regijski Park Škocjanske jame:	Sig. Debevec
Nationalpark Oberösterreichische Kalkalpen:	Sig. Mayrhofer
Nationalpark Hohe Tauern:	Salzburg: Sig. Stangl e Sig. Rieder
	Tirol: Ing. Stotter
	Kärnten: Mag. Mussnig e Sig. Mariacher
	Ed anche: Mag. Hasslacher del Club Alpino Austriaco
Nationalpark Nockberge:	Ing. Rossmann
Ruhegebiet Zillertaler Hauptkamm:	Sig. Ascher e Sig.ra Wallentin

Infine i nostri ringraziamenti vanno in particolar modo al Sig. Patin (Parc National des Ecrins), al Sig. Lozza (Schweizerischer Nationalpark) e al Sig. Seidenschwarz (Nationalpark Berchtesgaden) che si sono proposti volontariamente per testare i questionari. In collaborazione con il Sig. Zanetti (Parco Nazionale Gran Paradiso) e il Dott. Scheurer (Académie Suisse des Sciences Naturelles), hanno investito una gran parte del loro tempo e ci hanno fornito indicazioni preziose in vista della rifinitura di questo lavoro in occasione della riunione ad Innsbruck (A).

Inoltre ci teniamo a ringraziare:

- il Prof. Zimmermann, Istituto di Geografia e dello Spazio, Università di Graz, per aver seguito il Mémoire e per i suoi preziosi consigli,
- il Dott. Plassmann e tutta l'equipe della Rete delle Aree Protette Alpine per il loro apporto durante tutto questo tempo,
- il Prof. Borsdorf, Istituto di Geografia, Università di Innsbruck, per aver fatto da moderatore in occasione della seduta di lavoro e per la sua accoglienza all'Istituto il 24.11.1999, e
- il Prof. Weixlbaumer, Istituto di Geografia, Università di Vienna, per la conversazione in compagnia del Dott. Scheurer le 02.02.1999.

Infine, un altro ringraziamento importante va indirizzato all'Accademia Svizzera di Scienze Naturali e all'amministrazione del Parco Nazionale della Val Grande per l'organizzazione degli incontri del gruppo di lavoro « Turismo » nel gennaio 1999 a Berna e nel gennaio 2000 a Verbania.

*Traduzioni: Mascha Chodziesner – Bonne (Francese) ; Lidia Radi (Italiano)*

*Lay-Out: Agnes Bousquet*

*Riproduzione: Copy Meylan, France*

## CONTENUTO DELLO STUDIO

Riassunto .....	2
Ringraziamenti .....	4
Contenuto dello studio .....	7
Preambolo .....	9
<b>1 PARTE I - INTRODUZIONE .....</b>	<b>10</b>
1.1 INTRODUZIONE E PROBLEMATICHE .....	10
1.2 OBIETTIVI E METODO .....	11
<b>2 PARTE II – PRESENTAZIONE DELLE AREE PROTETTE.....</b>	<b>12</b>
<b>3 PARTE III - ANALISI TEMATICA .....</b>	<b>47</b>
3.1 VISITATORI DELL'AREA PROTETTA.....	47
3.1.1 <i>Censimento delle frequenze dei visitatori</i> .....	47
3.1.1.1 Numero di visitatori all'interno dell'area protetta.....	47
3.1.1.2 Tendenza stimata dell'evoluzione delle visite .....	50
3.1.1.3 Giorni punta di frequenza e ripartizione stagionale delle visite .....	51
3.1.1.4 Pernottamenti e capacità di alloggiamento all'interno dell'area protetta .....	53
Area Protetta.....	54
3.1.1.5 Sintesi intermedia .....	56
3.1.2 <i>Tipologie di visitatori</i> .....	57
3.1.2.1 Durata dei soggiorni .....	57
3.1.2.2 Origine stimata o censita dei visitatori.....	57
3.1.2.3 Ripetizione delle visite .....	58
3.1.2.4 Sintesi intermedia .....	59
3.1.3 <i>Tipologia delle aree protette dell'arco alpino in relazione ai visitatori</i> .....	59
3.2 INFRASTRUTTURA, OFFERTA DI SERVIZI E TRAFFICO .....	62
3.2.1 <i>Infrastruttura e offerta di servizi</i> .....	62
3.2.1.1 Centri visitatori e sentieri educativi delle aree protette.....	62
3.2.1.2 Attività sportiva dominante .....	64
3.2.1.3 Offerta di servizi nelle aree protette.....	65
3.2.1.4 Misure di gestione dei flussi di visitatori .....	66
3.2.1.5 Sintesi intermedia .....	67
3.2.2 <i>Accessibilità e traffico</i> .....	68
3.2.2.1 Accessibilità alle aree protette attraverso i mezzi di trasporto pubblici.....	68
3.2.2.2 Modalità di arrivo dei visitatori alle aree protette .....	70
3.2.2.3 Disponibilità di posti-auto agli accessi principali e ai principali punti d'attrazione turistica .....	72
3.2.2.4 Strade aperte al traffico motorizzato dei visitatori all'interno dell'area protetta.....	73
3.2.2.5 Misure adottate per la gestione del traffico.....	74
3.2.2.6 Sintesi intermedia .....	76
3.3 AMBIENTE ED EFFETTI ECONOMICI.....	77
3.3.1 <i>L'ambiente economico</i> .....	77
3.3.1.1 Utilizzo stagionale della zona d'influenza .....	77
3.3.1.2 Scala di occupazione nell'attività turistica della regione.....	79
3.3.1.3 L'impiego nelle attività turistiche dell'area protetta .....	79
3.3.1.4 Pernottamenti e disponibilità di posti-letto nella zona d'influenza delle aree protette.....	80
3.3.1.5 Rispetto dei caratteri regionali in occasione di nuove installazioni .....	83



3.3.2	<i>Gli effetti economici</i> .....	84
3.3.2.1	Realizzazione di uno studio sull'impatto economico dell'area protetta.....	84
3.3.2.2	Budget, consumi e rendite .....	86
3.3.2.3	Valutazione qualitativa degli effetti provocati dalla creazione dell'area protetta .....	89
3.3.2.4	Sintesi intermedia .....	90
3.4	COOPERAZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE .....	92
3.4.1	<i>Cooperazione</i> .....	92
3.4.1.1	Cooperazione con le organizzazioni locali .....	92
3.4.1.2	Sponsor privati per le attività delle aree protette .....	93
3.4.2	<i>Informazione e comunicazione</i> .....	93
3.4.2.1	Mezzi pubblicitari .....	93
3.4.2.2	Obiettivi della promozione .....	94
3.4.2.3	Etichette e marchi di qualità nelle zone d'influenza delle aree protette.....	95
3.4.2.4	Sintesi intermedia .....	97
<b>4</b>	<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>98</b>
4.1	SITUAZIONE DEI DATI.....	98
4.1.1	<i>I dati riguardanti la frequenza e la tipologia dei visitatori, i pernottamenti, i giorni-punta di frequenza e la ripartizione stagionale</i> .....	98
4.1.2	<i>La situazione dei dati riguardanti l'ambito economico</i> . ....	99
4.1.3	<i>Le altre problematiche</i> .....	99
4.2	TEMATICHE .....	101
4.2.1	<i>La cartografia disponibile nelle aree protette</i> .....	101
4.2.2	<i>Dati relativi ai visitatori</i> .....	101
4.2.3	<i>Misure di gestione dei flussi di visitatori e del traffico</i> .....	103
4.2.4	<i>L'ambiente economico</i> .....	103
4.2.5	<i>Cooperazione attiva nel turismo regionale e con degli sponsor privati</i> .....	104
4.3	CAMPI D'AZIONE E NECESSITA' DI RICERCA.....	105
4.3.1	<i>Campo d'azione 1: Censimento comparativo del numero di visitatori di ciascuna area protetta</i> ...105	
4.3.2	<i>Campo d'azione 2: Scambio tra le aree protette aventi una tipologia simile di visitatori</i> .....110	
4.3.3	<i>Campo d'azione 3: Conoscenza dell'ambito e delle ricadute economiche</i> .....	111
4.3.4	<i>Campo d'azione 4: Attuazione di una presentazione armonizzata della cartografia in vista di « un'immagine esteriore comune » delle aree protette alpine</i> . ....	112
4.3.5	<i>Campo d'azione 5: La problematica del traffico</i> .....	113
<b>5</b>	<b>CONCLUSIONE</b> .....	<b>115</b>
<b>6</b>	<b>LISTA DELLE FIGURE E DELLE TABELLE</b> .....	<b>116</b>
<b>7</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	<b>118</b>

## **PREAMBOLO**

La frequentazione turistica e la questione delle ricadute economiche ad essa legata sono un punto importante nella maggior parte delle aree protette alpine. Tuttavia questa problematica non è affatto facile da risolvere e richiede una rigorosa metodologia. Con questo intento, i rappresentanti del gruppo di lavoro « Turismo » della Rete delle Aree Protette Alpine hanno proposto la realizzazione di una comparazione transalpina. Uno degli obiettivi di questo studio consisteva nella comparazione delle basi metodologiche utilizzate dalle aree protette per il rilevamento dei dati disponibili, al fine di assicurare una migliore osservazione dell'evoluzione in questo settore per il futuro. Lo scopo essenziale e a lungo termine è di trovare dei metodi di gestione delle aree protette appropriati per accogliere i visitatori, informarli e gestirne i flussi. Sono descritti nel presente studio alcuni dei primi aspetti interessanti. E' necessario quindi effettuare ricerche più ampie e confronti più approfonditi per poter completare questo primo lavoro transalpino.

Il lavoro presenta anche determinate lacune ed esplicita la necessità di maggiore informazione e conoscenza per quanto riguarda le aree protette. Nonostante vi sia un censimento relativamente intenso dei dati, queste informazioni non sono disponibili oppure sono troppo poco sfruttate. Al fine di rispondere alle numerose domande della gestione moderna delle aree protette, e nell'ottica di prepararsi ad alcune evoluzioni nei settori importanti della protezione della natura, è di primaria importanza risolvere queste lacune di informazione e di conoscenza. Il presente studio sarà considerato come una prima tappa, senza pertanto avere la pretesa di un lavoro completo. Infatti, una comparazione transalpina non permette di raggiungere un livello dettagliato, come quello richiesto nel quadro di uno studio locale o regionale. La situazione eterogenea dei dati ed i diversi metodi di censimento limitano questa possibilità. La cartografia permette di visualizzare l'importanza della frequentazione turistica nelle aree protette e di confrontare le concentrazioni spaziali dei visitatori. Le aree protette, in situazioni simili, possono trovare dei partner con cui poter scambiare esperienze e metodologie - ecco uno degli obiettivi principali della Rete delle Aree Protette Alpine.

*(Guido Plassmann, Rete delle Aree Protette Alpine)*

# **1 PARTE I - INTRODUZIONE**

L'accoglienza e l'informazione dei visitatori sono presi in considerazione nella maggior parte dei piani di gestione delle aree protette. Tuttavia, con le attività turistiche, emergono dei conflitti tra l'utilizzazione e gli obiettivi di protezione in un gran numero di aree protette. L'aumento del numero di visitatori, così come l'importanza delle aree protette per l'economia regionale, dovuta alla dinamica della crescita turistica, si oppongono alla protezione degli habitat, al controllo delle attività turistiche, come pure alle misure prese dalle amministrazioni per impedire gli impatti ecologici.

## **1.1 INTRODUZIONE E PROBLEMATICHE**

La Convenzione delle Alpi, accordo per la protezione delle Alpi, è entrata in vigore nel marzo 1995. Attualmente esistono otto protocolli che riguardano differenti aspetti tematici.

L'articolo 12 del protocollo « Protezione della natura e tutela dei paesaggi » stabilisce che « Le parti contraenti assumono le misure idonee a creare una rete nazionale e transfrontaliera di aree protette istituite, di biotopi e altri beni ambientali protetti o meritevoli di protezione ». La Rete delle Aree Protette Alpine è stata creata, in accordo con questo obiettivo, e nello scopo di rafforzare la cooperazione tra le aree protette delle Alpi nel quadro della protezione della natura e dello sviluppo sostenibile nelle regioni alpine. Nell'ambito della Rete delle Aree Protette Alpine il workshop « Turismo » è stato attuato con l'intento di elaborare basi per una migliore cooperazione tra le aree protette nel settore del turismo. Questa cooperazione potrà, inoltre, estendersi all'armonizzazione dei rilevamenti calcolati, a misure comparative nel controllo dei flussi di visitatori e del traffico, alla cooperazione tra le organizzazioni regionali del turismo, nonché all'attività d'informazione e di comunicazione ed ai progetti di ricerca comune. Nonostante il numero delle pubblicazioni sia ristretto, vi sono dei censimenti realizzati dal personale sui dati e sulle stime riguardanti il numero di visitatori, sugli impatti delle attività turistiche, sul significato economico dell'area protetta o sul bisogno d'informazione. Per questo motivo il workshop « Turismo » ha iniziato un censimento sul tema « Turismo e Aree Protette Alpine » presso l'insieme dei parchi nazionali e di altre aree protette alpine, e che costituisce nello stesso tempo l'oggetto del presente studio.

## **1.2 OBIETTIVI E METODO**

Lo scopo del presente studio era quello di intraprendere un censimento riguardante le diverse tematiche del turismo. Sono stati rilevati alcuni dati sulle infrastrutture, sulle frequenze di visitatori, come pure sui valori significativi per l'economia regionale. Sono stati particolarmente presi in considerazione alcuni aspetti, riguardanti la gestione dei flussi di visitatori e del traffico, le concentrazioni spaziali dei visitatori nelle aree protette, i calcoli o le stime sul significato dell'area protetta per l'economia regionale ed ancora la cooperazione con le organizzazioni locali del turismo.

L'obiettivo di questo censimento è di arrivare ad avere una panoramica generale delle aree protette partecipanti. Si tratta di presentare una visione d'insieme della situazione attuale utilizzando i dati disponibili ed analizzando i metodi di censimento adottati, con l'intento di permettere una valutazione del potenziale per l'economia regionale e le frequenze di visitatori. Inoltre, è stato intrapreso il censimento dell'offerta turistica e delle collaborazioni che esistono con le organizzazioni del turismo.

La constatazione dei déficit, come pure l'invito ad utilizzare indicatori concreti, potrebbero sostenere le aree protette nel lancio di studi e di censimenti regolari. Lo scopo era di assicurare una continuità dei dati disponibili. Si tratta di creare uno strumento di lavoro che possa servire come base nell'armonizzazione dei metodi di censimento, al fine di rafforzare una futura e costruttiva cooperazione internazionale, e permettere così un confronto delle aree protette in relazione a questa tematica. In conclusione, lo studio ha permesso di aumentare la consapevolezza riguardante un soggetto di conflitto crescente - il turismo nelle aree protette - e di rivelare le future necessità di campi di ricerca da approfondire.

I responsabili di questo studio si sono recati nelle 35 aree protette. Il censimento è stato quindi realizzato interrogando direttamente i gestori sul loro luogo di lavoro. Questi ultimi hanno messo a disposizione le informazioni, i dati e le statistiche che sono stati poi analizzati, confrontati e presentati in questo lavoro.

















## 2 PARTE II – PRESENTAZIONE DELLE AREE PROTETTE

Questa parte dello studio ha l'obiettivo di presentare le differenti aree protette che hanno partecipato all'inchiesta. Una visione d'insieme permetterà di identificare le caratteristiche che riguardano il turismo nelle aree facenti parte di questa ricerca.

Le mappe geografiche illustrano le zone di forte concentrazione turistica (80-90 % dei visitatori) secondo le indicazioni fornite dai gestori delle diverse aree protette. Per i gestori è stato possibile individuare questi siti ma noi teniamo a sottolineare la mancanza di dati relativi alla problematica.

Una caratteristica comune del materiale cartografico delle aree protette è la diversità in quanto a disponibilità di cartine geografiche e l'eterogeneità in relazione alla presentazione delle informazioni. Le informazioni cartografiche fornite riguardanti strutture e infrastrutture alberghiere sono state integrate nelle cartine del presente studio. La legenda che segue permetterà una corretta interpretazione delle carte delle aree protette in questione.

Figura 1: Legenda

	<b>Parcheggio</b>
	<b>Centro informazione per i visitatori</b>
	<b>Campeggio</b>
	<b>Impianto sciistico</b>
	<b>Piscina</b>
	<b>Tennis</b>
	<b>Rifugio</b>
	<b>Museo</b>
	<b>Sentieri escursionistici</b>
	<b>Strada</b>
	<b>Aree Protette / Zona periferica</b>
	<b>Aree Protette / Zona centrale</b>
	<b>Riserva integrale</b>
	<b>Concentrazione di visitatori</b>
	<b>Lago</b>
	<b>Stazione turistica importante</b>



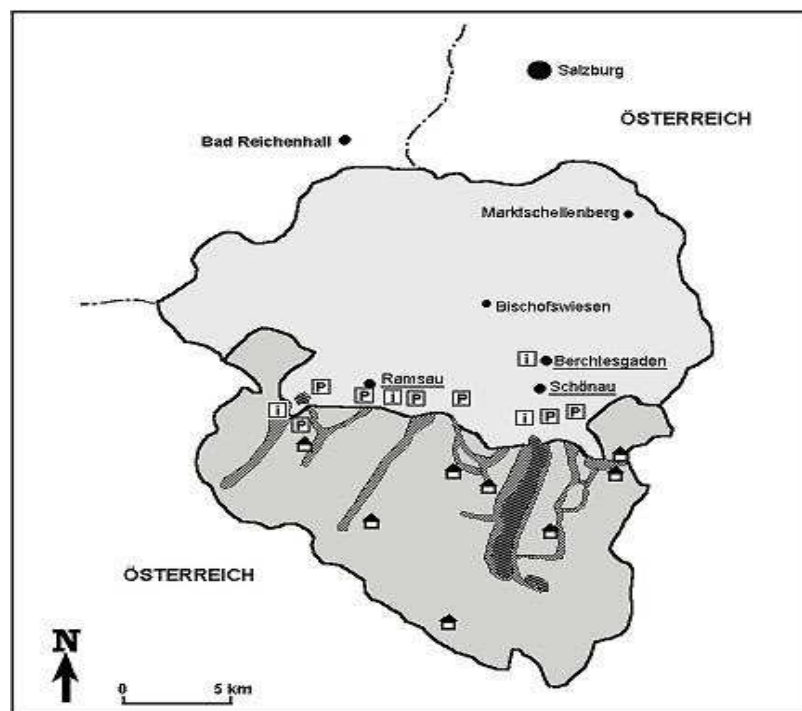
Nationalpark Berchtesgaden



<b>Nome:</b> Parco Nazionale di Berchtesgaden	<b>IUCN:</b> II
<b>Paese:</b> Germania / Baviera	<b>Sentieri escursionistici(km):</b> 240
<b>Data di creazione:</b> 1978	<b>Sentieri educativi:</b> 2
<b>Grandezza (ha):</b> 20 800	<b>Centro visitatori:</b> 4 + 1 casa del Parco

Il Parco Nazionale di Berchtesgaden si trova nel sud-est della Germania nello stato libero della Baviera. Il parco circonda il massiccio montuoso del « Watzmann » e gran parte del « Königssee », due siti naturali eccezionali ed estremamente rinomati che hanno attirato, già da ben prima della creazione del parco, una folla di turisti. Ancora oggi il « Königssee » è uno dei siti più frequentati del parco nazionale. La maggior parte degli 1,1 milioni di visitatori del parco nazionale sono visitatori giornalieri.

**Figura 2: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale di Berchtesgaden**



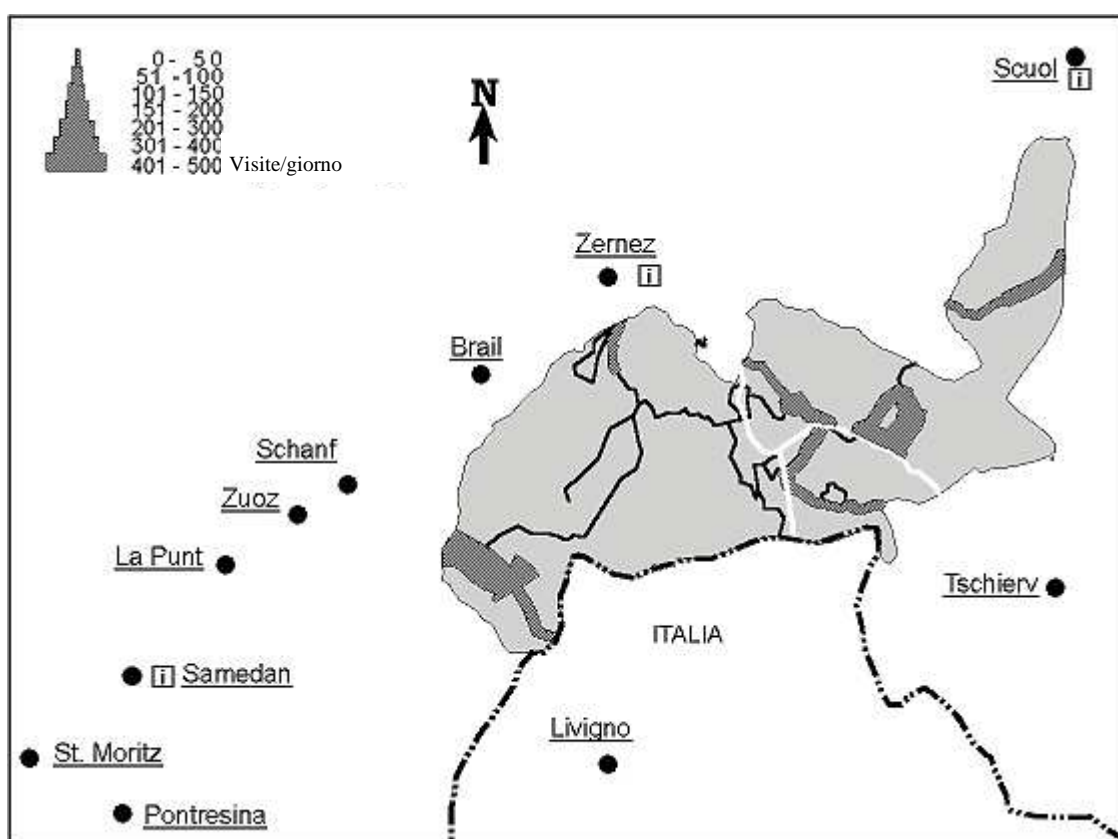
Fonte: Intervista a J. Seidenschwarz e archivio cartografico dell'area protetta



<b>Nome:</b> Parco Nazionale Svizzero	<b>IUCN:</b> I
<b>Paese:</b> Svizzera / Grisons	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 80
<b>Data di creazione:</b> 1914	<b>Sentieri educativi:</b> 1
<b>Grandezza (ha):</b> 16 887	<b>Centro visitatori:</b> 3

Il Parco Nazionale Svizzero si trova non lontano dalla frontiera austriaca nel sud-est della Svizzera. La strada del « Paso di Ofen » lo attraversa interamente ed è circondato da una zona turistica (Engadin) rinomata per gli sport invernali.

**Figura 3: Concentrazione di visitatori nel Parco Nazionale Svizzero**



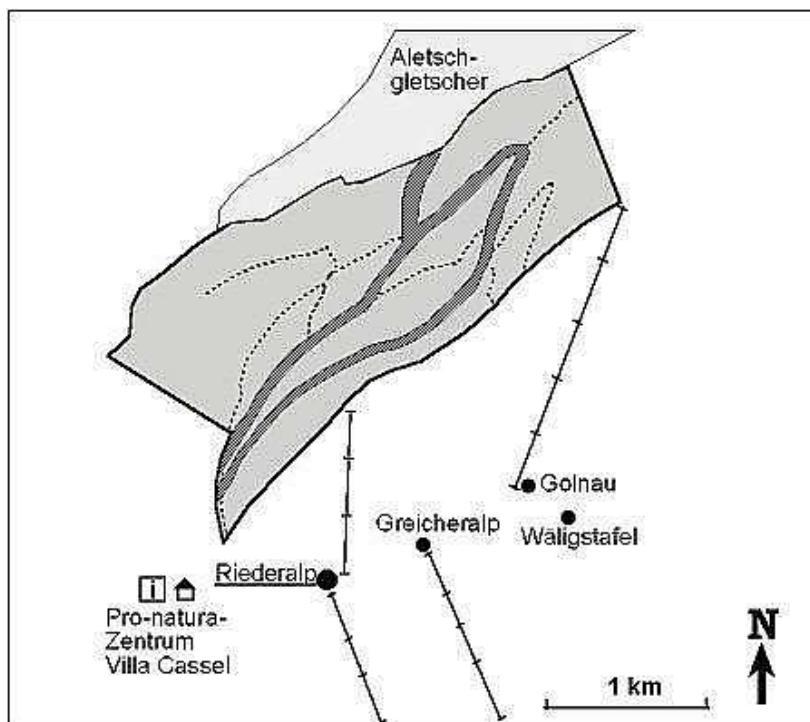
Fonte: Intervista a H. Lozza e archivio cartografico dell'area protetta



<b>Nome:</b> Riserva Naturale della Foresta d'Aletsch	<b>IUCN:</b> I
<b>Paese:</b> Svizzera / Valais	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 14
<b>Data di creazione:</b> 1933	<b>Sentieri educativi:</b> 0
<b>Grandezza (ha):</b> 330	<b>Centro visitatori:</b> 1

Nella Riserva Naturale della Foresta d'Aletsch nel « Valais » è proibito l'utilizzo delle automobili. I sentieri escursionistici attraversano il bosco di larici o conducono fino alle pendici del ghiacciaio d'Aletsch. La Villa Cassel, ai bordi della foresta, offre possibilità di alloggio. L'area protetta propone delle visite guidate. La riserva naturale si trova ai margini di una grande stazione di sport invernali.

**Figura 4: Concentrazione dei visitatori nella Riserva Naturale della Foresta d'Aletsch**



Fonte: Intervista a L. Albrecht e archivio cartografico dell'area protetta

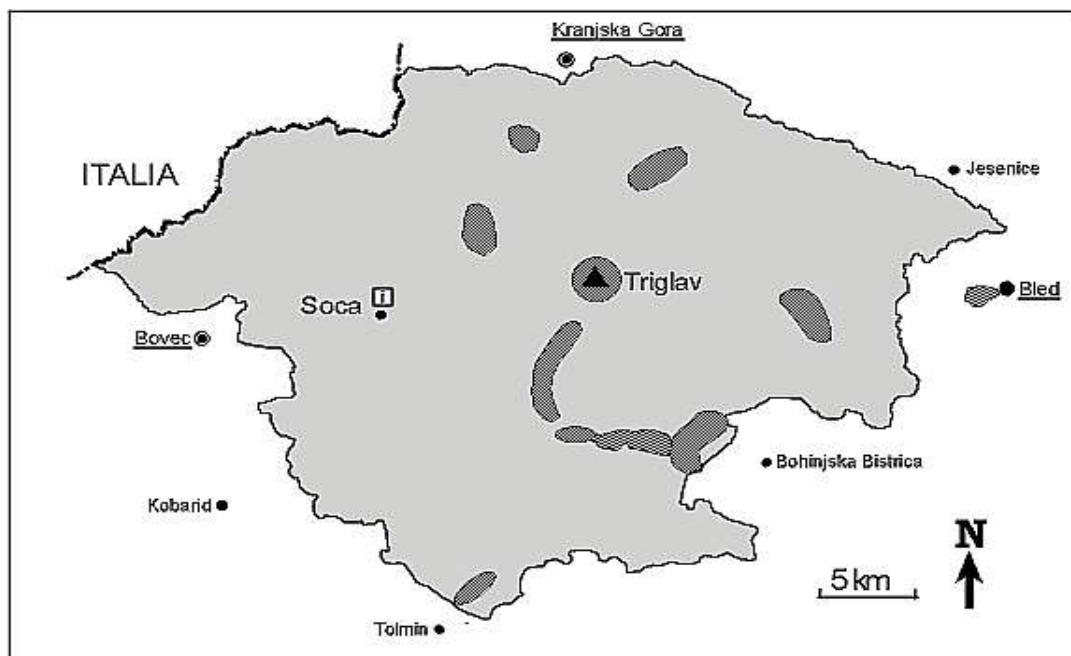




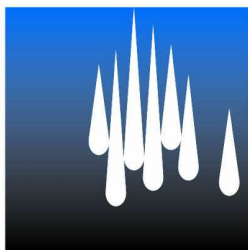
<b>Nome:</b> Parco Nazionale del Triglav	<b>IUCN:</b> II
<b>Paese:</b> Slovenia / Alpi Giulie	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> -
<b>Data di creazione:</b> 1924	<b>Sentieri educativi:</b> 6
<b>Grandezza (ha):</b> 83 807	<b>Centro visitatori:</b> 1

Il Parco Nazionale del Triglav porta il nome della sua cima più alta, il Triglav, montagna sacra per gli sloveni. E' caratterizzato dai suoi massicci calcarei, foreste, cascate e laghi glaciali. Nonostante terremoti e problemi di guerra ai quali il paese è stato sottoposto, i gestori dell'area protetta si sforzano di contribuire alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile.

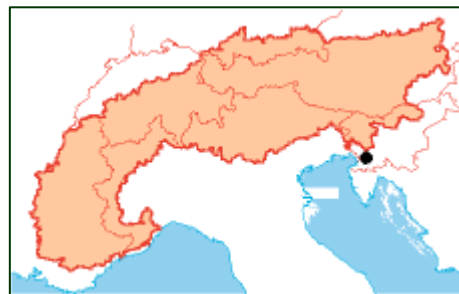
**Figura 5: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale del Triglav**



Fonte: Intervista a J. Mihelic e archivio cartografico dell'area protetta



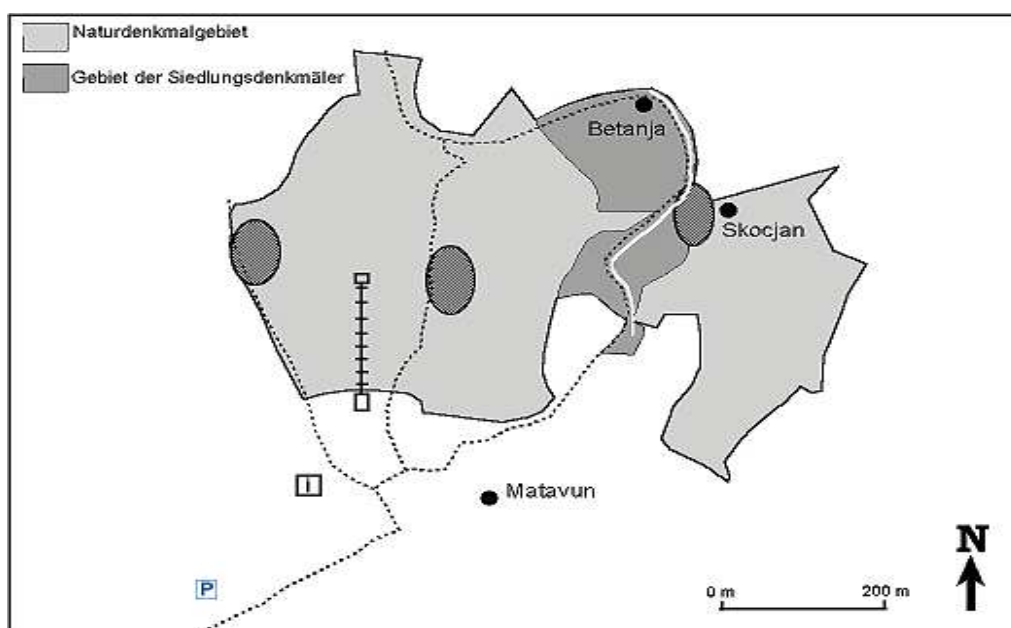
Park *Škocjanske jame*



<b>Nome:</b> Parco Naturale Škocjanske jame	<b>IUCN:</b> V / III
<b>Paese:</b> Slovenia / Carso	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 4
<b>Data di creazione:</b> 1986 WH UNESCO, 1996 Parco	<b>Sentieri educativi:</b> 2
<b>Grandezza (ha):</b> 413	<b>Centro visitatori:</b> 1

Quest'area protetta si trova nella regione primordiale di Kras da cui deriva la denominazione universalmente conosciuta di « Carso ». Le grotte di Škocjan, abbellite da cascate, laghetti sotterranei, stalattiti e stalagmiti, e la regione loro circostante sono state iscritte nell'Elenco dell'UNESCO del Patrimonio Mondiale e costituiscono un forte punto di attrazione per i visitatori. La principale attrazione turistica è proprio la visita alle grotte ed al più profondo canyon sotterraneo d'Europa. Favorire il turismo sostenibile, far conoscere la varietà di questo sito e promuovere un comportamento di rispetto della natura e di cooperazione tra abitanti e visitatori sono solo una parte degli obiettivi del parco. Grazie alle somme ricavate dal costo di entrata alle grotte, è stato possibile migliorare le infrastrutture ed il patrimonio delle costruzioni esistenti.

**Figura 6: Concentrazione di visitatori nel Parco Naturale Škocjanske jame**



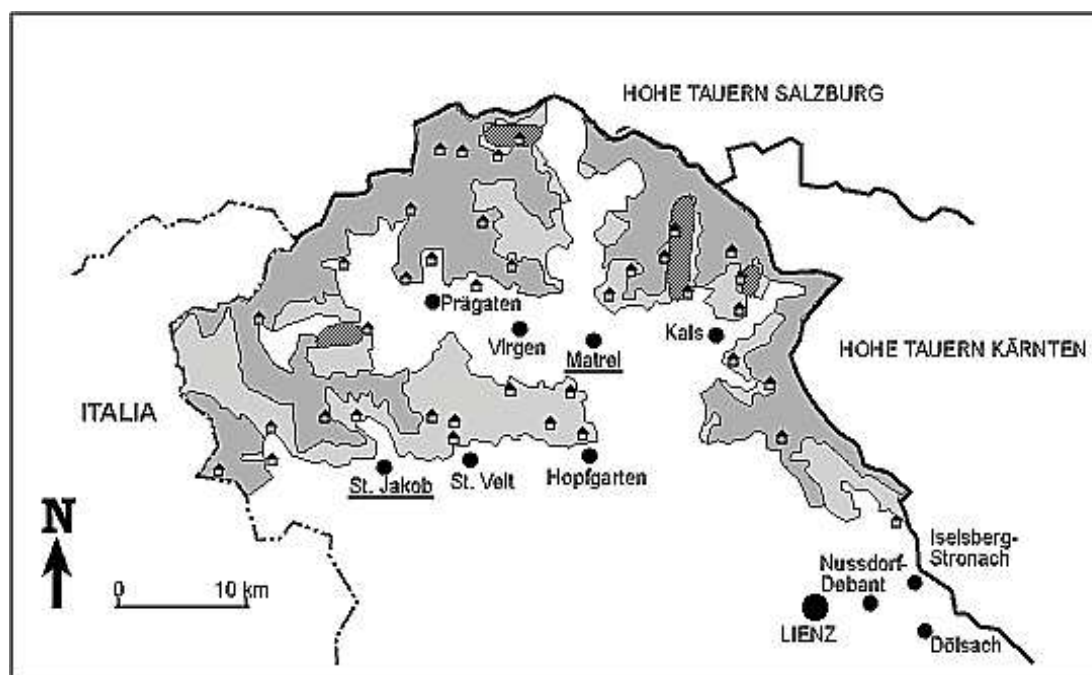
Fonte: Intervista al Sig. A.Debevec e archivio cartografico dell'area protetta



<b>Nome:</b> Parco Nazionale del Hohe Tauern - Tirolo	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Austria / Tirolo	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 1 126
<b>Data di creazione:</b> 1991	<b>Sentieri educativi:</b> 7
<b>Grandezza (ha):</b> 35 000	<b>Centro visitatori:</b> 4

Il parco nazionale e la sua associazione «gli amici del parco», sono molto attivi nell'educazione all'ambiente. I seminari e le visite guidate sono gratuite per le scuole e gli adolescenti. Inoltre, nella sua parte tirolese, quest'area protetta ha aperto il primo sentiero educativo per ciechi, il « Flurgehölzwanderweg Virgen ».

**Figura 7: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale degli Hohe Tauern Tirolo**



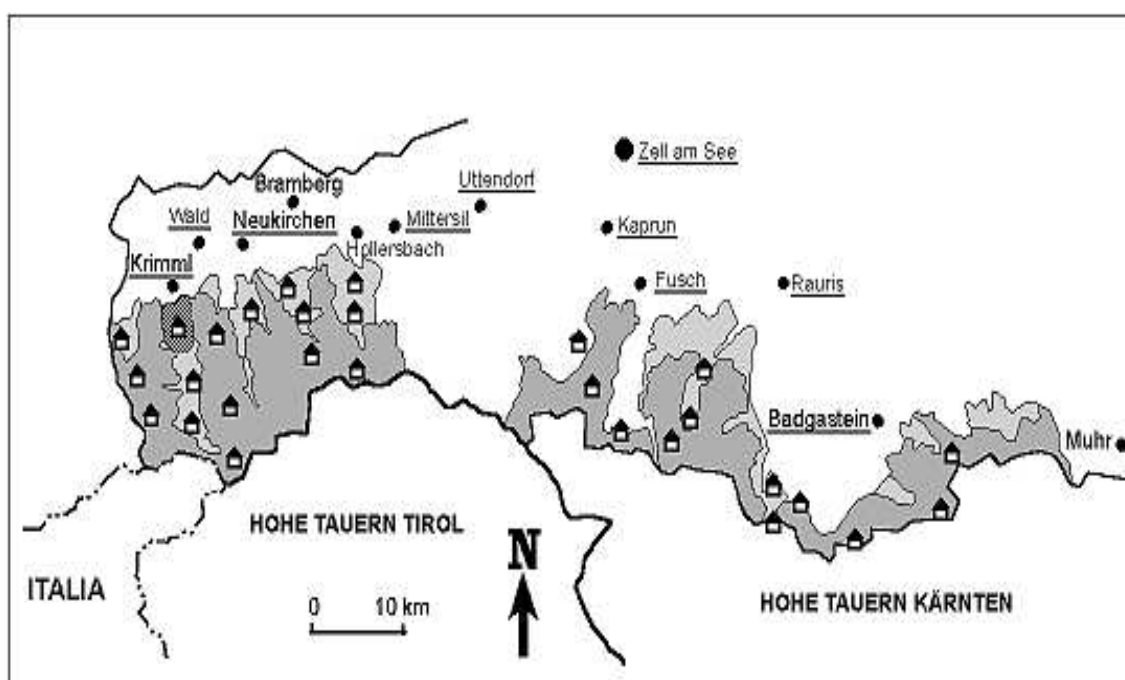
Fonte: Intervista a H. Stotter e archivio cartografico dell'area protetta



<b>Nome:</b> Parco Nazionale degli Hohe Tauern - Salisburgo	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Austria / Salisburgo	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 900
<b>Data di creazione:</b> 1984	<b>Sentieri educativi:</b> 22
<b>Grandezza (ha):</b> 80 500	<b>Centro visitatori:</b> 14

I siti molto frequentati nella parte di Salisburgo del Parco Nazionale degli Hohe Tauern sono le cascate di « Krimml », l'« Hintersee » e il « Kolm-Saigurn ». Il « Grossglockner » è una strada panoramica eccezionale che si trova nell'universo montano alpino del Parco Nazionale degli Hohe Tauern ed offre uno splendido panorama sul più lungo ghiacciaio e la più alta cima dell'Austria. Ogni anno viene elaborato un programma di escursioni per i mesi estivi.

**Figura 8: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale degli Hohe Tauern Salisburgo**



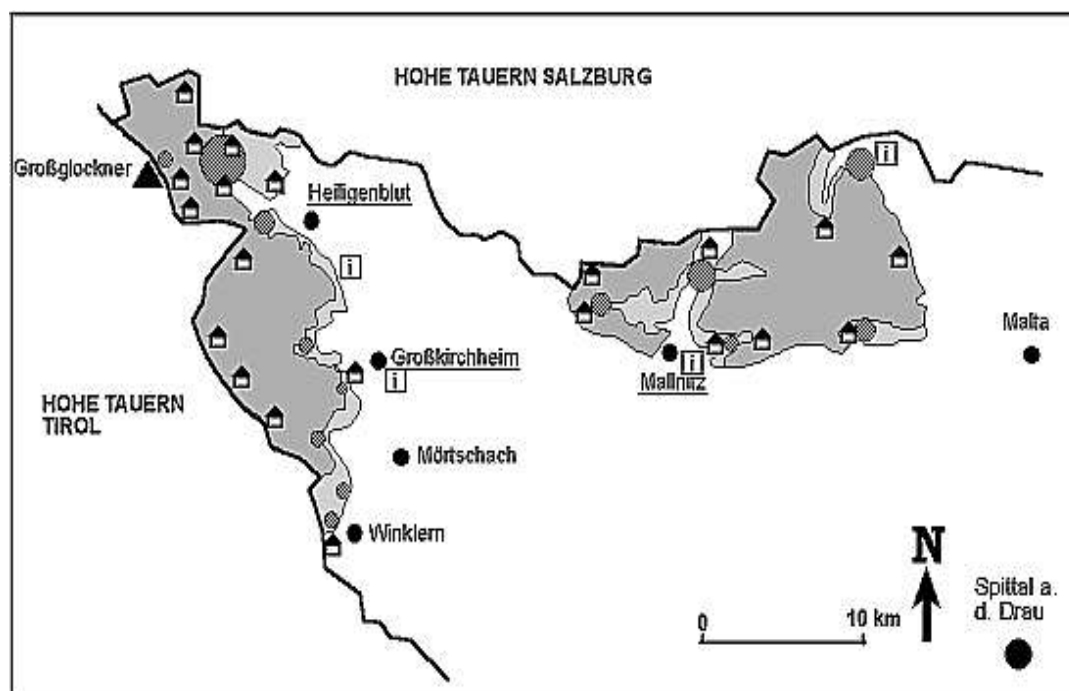
Fonte: Intervista a H. Stangl et F. Rieder e archivio cartografico dell'area protetta



<b>Nome:</b> Parco Nazionale del Hohe Tauern - Carinzia	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Austria / Carinzia	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 1 100
<b>Data di creazione:</b> 1981	<b>Sentieri educativi:</b> 6
<b>Grandezza (ha):</b> 26 300	<b>Centro visitatori:</b> 1

In Carinzia, il parco nazionale regola le attività sportive che hanno un impatto troppo violento sull'ambiente. Alcune attività sono semplicemente vietate. Una gran parte dei turisti utilizza la strada del « Grossglockner ». Con lo scopo di ridurre gli impatti, il parco nazionale promuove la soluzione delle navette collettive per il trasporto dei visitatori. Inoltre, il parco è molto coinvolto nelle attività dei comuni che si trovano all'interno dei suoi confini.

**Figura 9: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale del Hohe Tauern Carinzia**



Fonte: Intervista a G. Mussnig e M. Mariacher e archivio cartografico dell'area protetta

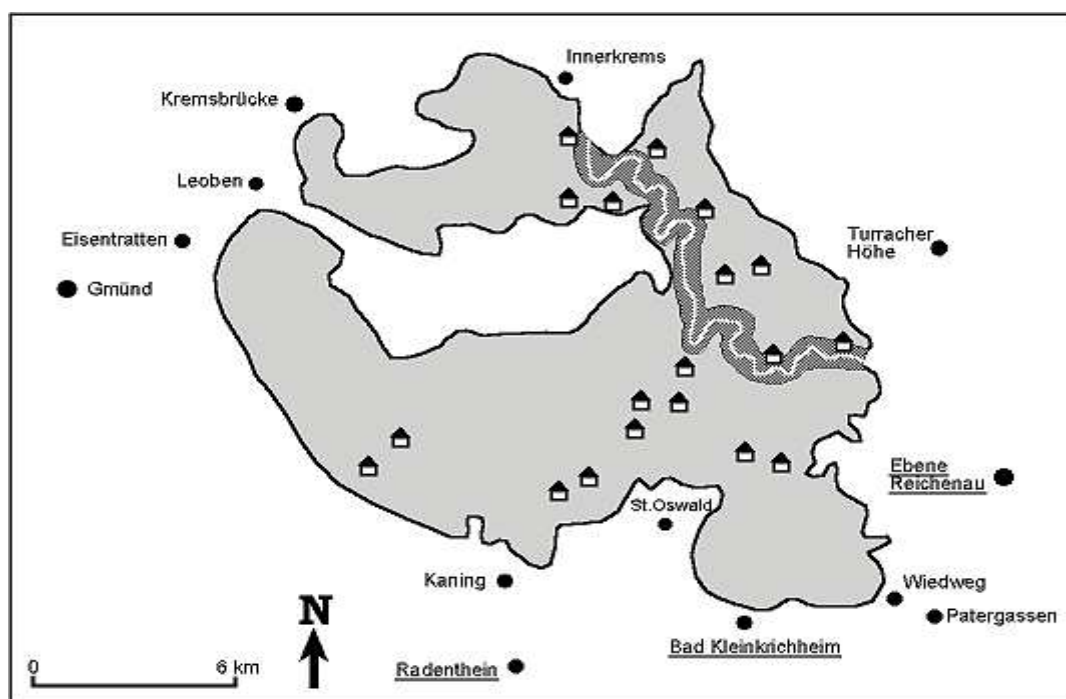




<b>Nome:</b> Parco Nazionale di Nockberge	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Austria / Carinzia	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 100
<b>Data di creazione:</b> 1986	<b>Sentieri educativi:</b> 3
<b>Grandezza (ha):</b> 21 600	<b>Centro visitatori:</b> 3

Alla periferia di questo parco si registrano grandi concentrazioni di visitatori, soprattutto in inverno con gli sport invernali. I visitatori frequentano molto la « Nockalmstrasse ». Queste visite sono più che altro brevi soggiorni. Il parco nazionale lavora in stretta collaborazione con le organizzazioni del turismo per poter elaborare un sistema d'informazione comune per i visitatori.

**Figura 10: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale di Nockberge**



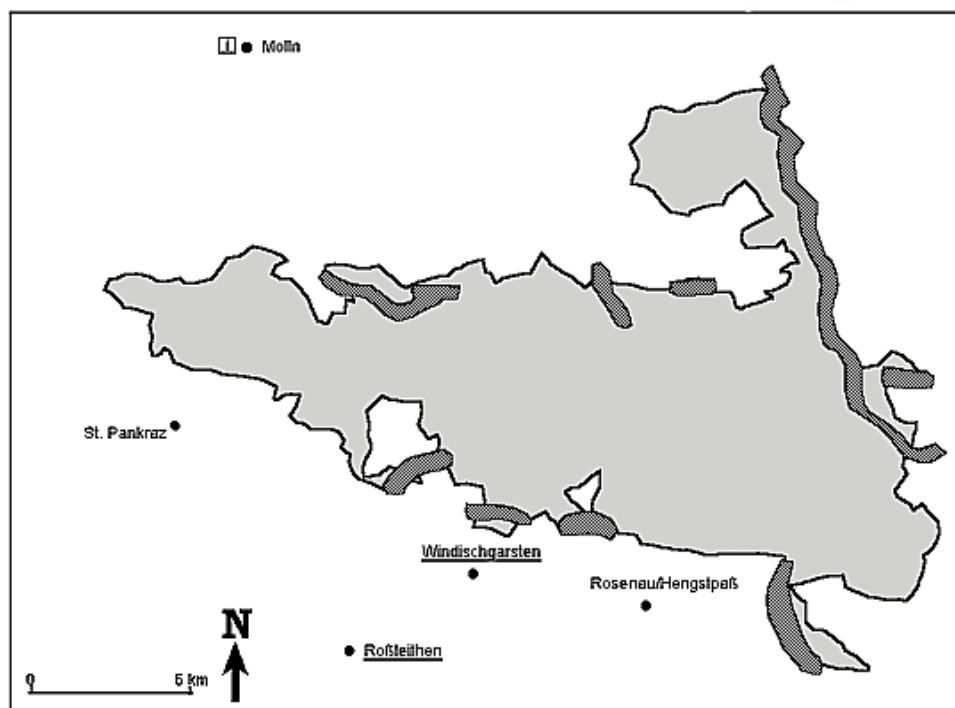
Fonte: Intervista a D. Rossmann e archivio cartografico dell'area protetta



<b>Nome:</b> Parco Nazionale dei Kalkalpen	<b>IUCN:</b> II
<b>Paese:</b> Austria / Alta – Austria	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 100
<b>Data di creazione:</b> 1997	<b>Sentieri educativi:</b> 3
<b>Grandezza (ha):</b> 16 509	<b>Centro visitatori:</b> 2

L'amministrazione del Parco si impegna seriamente per promuovere questa regione: sentieri escursionistici, percorsi equestri e cicloturistici sono stati messi a punto. Inoltre, i gestori si recano nelle scuole per proporre progetti di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali ed organizzano delle giornate « avventura ».

**Figura 11: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale dei Kalkalpen**



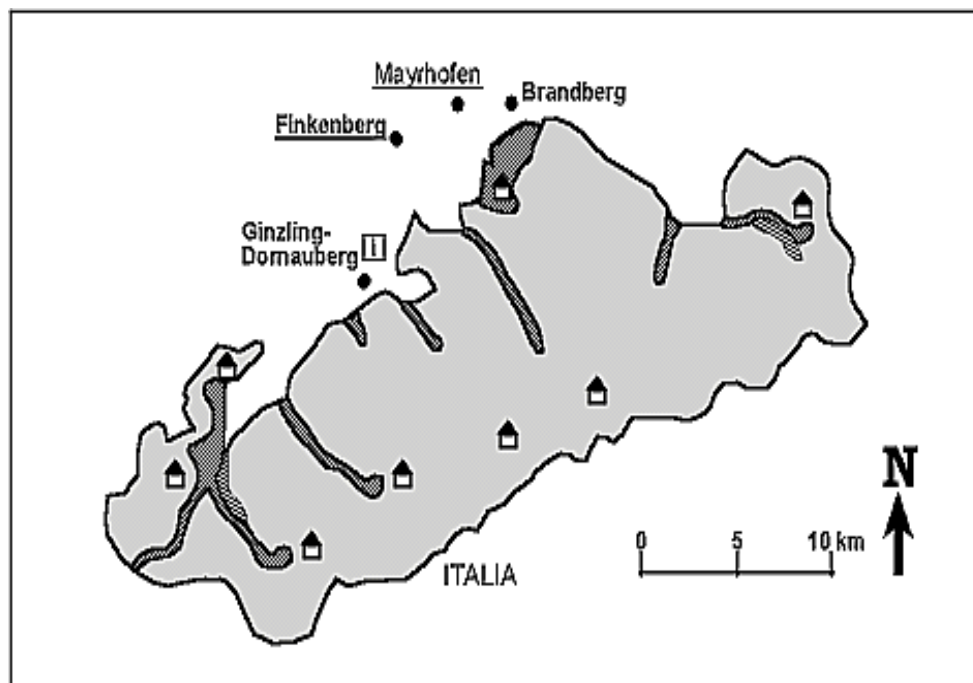
Fonte: Intervista a E. Mayrhofer e archivio cartografico dell'area protetta



<b>Nome:</b> Zona di tranquillità Zillertaler Hauptkamm	<b>IUCN:</b> -
<b>Paese:</b> Austria / Tirolo	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 160
<b>Data di creazione:</b> 1991	<b>Sentieri educativi:</b> 4
<b>Grandezza (ha):</b> 37 200	<b>Centro visitatori:</b> 0

In una regione rinomata per il turismo di massa, la creazione di questa Zona di tranquillità permette di preservare l'ambiente e di proporre uno spazio di divertimento per la popolazione locale nel pieno rispetto della natura. Un'esposizione di scoperte nel villaggio montano « Ginzling » presenta le differenti tematiche sulla Zona di tranquillità.

**Figura 12: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nella Zona di tranquillità Zillertaler Hauptkamm**



Fonte: Intervista a J. Ascher e archivio cartografico dell'area protetta

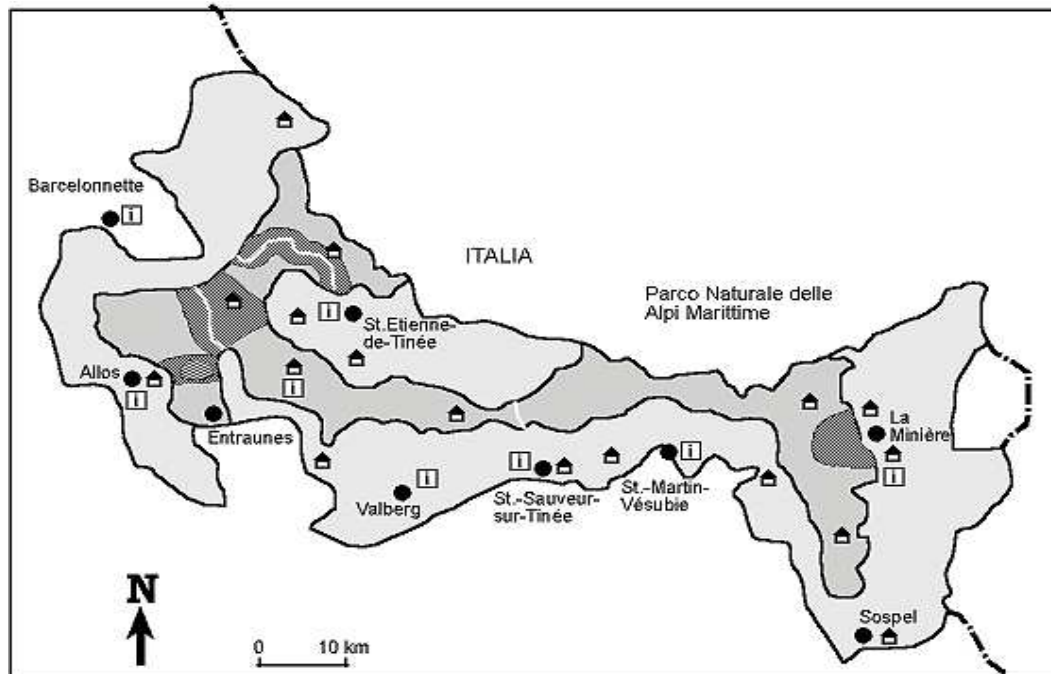




<b>Nome:</b> Parco Nazionale del Mercantour	<b>IUCN:</b> II
<b>Paese:</b> Francia / Alpi Marittime – Alpi dell'Alta Provenza	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 600
<b>Data di creazione:</b> 1979	<b>Sentieri educativi:</b> 4
<b>Grandezza (ha):</b> 68 800	<b>Centro visitatori:</b> 7

Il Parco Nazionale del Mercantour, nel sud della Francia, tocca la frontiera italiana ed è confinante con il Parco Naturale delle Alpi Marittime. Questi due parchi hanno firmato una convenzione di partenariato. La « Valle delle Meraviglie », nella parte sud del Parco Nazionale, un buon numero di passi ed il lago della « Madone » sono siti che registrano forti concentrazioni di visitatori.

**Figura 13: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale del Mercantour**



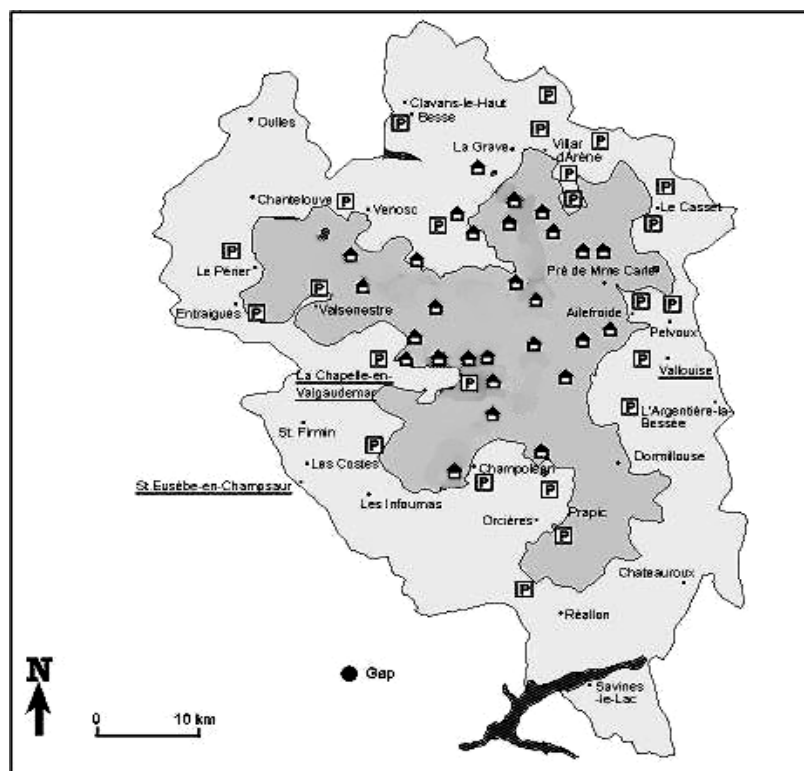
Fonte: Intervista a C. Michiels et J.C. Cony e archivio cartografico dell'area protetta



<b>Nome:</b> Parco Nazionale degli Ecrins	<b>IUCN:</b> II
<b>Paese:</b> Francia / Isère – Hautes Alpes	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 670
<b>Data di creazione:</b> 1973	<b>Sentieri educativi:</b> 4
<b>Grandezza (ha):</b> 92 000	<b>Centro visitatori:</b> 8 permanenti e 19 stagionali

Il Parco Nazionale degli Ecrins si colloca tra le Alpi francesi del sud e quelle del nord ed è caratterizzato da numerosi ghiacciai e da alte cime. Questo parco è, in parte, sottoposto a forti concentrazioni di flussi di visitatori, il che è dovuto alla presenza sul territorio di alcuni punti di richiamo molto conosciuti, quali il « Pré di Madame Carle » o « La Bérarde ».

**Figura 14: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale degli Ecrins**



Fonte: Intervista a B. Patin e archivio cartografico dell'area protetta

#### Rete delle Aree Protette Alpine

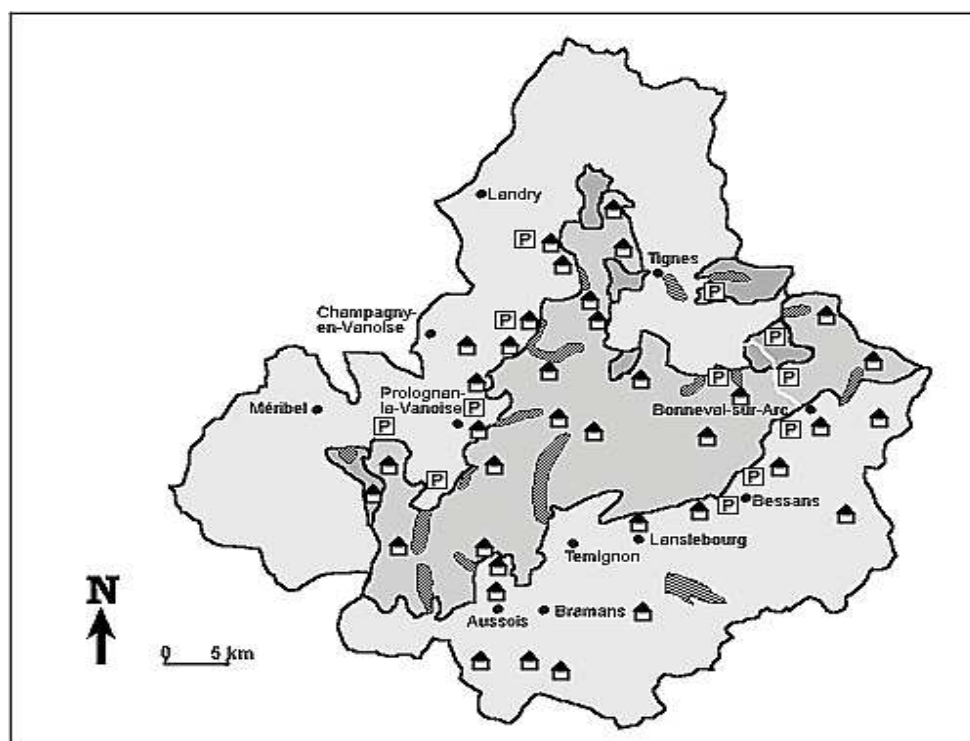
Il turismo nelle aree protette alpine – censimento dell'infrastruttura e della frequentazione turistica per una valutazione delle loro ricadute sull'economia regionale



<b>Nome:</b> Parco Nazionale della Vanoise	<b>IUCN:</b> II
<b>Paese:</b> Francia / Savoia	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 500
<b>Data di creazione:</b> 1963	<b>Sentieri educativi:</b> 0
<b>Grandezza (ha):</b> 52 839	<b>Centro visitatori:</b> 15

Il Parco Nazionale della Vanoise si trova a nord-est di Chambéry, nelle Alpi francesi. Esso è il primo Parco Nazionale creato in Francia e soffre di una forte pressione da parte delle stazioni sciistiche che lo circondano. La vicinanza delle stazioni di sport invernali ha fatto sì che questo Parco Nazionale sia uno dei rari parchi francesi accessibili con mezzi pubblici.

**Figura 15: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale della Vanoise**



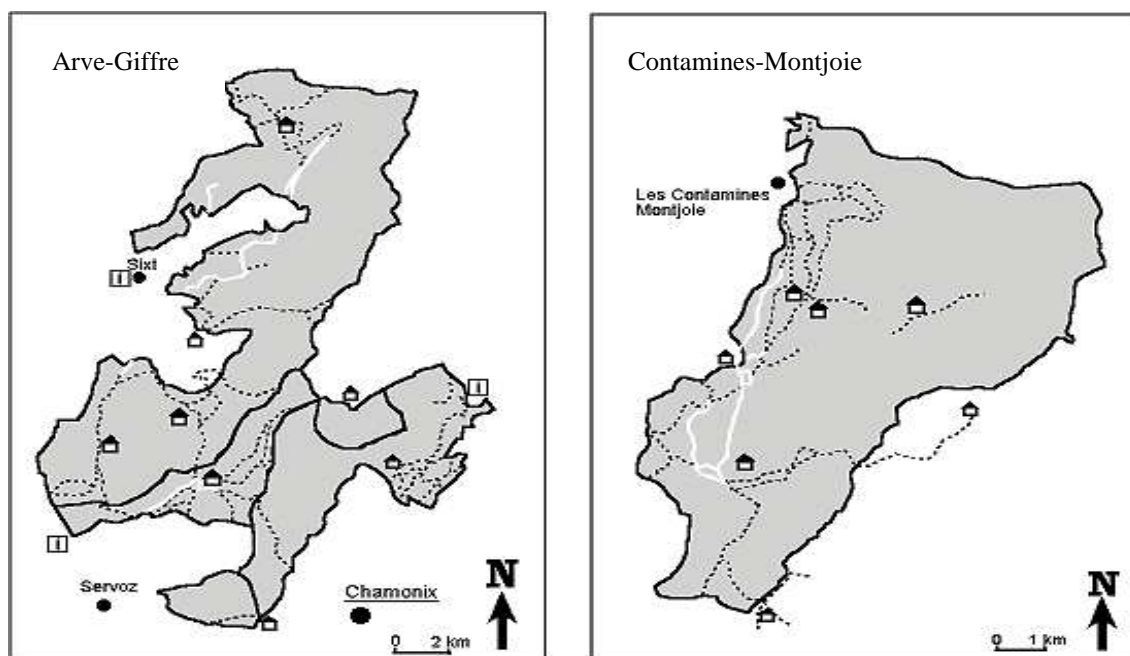
Fonte: Intervista a Y. Brugière e archivio cartografico dell'area protetta



<b>Nome:</b> Riserve naturali dell'Alta-Savoia « Arve-Giffre » e « Contamines-Montjoie »	<b>IUCN:</b> IV
<b>Paese:</b> Francia	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 232,8 / 67,8
<b>Data di creazione:</b> 1974 / 1993	<b>Sentieri educativi:</b> 0
<b>Grandezza (ha):</b> 17 000 / 5 500	<b>Centro visitatori:</b> 5 + 2 punti informativi

L'A.S.T.E.R.S. gestisce le riserve naturali dell'Alta-Savoia. In questa scheda vengono presentate l'insieme dell'« Arve Giffres », un raggruppamento di 5 riserve naturali contigue, e la Riserva Naturale di « Contamines Montjoie ». Queste aree sono situate in prossimità del Monte Bianco, il che rende difficile separare la componente di attrazione dovuta alle riserve (laghi, paesaggi, ...) da quella imputabile al Monte Bianco.

**Figura 16: Infrastrutture nell'insieme dell' « Arves –Giffre » e nella Riserva Naturale Contamines-Montjoie**



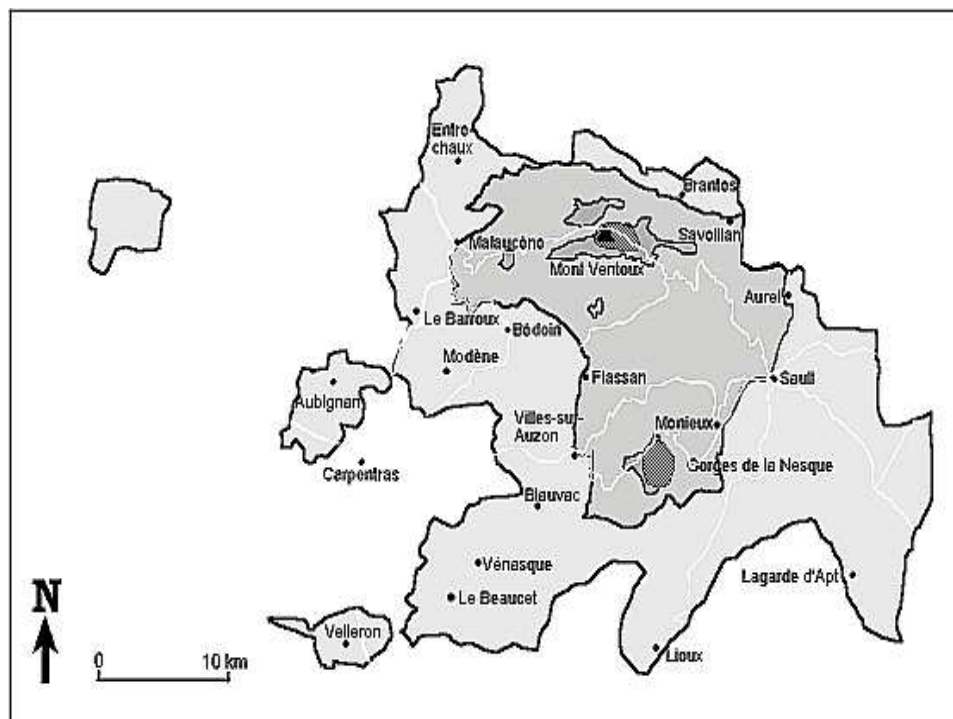
Fonte: Intervista a J. Vodinh e archivio cartografico dell'area protetta



<b>Nome:</b> Riserva di biosfera del Mont Ventoux	<b>IUCN:</b> -
<b>Paese:</b> Francia / Vaucluse	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 50
<b>Data di creazione:</b> 1994	<b>Sentieri educativi:</b> 1
<b>Grandezza (ha):</b> 85 000	<b>Centro visitatori:</b> 0

Questa Riserva di biosfera è ancora giovane ed è stata creata in una regione tradizionalmente sportiva. Così le misure di gestione del flusso di visitatori non sono che all'inizio. L'area protetta è rinomata per la speleologia e la scalata. In collaborazione con le organizzazioni locali di turismo, l'amministrazione mette a disposizione muri di scalata con l'intento di ridurre gli impatti ambientali.

**Figura 17: Concentrazione dei visitatori nella Riserva di biosfera del Mont Ventoux**



Fonte: Intervista a J. M. Gonzales e archivio cartografico dell'area protetta

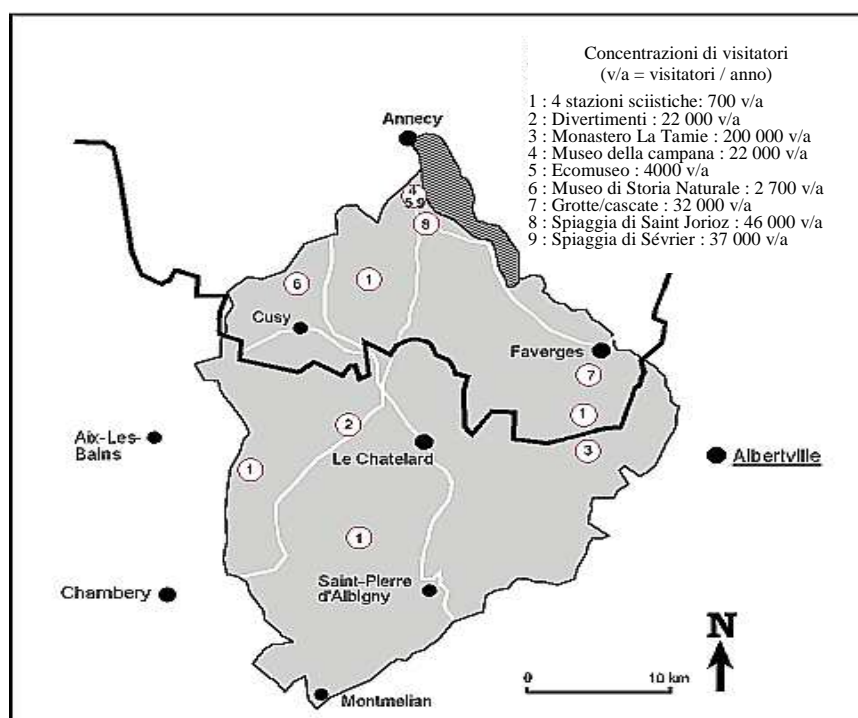




<b>Nome:</b> Parco Naturale Regionale del Massiccio delle Bauges	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Francia / Savoia – Alta-Savoia	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 250
<b>Data di creazione:</b> 1995	<b>Sentieri educativi:</b> 2
<b>Grandezza (ha):</b> 86 000	<b>Centro visitatori:</b> 0

Il giovane Parco Naturale Regionale del Massiccio delle Bauges si trova a nord-est di Chambéry. Esso è abitato, come tutti i parchi naturali regionali francesi, e racchiude uno dei più grandi comprensori europei per lo sci di fondo. I visitatori si concentrano soprattutto nei dintorni del Lago d'Annecy e sulla piattaforma del Rêvard. Ancora troppo poco conosciuto, l'Ente Parco partecipa assiduamente alle esposizioni agricole della regione.

**Figura 18: Concentrazione dei visitatori nel Parco Naturale Regionale del Massif des Bauges**



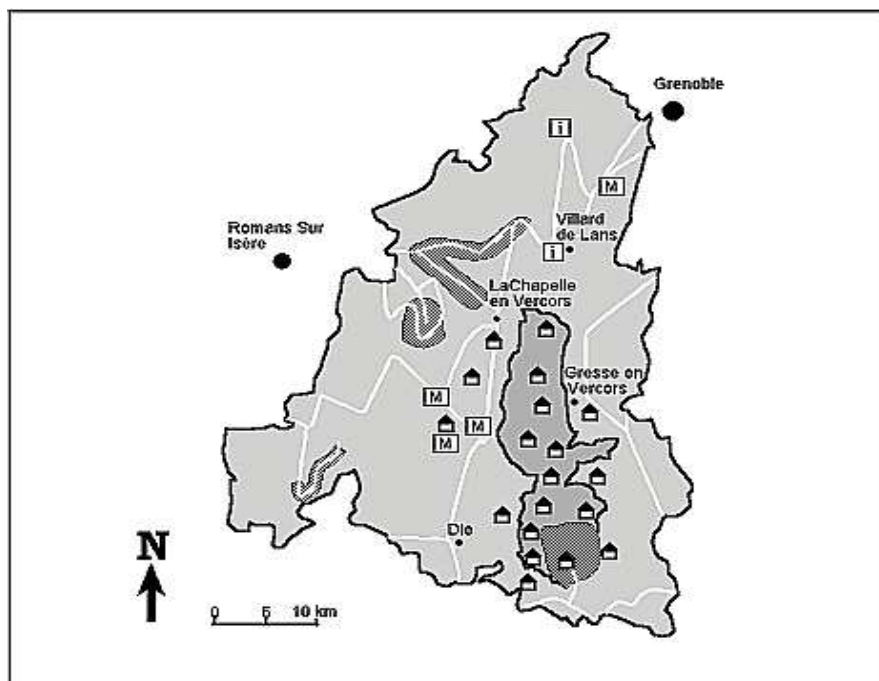
Fonte: Intervista a F. Chabanys et M. Gayté e archivio cartografico dell'area protetta



<b>Nome:</b> Parco Naturale Regionale del Vercors	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Francia / Isère - Drôme	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> -
<b>Data di creazione:</b> 1970	<b>Sentieri educativi:</b> -
<b>Grandezza (ha):</b> 180 000	<b>Centro visitatori:</b> 3

In mezzo alle colline verdi di questo territorio, è possibile intraprendere tutte le attività ricreative desiderate. Solamente la Riserva Naturale degli « Hauts Plateaux » è sotto un severo statuto di protezione. Da circa trent'anni quest'area protetta è gestita allo scopo di valorizzare le sue possibilità culturali, di proteggere la sua natura e di sostenere la cooperazione tra abitanti e visitatori.

**Figura 19: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale Regionale del Vercors**



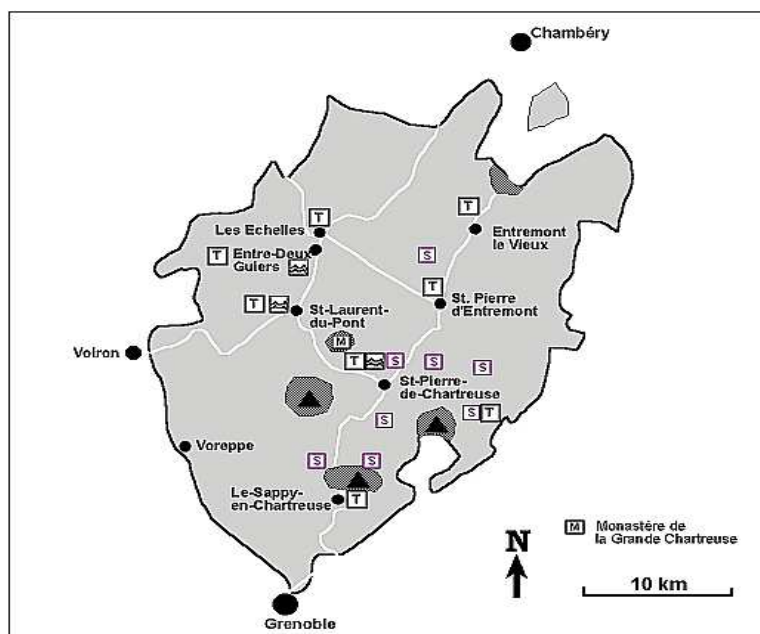
Fonte: Intervista a M. Rocheblave e archivio cartografico dell'area protetta



<b>Nome:</b> Parco Naturale Regionale della Chartreuse	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Francia / Isère / Savoia	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 700
<b>Data di creazione:</b> 1996	<b>Sentieri educativi:</b> 2
<b>Grandezza (ha):</b> 69 000	<b>Centro visitatori:</b> 2

Il massiccio calcareo della Chartreuse situato in « mezza montagna » mostra alcuni tratti dell'alta montagna. Alcune cime come il « Dent de Crolles » (2062 m), il « Grand Som » (2026 m) e il « Chamechaude » (2082 m) sono particolarmente conosciute. La speleologia è un'attività importante in questo massiccio dove si trovano numerose grotte. Il monastero della « Grande Chartreuse », conosciuto per i suoi liquori a base di erbe, è un'attrazione turistica di grande richiamo.

**Figura 20: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale Regionale della Chartreuse**



Fonte: Intervista a A. Rougier e archivio cartografico dell'area protetta





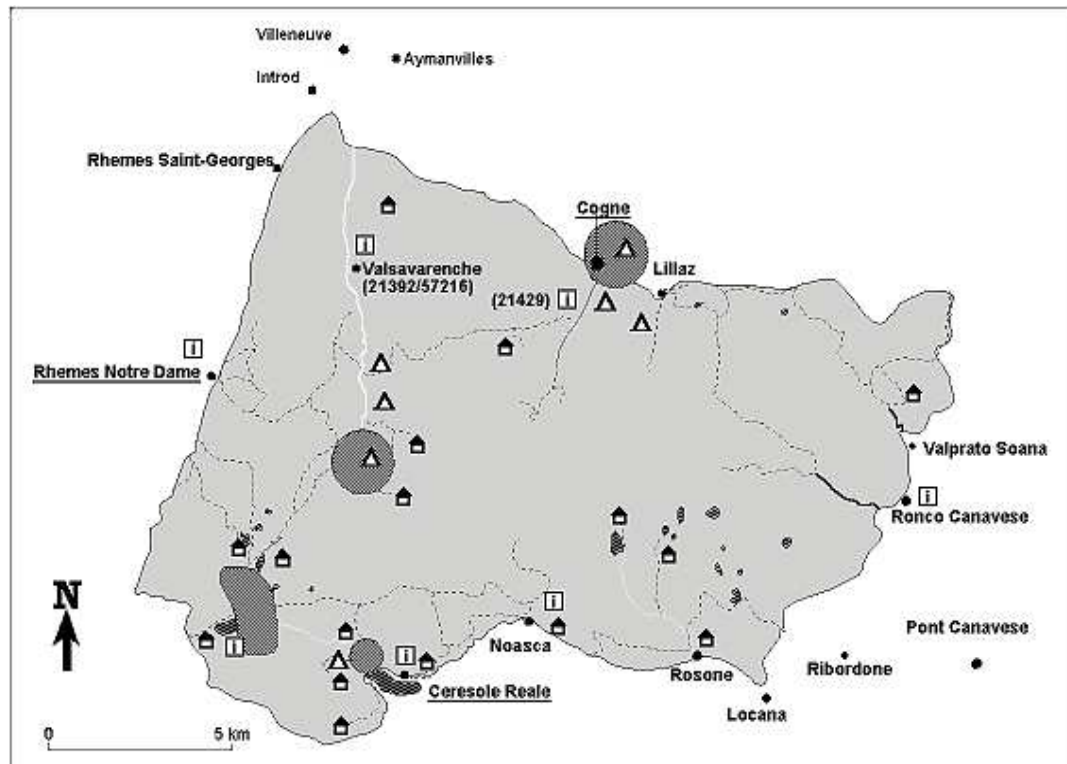
## Parco Nazionale Gran Paradiso



<b>Nome:</b> Parco Nazionale del Gran Paradiso	<b>IUCN:</b> II
<b>Paese:</b> Italia / Piemonte / Valle d'Aosta	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 340
<b>Data di creazione:</b> 1922	<b>Sentieri educativi:</b> 5
<b>Grandezza (ha):</b> 72 328	<b>Centro visitatori:</b> 7

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso cerca di accrescere la sua collaborazione con il confinante Parco Nazionale della Vanoise. Il suo più grande successo è la preservazione dello stambecco nelle Alpi. Il luogo più frequentato di questo territorio è il lago di Ceresole, dove è possibile praticare il surf, e la strada che porta al Passo del Nivolet.

**Figura 21: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale del Gran Paradiso**



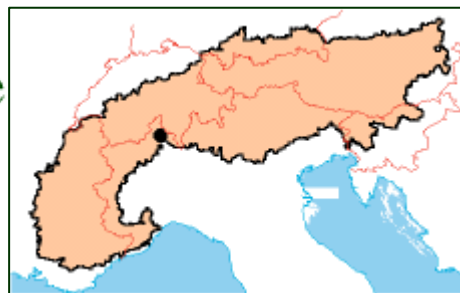
Fonte: Intervista a G. Zanetti e archivio cartografico dell'area protetta

### Rete delle Aree Protette Alpine

Il turismo nelle aree protette alpine – censimento dell'infrastruttura e della frequentazione turistica per una valutazione delle loro ricadute sull'economia regionale



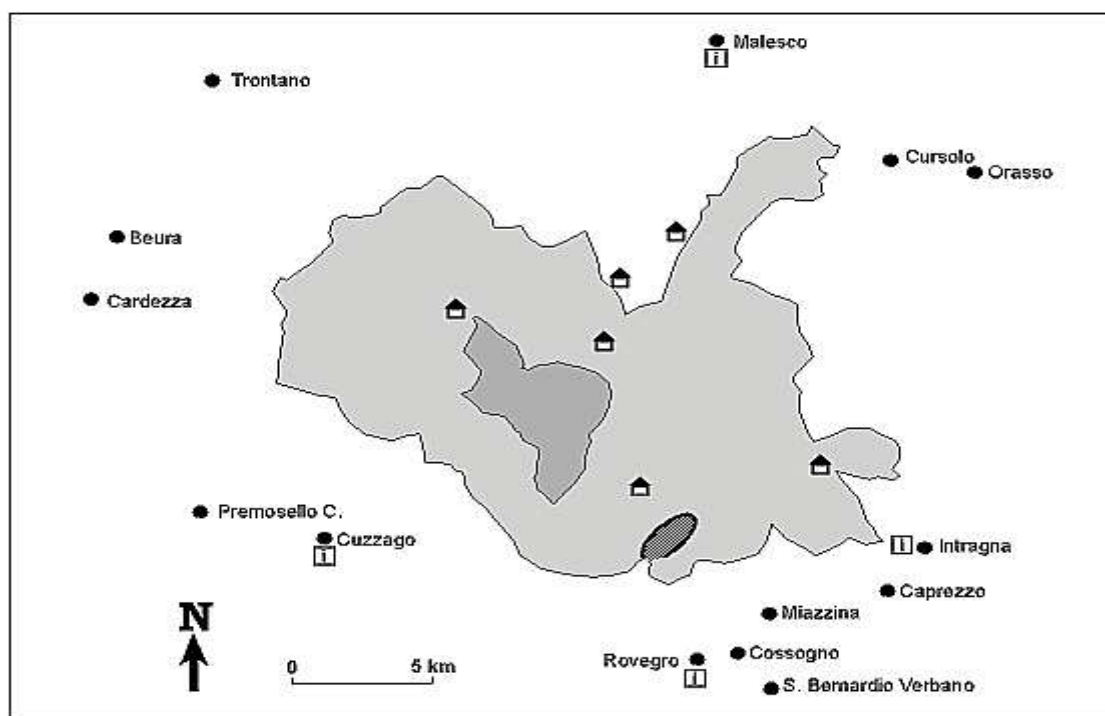
## Parco Nazionale della Val Grande



<b>Nome:</b> Parco Nazionale Val Grande	<b>IUCN:</b> I / II
<b>Paese:</b> Italia / Piemonte	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 200
<b>Data di creazione:</b> 1992	<b>Sentieri educativi:</b> 9
<b>Grandezza (ha):</b> 14 598	<b>Centro visitatori:</b> 4

Il Parco Nazionale della Val Grande non esiste che da qualche anno. Si trova a nord di Verbania, Pallanza e del Lago Maggiore. E' l'area selvaggia più vasta d'Italia. Le montagne aspre e rocciose che lo circondano proteggono la sua integrità ambientale. E' questo il motivo per cui il parco è frequentato soprattutto durante la stagione estiva e da escursionisti esperti. Una particolarità del parco è l'affluenza di pellegrini nella « Valle Cicogna » e la presenza di una riserva integrale (cat. I dell'UICN).

**Figura 22: Infrastrutture nel Parco Nazionale Val Grande**



Fonte: Intervista a G. Tallone et F. Olmi e archivio cartografico dell'area protetta

### Rete delle Aree Protette Alpine

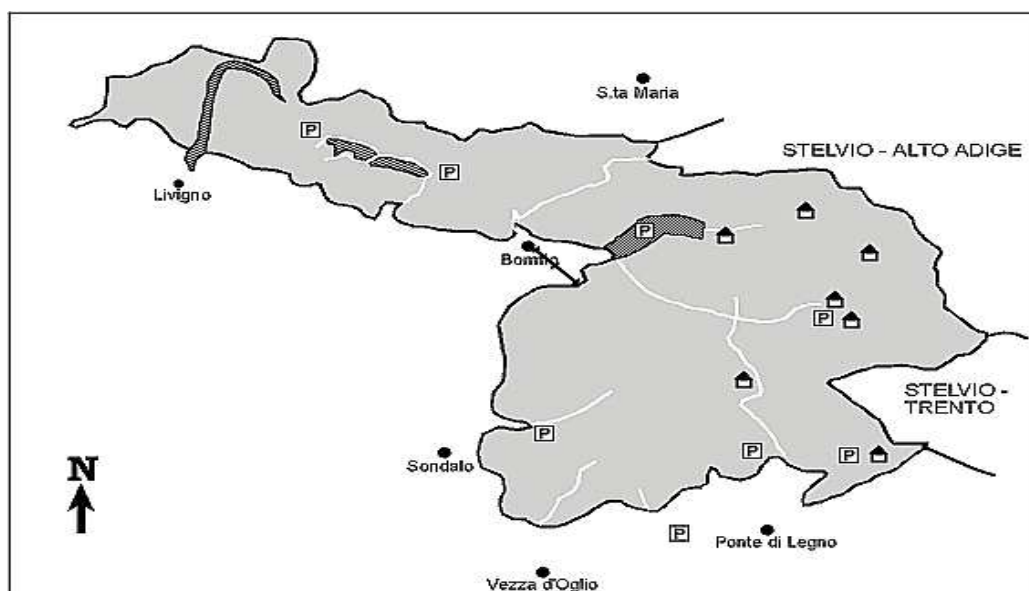
Il turismo nelle aree protette alpine – censimento dell'infrastruttura e della frequentazione turistica per una valutazione delle loro ricadute sull'economia regionale



<b>Nome:</b> Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Italia / Lombardia	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 1 200
<b>Data di creazione:</b> 1935	<b>Sentieri educativi:</b> 2
<b>Grandezza (ha):</b> 60 176	<b>Centro visitatori:</b> 0

Il Parco Nazionale dello Stelvio è suddiviso in tre parti. I responsabili della parte lombarda del Parco Nazionale hanno fatto importanti investimenti nelle infrastrutture per la pratica delle attività sportive e propongono visite guidate del Museo Mineralogico di San Antonio e del Giardino Botanico di Bormio. Nel parco sono autorizzati kayak e sci di fondo.

**Figura 23: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale dello Stelvio-Lombardia**



Fonte: Intervista a M. Karner e archivio cartografico dell'area protetta

#### Rete delle Aree Protette Alpine

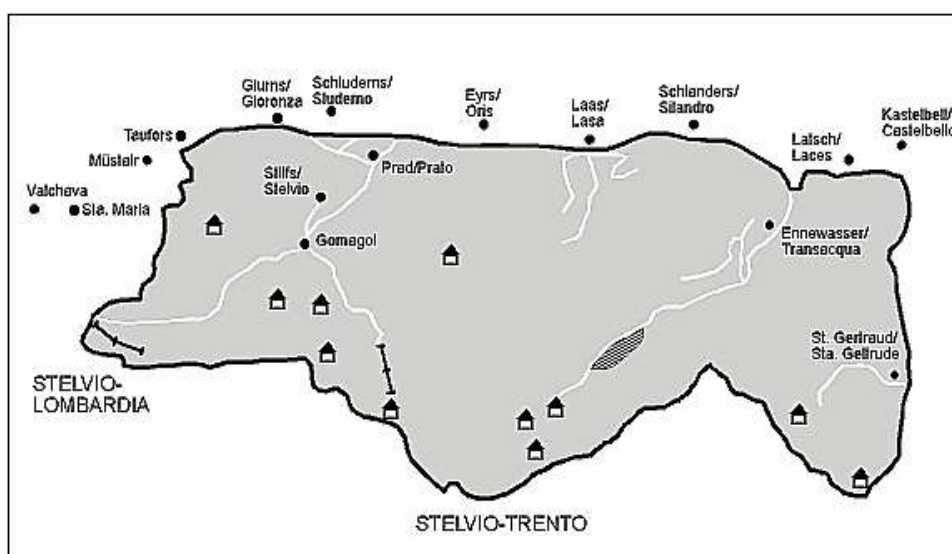
Il turismo nelle aree protette alpine – censimento dell'infrastruttura e della frequentazione turistica per una valutazione delle loro ricadute sull'economia regionale



<b>Nome:</b> Parco Nazionale dello Stelvio – Alto-Adige	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Italia / Bolzano – Alto-Adige	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 720
<b>Data di creazione:</b> 1935	<b>Sentieri educativi:</b> 2
<b>Grandezza (ha):</b> 55 100	<b>Centro visitatori:</b> 6

Il territorio complessivo del Parco Nazionale dello Stelvio si estende su una superficie di 135.576 ettari, di cui il 40% costituisce la parte sud-tirolese del parco. Sono parzialmente inclusi nel perimetro del Parco 11 comuni dell’Alto-Adige nella media vallata del Vinschagau e nella parte superiore dell’Ultental. Nel territorio del Parco l’altitudine varia dai 700 metri nella vallata del Vinschagau fino quasi ai 4000 metri a livello dei ghiacciai. Per questo motivo, il Parco presenta ai visitatori paesaggi piuttosto vari. Il turismo del Parco Nazionale approfitta di questi diversi elementi del paesaggio alpino. Il paesaggio culturale è essenzialmente segnato dall’arboricoltura del Vinschagau, dagli alpeggi e dalle praterie d’alta quota.

**Figura 24: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale dello Stelvio –Alto-Adige**



Fonte: Intervista a M. Zöschg e archivio cartografico dell’area protetta

#### Rete delle Aree Protette Alpine

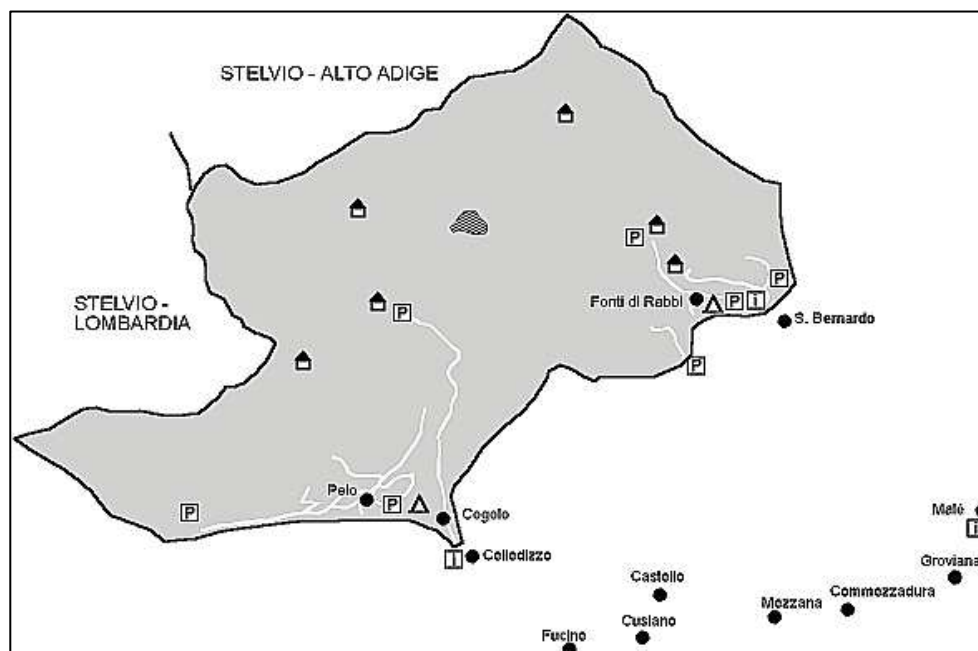
Il turismo nelle aree protette alpine – censimento dell’infrastruttura e della frequentazione turistica per una valutazione delle loro ricadute sull’economia regionale



<b>Nome:</b> Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Italia / Trentino	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 200
<b>Data di creazione:</b> 1935	<b>Sentieri educativi:</b> 4
<b>Grandezza (ha):</b> 20 300	<b>Centro visitatori:</b> 3

Il Parco Nazionale dello Stelvio, in Trentino, racchiude un gran numero di paesaggi di montagna e di laghi d'altitudine. Il visitatore può scoprire nel territorio del parco mulini e cascate o partire, seguendo i sentieri militari, sulle tracce della prima guerra mondiale. I siti d'attrazione più noti sono la Valle di Rabbi e le cascate d'acqua di Saent. Inoltre il Parco Nazionale lavora attivamente nel ritorno del gipeto.

**Figura 25: Infrastrutture nel Parco Nazionale dello Stelvio –Trento**



Fonte: Intervista a P. Kovatsch e archivio cartografico dell'area protetta

#### Rete delle Aree Protette Alpine

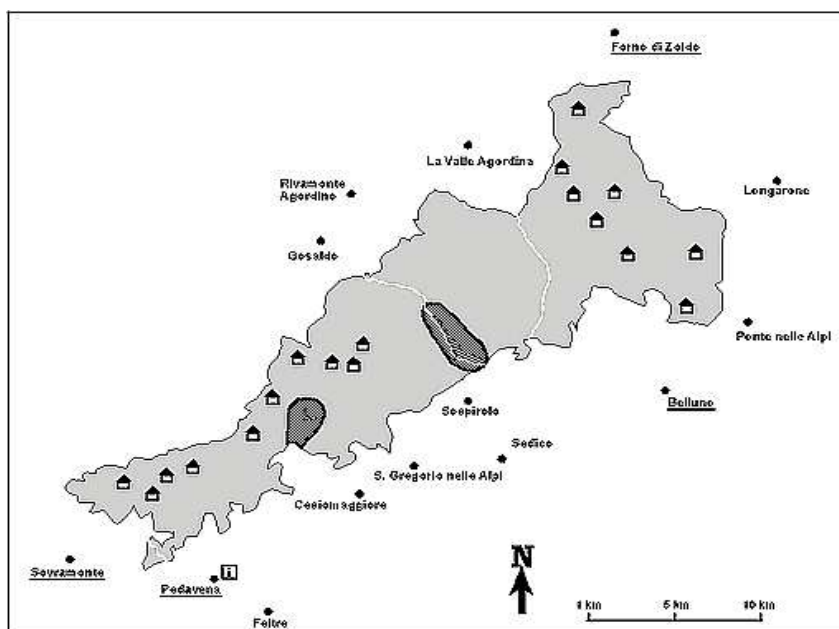
Il turismo nelle aree protette alpine – censimento dell'infrastruttura e della frequentazione turistica per una valutazione delle loro ricadute sull'economia regionale



<b>Nome:</b> Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	<b>IUCN:</b> II
<b>Paese:</b> Italia / Veneto	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 300
<b>Data di creazione:</b> 1993	<b>Sentieri educativi:</b> 8
<b>Grandezza (ha):</b> 31 512	<b>Centro visitatori:</b> 2

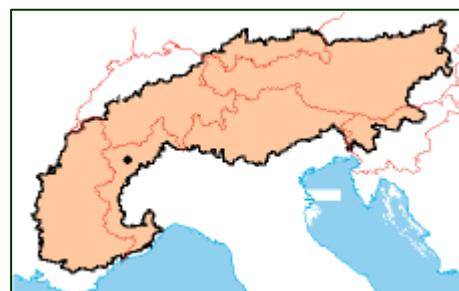
I visitatori del Parco Nazionale si concentrano nella « Valle del Mis » e nella « Val di Canzoi », uniche zone, insieme con la Val Cordevole, accessibili con veicoli a motore. Il Parco è una delle maggiori aree selvagge del Nord Italia, si sviluppa quasi interamente in quota (tra 800 e 2500 m).

**Figura 26: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi**



Fonte: Intervista a G. Campagnari et M. Vettorazzo e archivio cartografico dell'area protetta

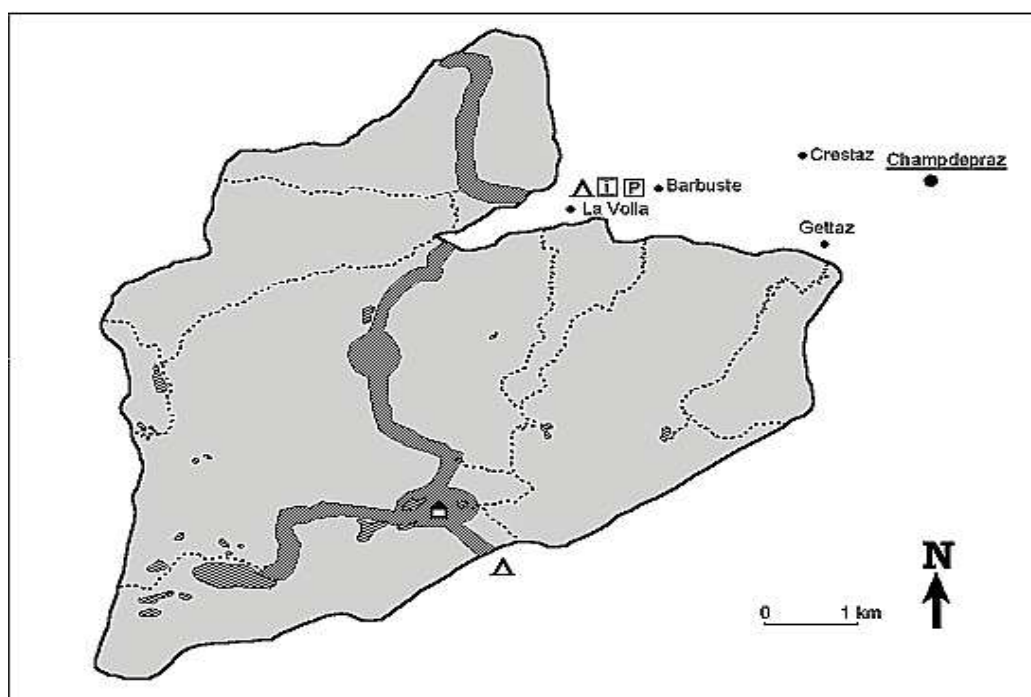




<b>Nome:</b> Parco Naturale del Mont Avic	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Italia / Valle d'Aosta	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 52
<b>Data di creazione:</b> 1989	<b>Sentieri educativi:</b> 3
<b>Grandezza (ha):</b> 3 500	<b>Centro visitatori:</b> 1

Questo piccolo Parco Naturale è stato creato con l'intento di preservare l'integrità di un'area ad elevata naturalità. Non è accessibile in auto ed il turismo non è ancora molto sviluppato nella zona. La maggior parte dei visitatori si concentra nella zona del Lago Bianco. In quest'area protetta, la pesca, l'escursionismo equestre e il cicloturismo, opportunamente regolamentati, sono autorizzati.

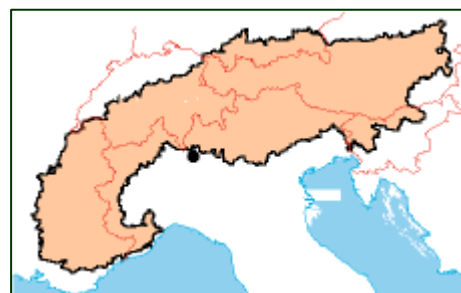
**Figura 27: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale del Mont Avic**



Fonte: Intervista a M. Bocca e archivio cartografico dell'area protetta



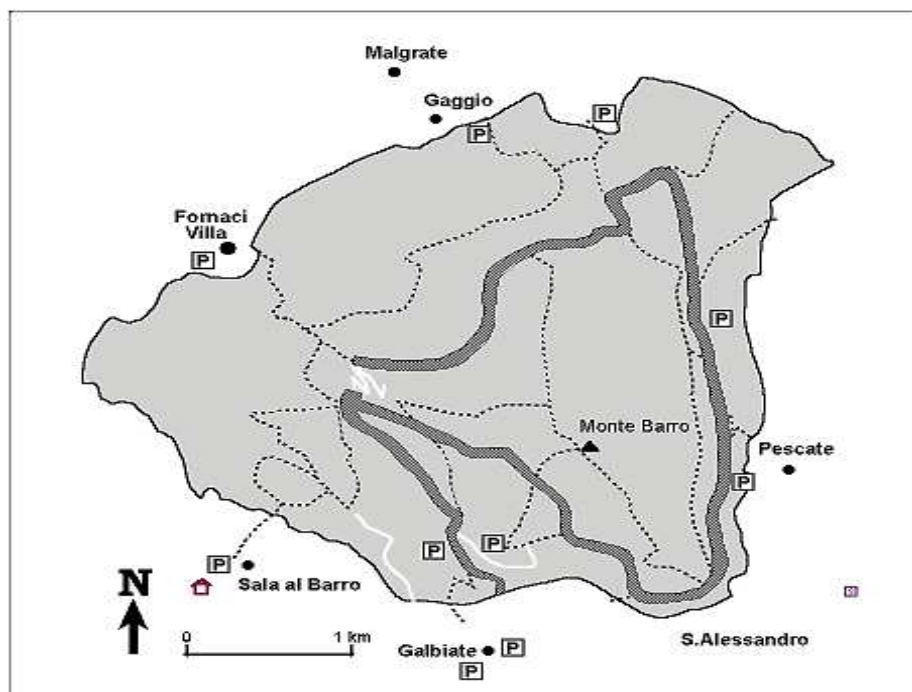
## Parco del Monte Barro



<b>Nome:</b> Parco Naturale del Monte Barro	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Italia / Lombardia	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 21
<b>Data di creazione:</b> 1983	<b>Sentieri educativi:</b> 2
<b>Grandezza (ha):</b> 665	<b>Centro visitatori:</b> 3

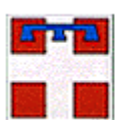
Simile al Parco Naturale del Mont Avic in Valle d'Aosta, quest'area si estende su una piccola collina in una regione industrializzata vicina a Como. In sito si trova un centro d'accoglienza ed è possibile partecipare a visite guidate alla stazione ornitologica e ai siti archeologici. I visitatori sono principalmente giornalieri, che vengono dalle grandi città dei dintorni.

**Figura 28: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale del Monte Barro**



Fonte: Intervista a M. Villa e archivio cartografico dell'area protetta





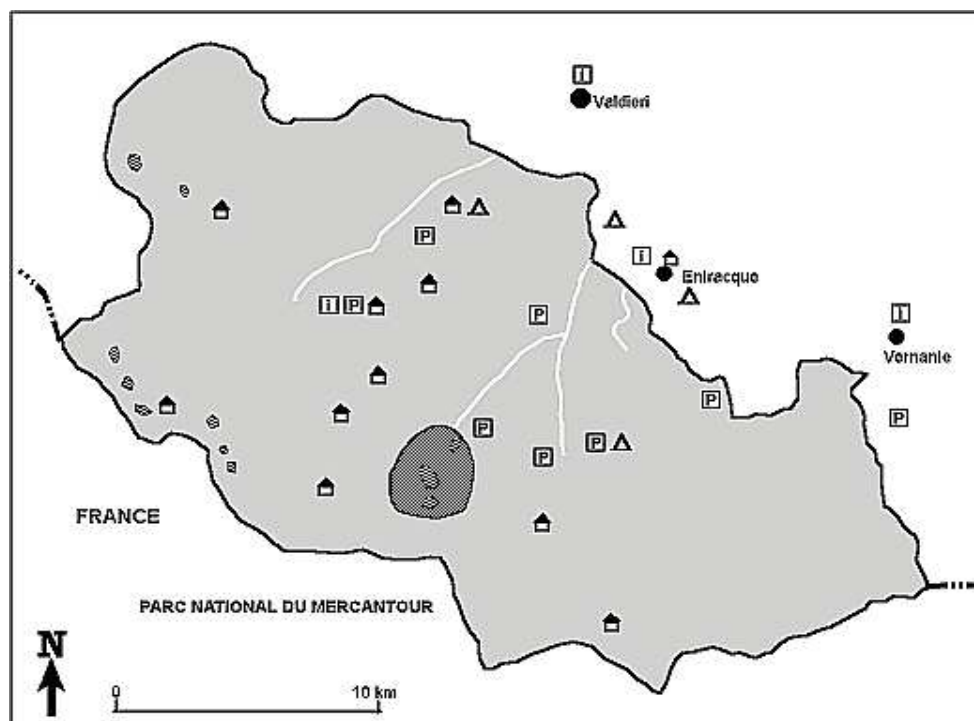
## Parco delle Alpi Marittime



<b>Nome:</b> Parco Naturale delle Alpi Marittime	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Italia / Piemonte	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 400
<b>Data di creazione:</b> 1980	<b>Sentieri educativi:</b> 4
<b>Grandezza (ha):</b> 28 000	<b>Centro visitatori:</b> 5

Quest'area protetta lavora in stretta collaborazione con il Parco Nazionale del Mercantour con cui ha stretto un patto di partenariato. La collaborazione si incentra sull'elaborazione di percorsi escursionistici e visite guidate comuni. In estate, i visitatori sono concentrati sul « Lago di Terme ».

**Figura 29: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale delle Alpi Marittime**



Fonte: Intervista a P. Rossi e archivio cartografico dell'area protetta



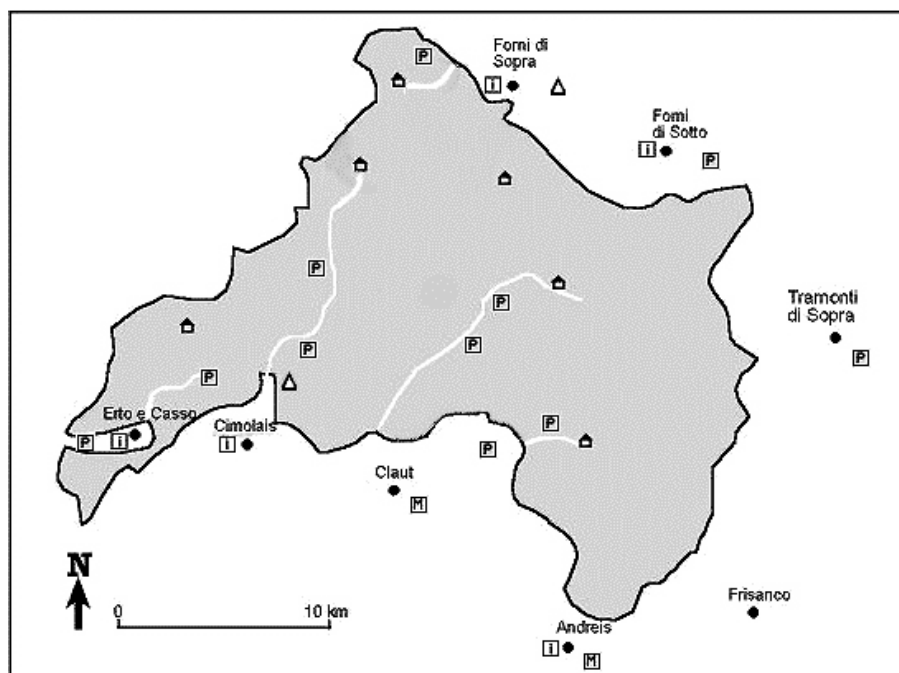
## Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane



<b>Nome:</b> Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Italia / Friuli-Venezia Giulia	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 220
<b>Data di creazione:</b> 1996	<b>Sentieri educativi:</b> 8
<b>Grandezza (ha):</b> 36 950	<b>Centro visitatori:</b> 5

Questo Parco Naturale è caratterizzato da una natura ancora selvaggia, come è possibile constatare percorrendo l'estesa rete sentieristica o partecipando alle escursioni guidate. Notevoli sono i siti di interesse naturalistico e didattico. Sono da notare, in particolare, le impronte fossili di dinosauro e la frana del « Monte Toc ».

**Figura 30: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane**



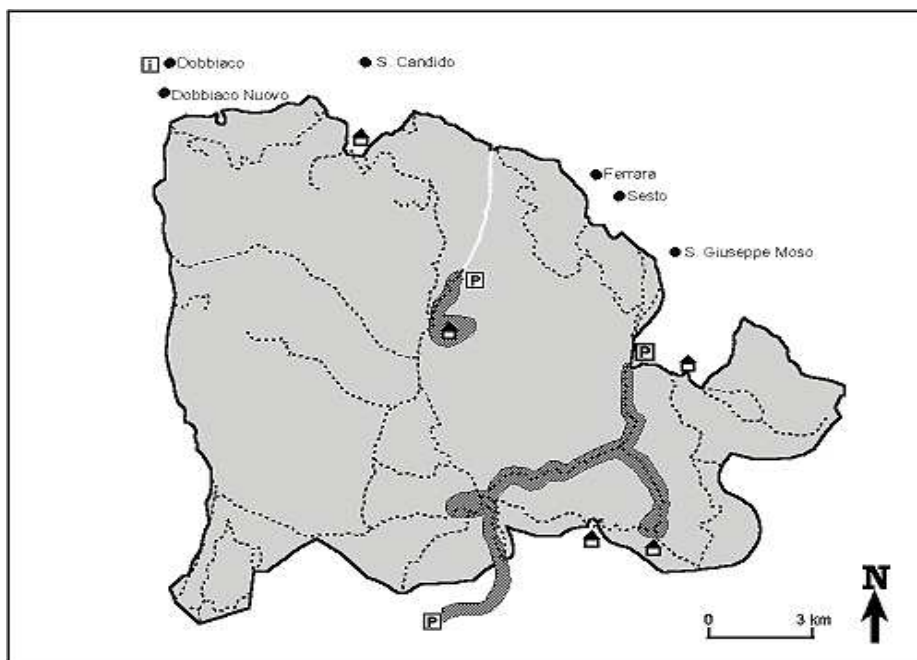
Fonte: Intervista a G. Danelin e archivio cartografico dell'area protetta



<b>Nome:</b> Parco Naturale Dolomiti di Sesto	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Italia / Bolzano Alto-Adige	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> -
<b>Data di creazione:</b> 1981	<b>Sentieri educativi:</b> 1
<b>Grandezza (ha):</b> 11 635	<b>Centro visitatori:</b> 1

L'educazione ambientale, la protezione della natura e del paesaggio, la ricerca scientifica e la manutenzione del paesaggio sono le missioni prioritarie del Parco Naturale. In estate 3 guardiaparco si incaricano di accogliere i visitatori. La sensibilizzazione del pubblico è assicurata da un'attenta attività informativa. Il Parco propone delle escursioni di scoperta alle quali la popolazione locale ed i turisti si interessano molto. Il centro culturale di Toblach è un centro di visitatori importante per il Parco. La manutenzione dei sentieri e la segnaletica sono dei punti essenziali per l'attuazione delle misure di gestione dei flussi di visitatori.

**Figura 31: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale Dolomiti di Sesto**



Fonte: Intervista a A. Kammerer et A. Wiedenhofer e archivio cartografico dell'area protetta



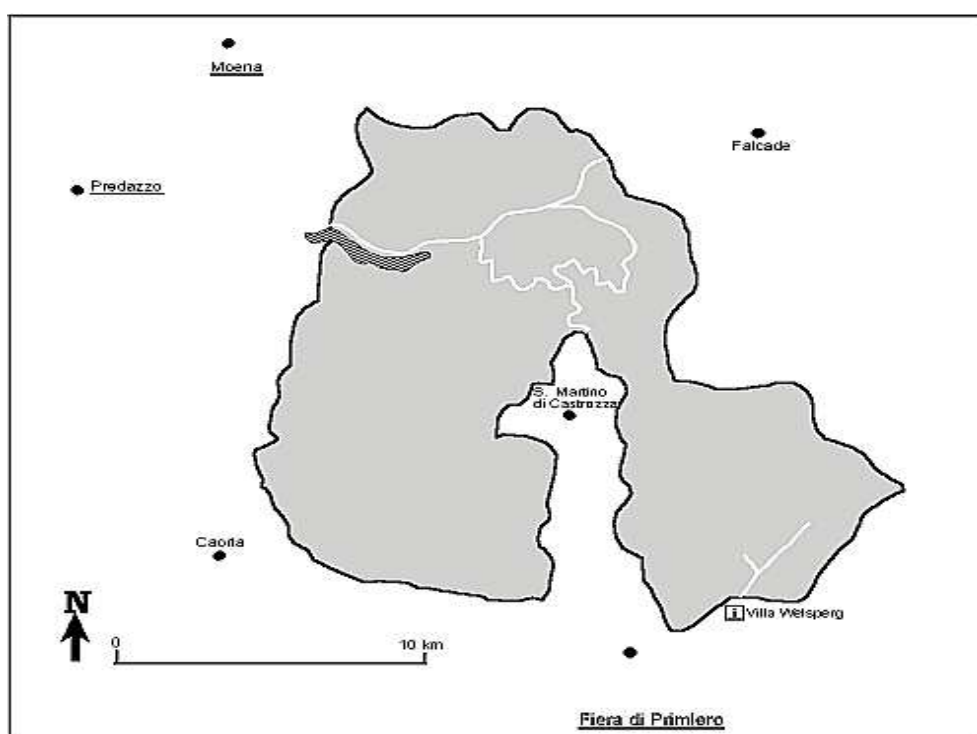
## Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino



<b>Nome:</b> Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Italia / Trentino	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> -
<b>Data di creazione:</b> 1967	<b>Sentieri educativi:</b> 2
<b>Grandezza (ha):</b> 19 711	<b>Centro visitatori:</b> 4

Questo Parco Naturale cerca di favorire nella sua regione un turismo di qualità. Attraverso una serie di progetti culturali e scolastici, i gestori tentano di disperdere le concentrazioni dei flussi di visitatori. Nel sito più frequentato, il « Paso di Rolle », sono disponibili sin d'ora delle navette e durante l'estate si effettua il trasporto a cavallo.

**Figura 32: Concentrazione dei visitatori nel Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino**



Fonte: Intervista a E. Sartori e archivio cartografico dell'area protetta



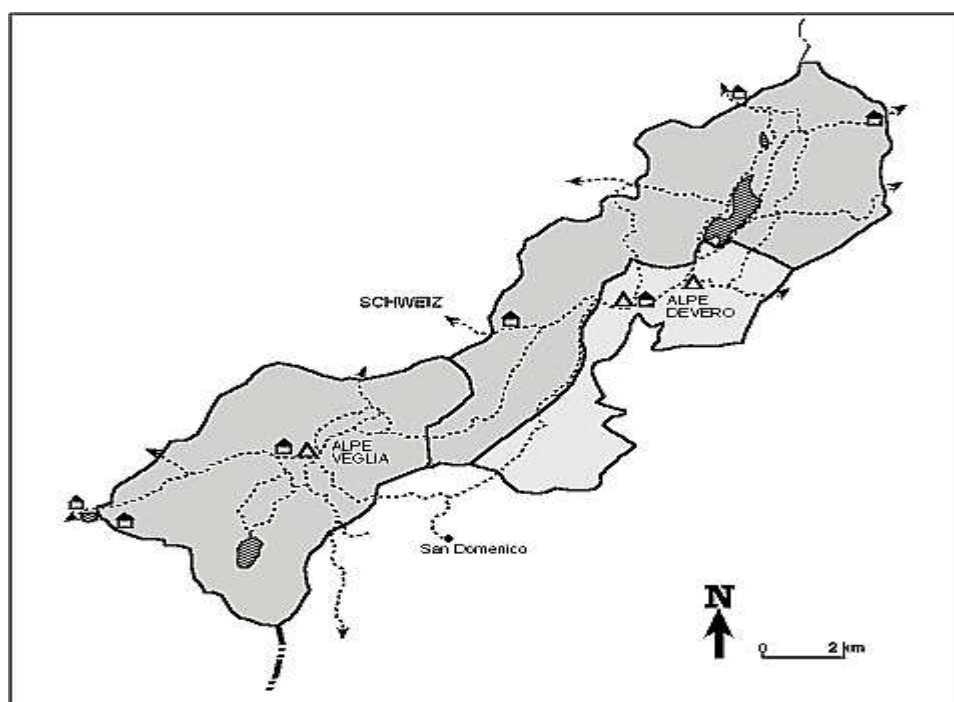
## Parco dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero



<b>Nome:</b> Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Italia / Piemonte	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 87
<b>Data di creazione:</b> 1978	<b>Sentieri educativi:</b> 3
<b>Grandezza (ha):</b> 10 791	<b>Centro visitatori:</b> 2

Le due parti di questo Parco Naturale sono state riunite nove anni. L'area è rude e rocciosa ed è quindi frequentata da escursionisti esperti. In estate, a San Domenico, vengono utilizzate delle navette per accompagnare i visitatori all'entrata del Parco dopo aver percorso una strada sorvegliata.

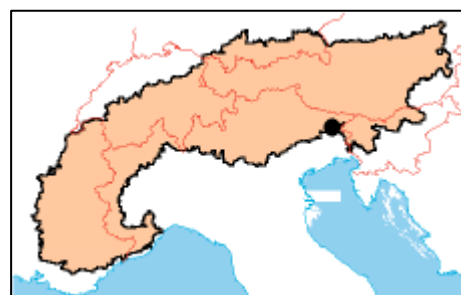
**Figura 33: Infrastrutture nel Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero**



Fonte: Intervista a I. De Negri e archivio cartografico dell'area protetta



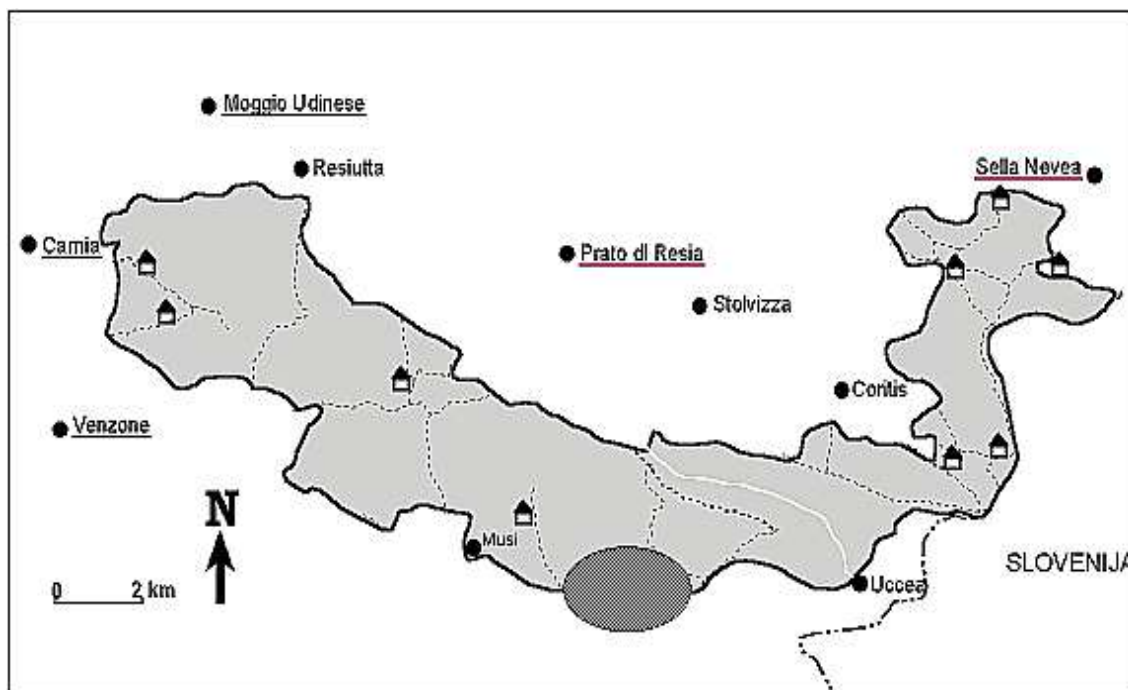
## Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie



<b>Nome:</b> Parco Naturale delle Prealpi Giulie	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Italia / Friuli - Venezia Giulia	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 100
<b>Data di creazione:</b> 1996	<b>Sentieri educativi:</b> 2
<b>Grandezza (ha):</b> 9 402	<b>Centro visitatori:</b> 1

Questo giovane Parco Naturale ha considerevolmente migliorato le sue infrastrutture per l'escursionismo. Sono in fase di studio misure di gestione dei flussi dei visitatori. In particolare sono previste visite guidate, inizialmente gratuite. In seguito, un'entrata a pagamento permetterà l'accesso all'area protetta con l'aiuto di una guida.

**Figura 34: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale Prealpi Giulie**



Fonte: Intervista a M. Pisane e archivio cartografico dell'area protetta





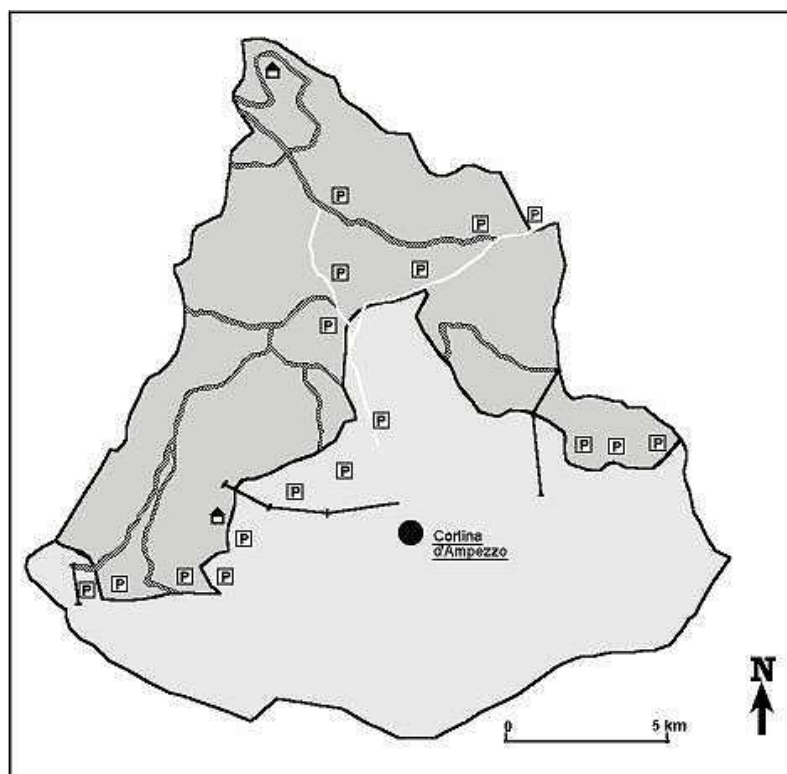
## Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo



<b>Nome:</b> Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo	<b>IUCN:</b> V
<b>Paese:</b> Italia / Veneto	<b>Sentieri escursionistici (km):</b> 210
<b>Data di creazione:</b> 1990	<b>Sentieri educativi:</b> 0
<b>Grandezza (ha):</b> 11 200	<b>Centro visitatori:</b> 1

Il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, nella parte est delle Alpi italiane, si trova in una regione a forte frequentazione turistica. Alcune attrazioni turistiche particolari di quest'area protetta sono: i siti di reperti fossili, le vestigia della prima guerra mondiale e le superbe cime delle Dolomiti.

**Figura 35: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale Dolomiti d'Ampezzo**



Fonte: Intervista a M. Da Pozzo e archivio cartografico dell'area protetta

### **3 PARTE III - ANALISI TEMATICA**

#### **3.1 VISITATORI DELL'AREA PROTETTA**

Il capitolo seguente affronta i diversi aspetti riguardanti il censimento della frequentazione turistica e della tipologia dei visitatori. Si tratta, da una parte, di considerare il numero e le concentrazioni stagionali dei visitatori nonché i loro pernottamenti e la disponibilità di alloggio, e dall'altra, di analizzare in che misura i dati sulla tipologia dei visitatori sono confrontabili, rilevando eventuali differenze e deficit.

##### **3.1.1 Censimento delle frequenze dei visitatori**

Il seguente sotto capitolo enumera i visitatori nelle aree protette, la tendenza di queste visite, i giorni punta di frequenza nonché i pernottamenti durante gli stessi giorni punta. La carenza di dati è stata particolarmente evidenziata.

###### **3.1.1.1 Numero di visitatori all'interno dell'area protetta**

La tabella 1 mostra il numero dei visitatori all'interno di ciascuna area protetta nonché la natura dei dati disponibili (D: Dati / S: Stime / Campo scuro: Déficit). Il diagramma 36 mette in evidenza i differenti metodi utilizzati per il conteggio dei visitatori.

Una visione d'insieme del numero dei visitatori nelle aree protette alpine ha permesso di redigere la carta del capitolo 3.1.3, figura 41.



**Tabella 1: Numero di visitatori e metodi di censimento nelle aree protette**

Paese	Area Protetta	Numero dei visitatori/anno		Metodo***
Germania	Berchtesgaden	S	1.100.000	1
Svizzera	Parc nazional Svizzer	D	150.000 (94)	5
	Aletsch	D	70.000 (94)	5,6,7,8
Slovenia	Triglav	D	2.000.000 (98)	5,9,10
	Škocjanske jame	D	48.000 (98)	8
Austria	Hohe Tauern/ Tirol			8
	Hohe Tauern/ Salzburg	D	696.115 (92)	5
	Hohe Tauern/ Kärnten	D	102.200	3,6,9
	Nockberge	S	320.000	1,2
	Kalkalpen			1,4,5
	Zillertaler Hauptkamm	S	129.000	1,2,3
Francia	Mercantour	S	800.000	1
	Ecrins	D	800.000 (96)	5
	Vanoise	S	400.000	5
	Haute-Savoie** (analizzate qui le riserve naturali di « Arve-Giffre » & « Contamines Montjoie »)			5,8,9
	Mont Ventoux	S	1.000.000	4,10
	Vercors			
	Massif des Bauges	S	700.000	9
	Chartreuse	S	1.500.000	4,5,7
Italia	Gran Paradiso	S	1.700.000	1,6
	Val Grande	S	15.000	7,9
	Stilfser Joch –Südtirol/Stelvio/ Alto Adige			
	Stilfser Joch–Lombardei / Stelvio-Lombardia	D	27.609	6
	Stelvio/ Trentino*	S	200.000	1,6,8
	Dolomiti Bellunesi	D	120.000 (98)	3,5
	Mont Avic	D	25.213	4,5
	Monte Barro	S	15.000	1
	Alpi Marittime	S	400.000	4,6,8,9
	Dolomiti Friulane	S	300.000 (98)	1,6,2
	Sextner Dolomiten/ Dolomiti di Sesto	D	251.800 (91)	4,5
	Paneveggio - Pale di San Martino			
	Alpe Veglia e Alpe Devero	S	15.000	4,6
	Prealpi Giulie			
	Dolomiti d'Ampezzo	S	650.000	4,5

\* sono stati contati 65.000, ma si considera un totale di 200.000

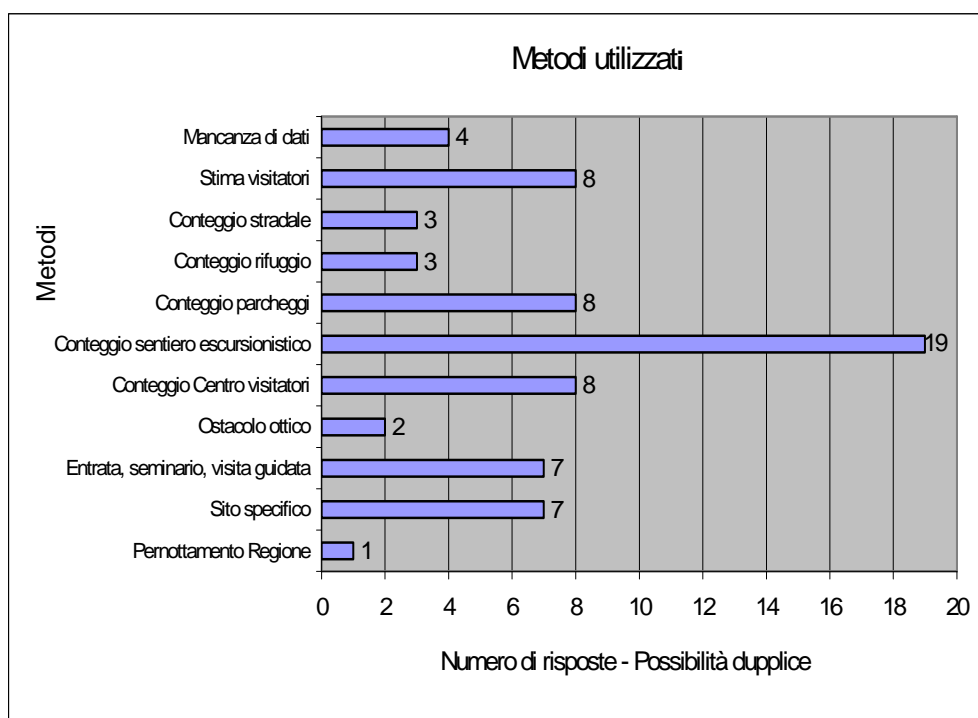
\*\* attualmente solo rilevamenti puntuali, per campioni.

\*\*\* vedi legenda pagina seguente

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Sette delle 35 aree protette interrogate non dispongono di alcun dato o stima per quel che concerne il numero dei loro visitatori. Le 16 stime ottenute forniscono indicazioni diverse: alcuni gestori hanno stimato il totale dei visitatori, altri hanno censito solo una parte dei turisti a causa dei differenti metodi utilizzati e questo non permette di arrivare ad una cifra globale. Le nove aree protette, che possiedono dati riguardanti l'afflusso dei visitatori, effettuano con regolarità i conteggi. La frequenza con cui vengono rilevati i dati è diversificata e va da qualche conteggio l'anno fino a un rilevamento ogni cinque anni. Inoltre il numero dei visitatori varia drasticamente secondo le aree protette, senza una correlazione con l'età e la grandezza dell'area protetta.

**Figura 36: Metodi utilizzati per il conteggio dei visitatori**



n=35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

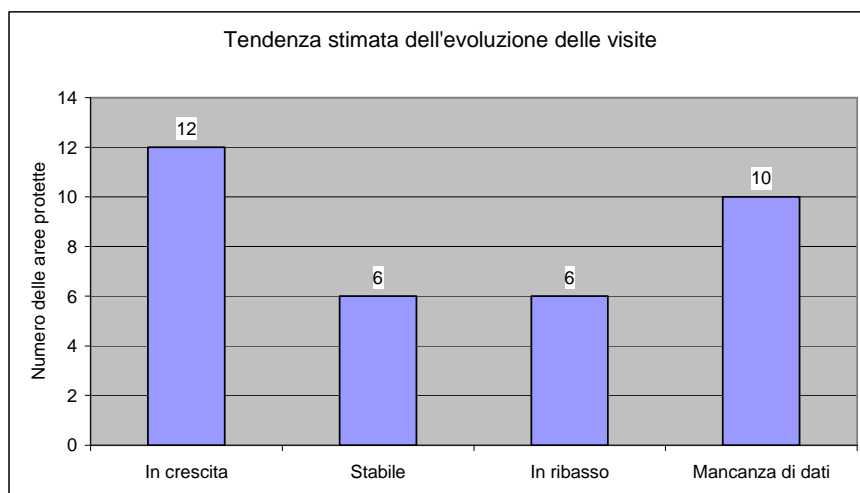
E' stato registrato un massimo di 19 risposte, per le stime o il censimento dei visitatori, sui sentieri escursionistici. Nello stesso tempo diventano rilevanti anche altri metodi di conteggio: i conteggi nei centri visitatori e nei parcheggi, così come le entrate dei partecipanti ai seminari, alle visite guidate, sui siti e ai punti d'attrazione specifici.

Questi metodi di conteggio risultano piuttosto vari ed irregolari. Questa situazione comporta una quasi impossibilità di confronto, anche in quelle aree protette che presentano delle caratteristiche simili.

### 3.1.1.2 Tendenza stimata dell'evoluzione delle visite

Questo diagramma illustra la tendenza delle visite stimata dai gestori delle aree protette.

**Figura 37: Tendence estimée de l'évolution des visites**



n=35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Dodici aree protette indicano una tendenza crescente del numero dei loro visitatori e altre sei hanno indicato una tendenza costante o in ribasso. Dieci gestori non hanno risposto a questa domanda, benché l'evoluzione durante gli ultimi anni si sia mostrata variabile in molte delle aree protette. In Austria punte nel numero di visitatori sono state registrate grazie all'apertura dei paesi dell'Est agli inizi degli anni '90. In seguito a ciò, da qualche anno, si assiste ad un ribasso e successivamente un rialzo delle cifre. Un'altra causa dell'evoluzione instabile delle frequenze si presenta in Slovenia: la guerra del 1991 ha fatto registrare per qualche anno un calo del numero dei visitatori, che in seguito si è nuovamente stabilizzato.

### 3.1.1.3 Giorni punta di frequenza e ripartizione stagionale delle visite

La tabella 2, che segue, descrive i giorni punta della frequenza dei visitatori e la natura dei questi censimenti in questo settore (D: Dati / S: Stime / Campo scuro: Déficit).

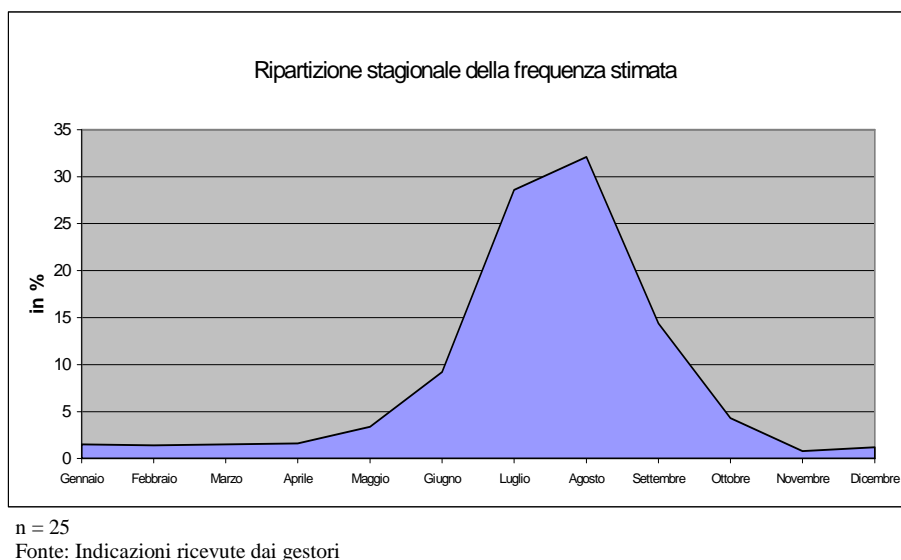
**Tabella 2: Dati disponibili sull'evoluzione stagionale del numero di visitatori e giorni punta di frequentazione**

Paese	Area protetta	Dati sulla ripartizione stagionale	Numero di visitatori nei giorni punta di frequentazione	
Germania	Berchtesgaden			
Svizzera	Parc nazional Svizzer	S	D	1500
	Aletsch	D	D	1339
Slovenia	Triglav	S		
	Škocjanske jame	D		
Austria	Hohe Tauern/ Tirol	S		
	Hohe Tauern/ Salzburg	S	D	8034
	Hohe Tauern/ Kärnten		S	1000
	Nockberge	S	S	1300
	Kalkalpen	S	S	2000
	Zillertaler Hauptkamm	S		
Francia	Mercantour		S	1500
	Ecrins	S	D	3000
	Vanoise	S	S	5000
	Haute-Savoie (analizzate qui le riserve naturali di « Arve-Giffre » & « Contamines-Montjoie »)	S		
	Mont Ventoux	S	D	2750
	Vercors			
	Massif des Bauges			
	Chartreuse			
Italia	Gran Paradiso	S		
	Val Grande			
	Stilfser Joch –Südtirol/Stelvio - Alto Adige			
	Stilfser Joch–Lombardei / Stelvio - Lombardia	D		
	Stilfser Joch–Trentin/Stelvio - Trentino	E	D	300
	Dolomiti Bellunesi			
	Mont Avic	S		
	Monte Barro	S	S	3000
	Alpi Marittime	S		
	Dolomiti Friulane	S		
	Sextner Dolomiten/ Dolomiti di Sesto	D	D	5238
	Paneveggio - Pale di San Martino			
	Alpe Veglia e Alpe Devero	S	S	600
	Prealpi Giulie			
	Dolomiti d'Ampezzo	S	S	5000

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Soltanto quattro aree protette possiedono dati riguardanti la ripartizione stagionale delle frequenze dei visitatori. Gli altri 18 gestori, tuttavia, hanno potuto ugualmente stimarla in maniera significativa.

**Figura 38: La ripartizione stagionale della frequentazione turistica**



Il diagramma qui sopra indica chiaramente che i periodi di massima frequenza si collocano durante le vacanze estive, da metà giugno sino alla fine del mese d'ottobre, con una punta massima tra luglio e settembre. Un numero ragguardevole di visitatori, durante il periodo invernale, è stato evidenziato dal Parco Nazionale del Triglav (gennaio: 15 % dei visitatori stimati), dal Parco Naturale Dolomiti d'Ampezzo (gennaio: 8 %), dal Parco Nazionale dello Stelvio-Lombardia (gennaio: circa 4,1 %) e da quello dello Stelvio -Trentino (gennaio: 4,6 %). Il fenomeno si spiega considerando la presenza delle stazioni sciistiche all'interno di queste aree protette.

Soltanto 15 aree protette interrogate su 35 possiedono delle informazioni per quanto riguarda i giorni punta di frequenza. Osservando queste risposte si nota che solo due aree protette presentano un massimo al di sotto delle 1000 persone al giorno (Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino, Parco Naturale Alpe Veglia e Devero). Dodici gestori hanno risposto che essi oltrepassano questa cifra e i Parchi Naturali Dolomiti di Sesto e Dolomiti Friulane ricevono più di 5000 visitatori al giorno nel periodo di punta. Per quel che concerne i parchi nazionali sono La Vanoise e gli Hohe Tauern (Salisburgo) a detenere il primato con più di 5000 persone al giorno (HASSLACHER, P., 1993). Il Parco degli Hohe Tauern (Salisburgo) ha registrato più di 5000 visitatori durante l'80,7 % dei giorni di luglio e d'agosto, e più di 8000 per il 10% di queste giornate, nel punto d'attrazione più importante: le cascate di Krimml !

#### 3.1.1.4 Pernottamenti e capacità di alloggiamento all'interno dell'area protetta

La tabella 3 rivela i pernottamenti e la capacità di posti-letto corrispondenti a ciascuna area protetta: si tratta di stime (S) oppure di dati (D). La carta dell'arco alpino (3.1.3 Figura 42) fornisce una visione d'insieme del numero di pernottamenti.

**Tabella 3: Numero di pernottamenti e capacità di alloggiamento nelle aree protette**

<b>Paese</b>	<b>Area Protetta</b>	<b>Pernottamenti nell'area protetta all'anno</b>		<b>Capacità di alloggiamento nell'area protetta (numero di letti)</b>	
Germania	Berchtesgaden	S	30.000	D	829
Svizzera	Parc nazional Svizzer	S	10.000	D	170
	Aletsch	S	4.300	D	60
Slovenia	Triglav	S	823.000	S	1.400
	Škocjanske jame	D	0	D	0
Austria	Hohe Tauern/ Tirol				
	Hohe Tauern/ Salzburg			S	700
	Hohe Tauern/ Kärnten	S	13.311 (98)	D	876
	Nockberge	S	1500		
	Kalkalpen			S	75
	Zillertaler Hauptkamm	S	45.000	D	1165
Francia	Mercantour	S	4.600	D	145
	Ecrins	D	66.000 (91)	D	1700
	Vanoise	D	30.214 (96)	S	1000
	Haute-Savoie – Arve-Giffre	S	9.100	D	350
	Haute-Savoie – Contamines-Montjoie	S	10.100	D	240
	Mont Ventoux	S	5.000	D	190
	Vercors				
	Massif des Bauges			S	4.500
	Chartreuse*	D	475.000 (98)	S	7.000
Italia	Gran Paradiso	S	822.000	S	870
	Val Grande				
	Stilfser Joch–Südtirol / Stelvio-Alto Adige	D	562.285	D	5.356
	Stilfser Joch–Lombardei / Stelvio-Lombardia	D	650.568	D	6.438
	Stelvio/ Trentino	D	500.766 (98)	D	9.841
	Dolomiti Bellunesi	S	8.100	D	224
	Mont Avic	S	780	D	50
	Monte Barro	S	1.000	D	70
	Alpi Marittime	S	4.500	S	800
	Dolomiti Friulane				
	Sextner Dolomiten/ Dolomiti di Sesto			D	341
	Paneveggio - Pale di San Martino				
	Alpe Veglia e Devero	S	2.100	D	184
	Prealpi Giulie			D	69
	Dolomiti d'Ampezzo	S	3.600	S	100

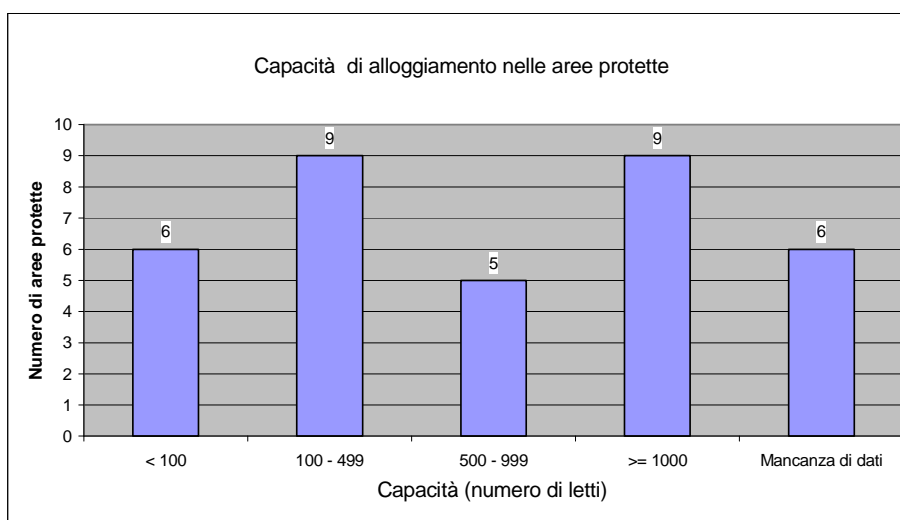
\* capacità delle seconde case

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Sette gestori hanno potuto valutare i pernottamenti attraverso dati rilevati, diciotto hanno emesso una stima e in altre dieci aree protette queste domande sono rimaste senza risposta. Le

cifre sono molto differenti: vanno da 780 pernottamenti annuali nel Parco Naturale Mont Avic fino a 823.000 nel Parco Nazionale del Triglav. In totale cinque aree protette presentano delle cifre superiori a 500.000 pernottamenti all'anno: quattro parchi nazionali e il Parco Naturale Regionale della Chartreuse. Invece, 14 aree protette presentano dei pernottamenti inferiori a 15.000 all'anno. Un problema di fondo, affrontato dai gestori delle aree protette, è la tassa che devono pagare i proprietari di un gran numero di rifugi. Essa dipende dalla quantità dei pernottamenti registrati dal rifugio, e ciò spinge i proprietari ad indicare volontariamente delle cifre meno elevate.

**Figura 39: Capacità di alloggiamento nelle aree protette**



n=35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Solo sei aree protette non hanno risposto alla domanda riguardante le capacità dei posti-letto e altre dieci hanno emesso delle stime. Come per i pernottamenti, le capacità di posti-letto sono piuttosto variabili. In sei aree protette, il numero di letti oltrepassa i cento letti, mentre nel Parco Naturale Škocjanske jame non è possibile effettuare un pernottamento. Capacità basse sono state indicate anche dai Parchi Naturali del Mont Avic con 50 letti e delle Prealpi Giulie con 69. Altre nove aree protette possiedono più di 1000 letti. Il Parco Naturale Regionale della Chartreuse e il Parco Nazionale dello Stelvio (Trentino) sono in testa con rispettivamente 7000 e 9841 letti. Queste due aree protette hanno una parte del territorio abitato ed è ciò che le rende simili alle zone d'influenza delle altre aree protette. Cifre elevate sono indicate per i Parchi Nazionali degli Ecrins con 1700 e della Vanoise con 1000 letti, o ancora la Zona di Tranquillità Zillertaler Hauptkamm, che dispone di 1165 letti.



#### 3.1.1.5 Sintesi intermedia

Sono disponibili, in maniera parziale, alcuni censimenti sulla frequenza delle visite e la sua evoluzione nelle aree protette. Le indicazioni si basano in gran parte su stime. Al fine di permettere un effettivo confronto e migliori collaborazioni tra le aree protette alpine, sarebbe auspicabile effettuare censimenti più rigorosi e più regolari in questo campo. Oltre a ciò, sarebbe molto importante armonizzare le diverse categorie censite.

### 3.1.2 Tipologie di visitatori

Benché i criteri di censimento della tipologia dei visitatori differiscano notevolmente, alcuni criteri confrontabili come la durata delle visite, l'origine e la ripartizione delle visite, sono stati presi in considerazione in questo capitolo.

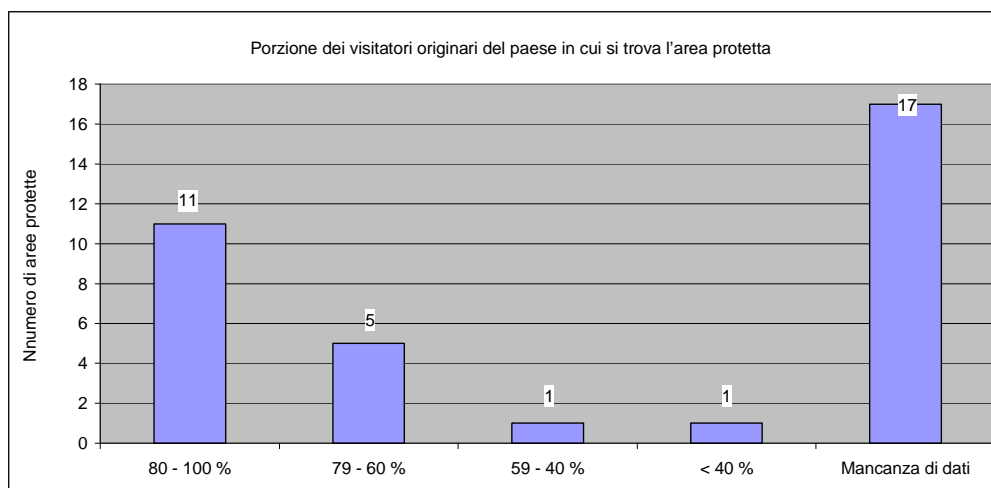
#### 3.1.2.1 Durata dei soggiorni

Nonostante la durata dei soggiorni sia stata censita in maniera eterogenea, le 19 stime disponibili indicano una maggioranza di visitatori giornalieri, come è stato sottolineato da 12 gestori (cfr. la carta dell'arco alpino 3.1.3. Figura 41).

#### 3.1.2.2 Origine stimata o censita dei visitatori

La figura 40 mostra la porzione di visitatori originari del paese in cui si trova l'area protetta frequentata (cfr. la carta dell'arco alpino 3.1.3. Figura 42).

**Figura 40: Porzione dei visitatori originari del paese in cui si trova l'area protetta**



n=35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

I parchi nazionali e altre aree protette sono prima di tutto un luogo di riposo, di soggiorno e d'escursione per la popolazione nazionale che proviene soprattutto dalla regione circostante il parco. Questo è vero in particolare nelle aree protette italiane e francesi, dove la percentuale della popolazione locale è elevata. Nel Parco Nazionale italiano del Gran Paradiso il 95% dei

visitatori sono nazionali ; mentre questo dato è del 90% per il Parco Naturale del Monte Barro e del 80% per il Parco Nazionale Val Grande. Le aree protette transfrontaliere presentano delle caratteristiche differenti, essendo in prossimità di un altro paese: troviamo il 30% di visitatori francesi nel Parco Naturale delle Alpi Marittime e solo il 30% di italiani.

I parchi naturali regionali francesi sono particolarmente importanti agli occhi dei turisti locali. Nel Parco Naturale Regionale del Vercors i francesi rappresentano il 90% dei visitatori, mentre nel Parco Naturale Regionale del Massiccio delle Bauges questa cifra è del 95%. La situazione è diversa nelle aree protette aventi delle zone d'influenza fortemente frequentate. Il numero di visitatori nazionali nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane arriva al 80%, allorché il Parco Nazionale Svizzero conta solo il 60% e il Parco Naturale delle Dolomiti di Sesto solo il 66% di visitatori nazionali. La tipologia di visitatori è capovolta nel Parco Nazionale degli Hohe Tauern (Salisburgo), dove la parte dei visitatori nazionali non oltrepassa il 10%, mentre si hanno 60% di turisti tedeschi e 10% di olandesi.

### 3.1.2.3 Ripetizione delle visite

Per quanto riguarda la frequenza delle visite, 19 domande sono rimaste senza risposta. In particolare otto gestori, ma anche i rimanenti, si sono dichiarati concordi nell'affermare che i visitatori ritornano generalmente più di una volta. Solo il Parco Naturale del Škocjanske jame in Slovenia ha indicato che la maggior parte dei turisti visitano la grotta per la prima volta.

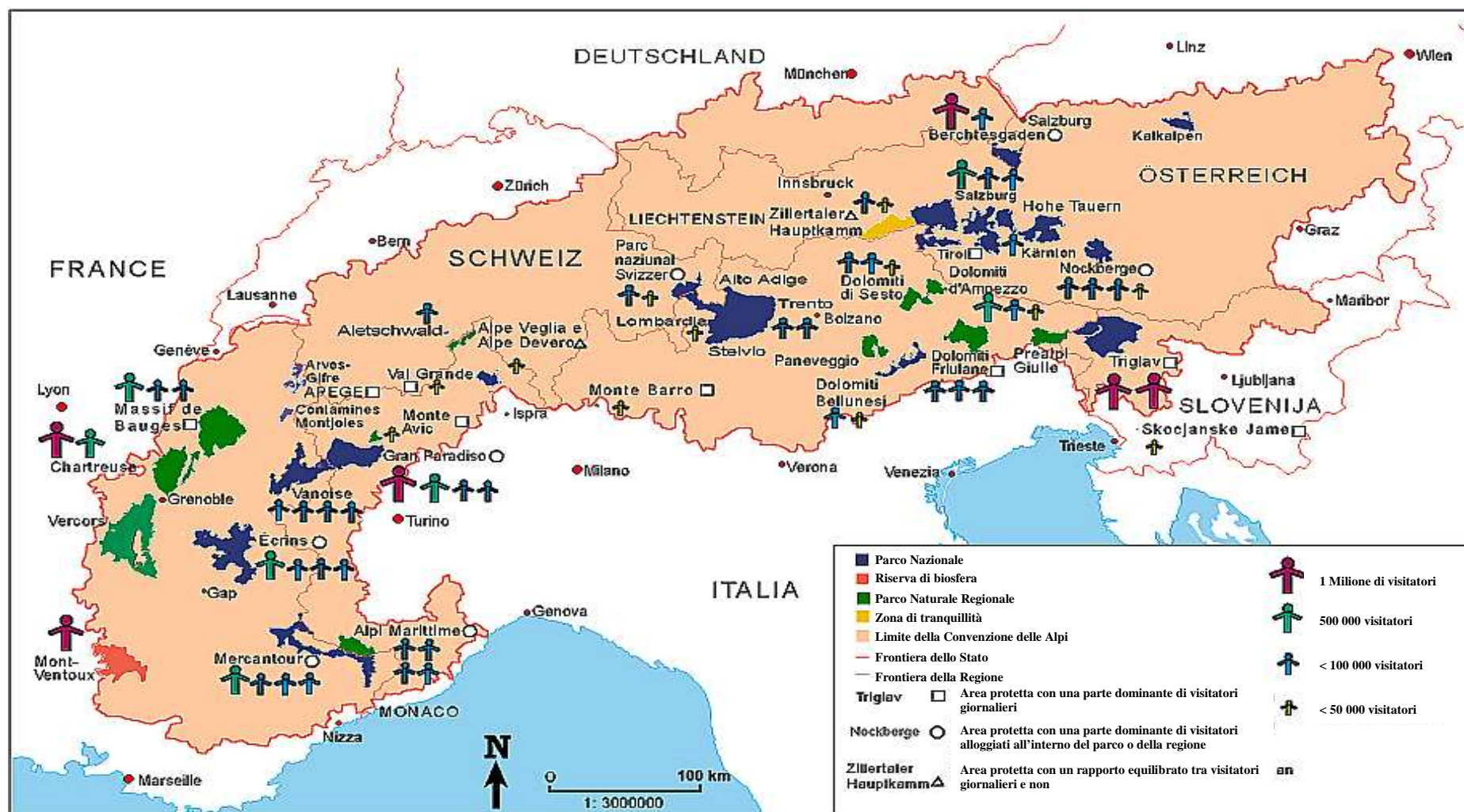
#### 3.1.2.4 Sintesi intermedia

I censimenti della frequenza dei visitatori sono effettuati attraverso metodi e intervalli temporali piuttosto vari: ciò limita notevolmente le possibilità di raffronto. Tuttavia le stime permettono di suddividere le aree protette secondo la frequenza delle visite (cfr. 3.1.3., Figura 41). La conoscenza dei giorni-punta di frequenza rimane relativamente ristretta, si tratta soprattutto di stime. La medesima situazione si ha per la ripartizione stagionale delle visite che non è stato possibile valutare se non grazie all'esperienza dei gestori: questa ripartizione è la stessa in tutte le aree protette, essa è al suo massimo durante i mesi estivi di luglio, agosto e settembre. I pernottamenti all'interno aree protette sono raramente censiti in modo preciso, diversamente dalla capacità in termini di posti-letto, che siamo in grado di valutare meglio sulla base dei dati esistenti. In ogni caso è possibile rilevare la differenza tra le aree protette in cui i turisti soggiornano e quelle in cui essi non soggiornano. Le stime mostrano che la parte dei visitatori giornalieri delle aree protette provenienti dalla regione è predominante. Si registrano inoltre più aree protette con visitatori giornalieri che soggiorni veri e propri. Malgrado l'esistenza di studi sulla tipologia dei visitatori, dal momento che si basano su criteri differenti e che la definizione di questi criteri non è sempre la stessa, risulta difficile un confronto transalpino.

### 3.1.3 Tipologia delle aree protette dell'arco alpino in relazione ai visitatori

Nonostante l'eterogeneità dei dati è stato possibile definire alcune tipologie di aree protette in relazione alla « frequentazione dei visitatori e loro tipologia » (Figura 41) e al « numero di pernottamenti nelle aree protette e la parte dei visitatori originari del paese dove si trova l'area protetta » (Figura 42). Questi dati sono stati cartografati su tutto l'arco alpino. Le carte così ottenute permettono di avere una visione globale delle inchieste svolte. I gestori delle aree protette avranno così la possibilità di effettuare degli scambi sul tema con le altre aree protette in cui la tipologia dei visitatori risulti simile.

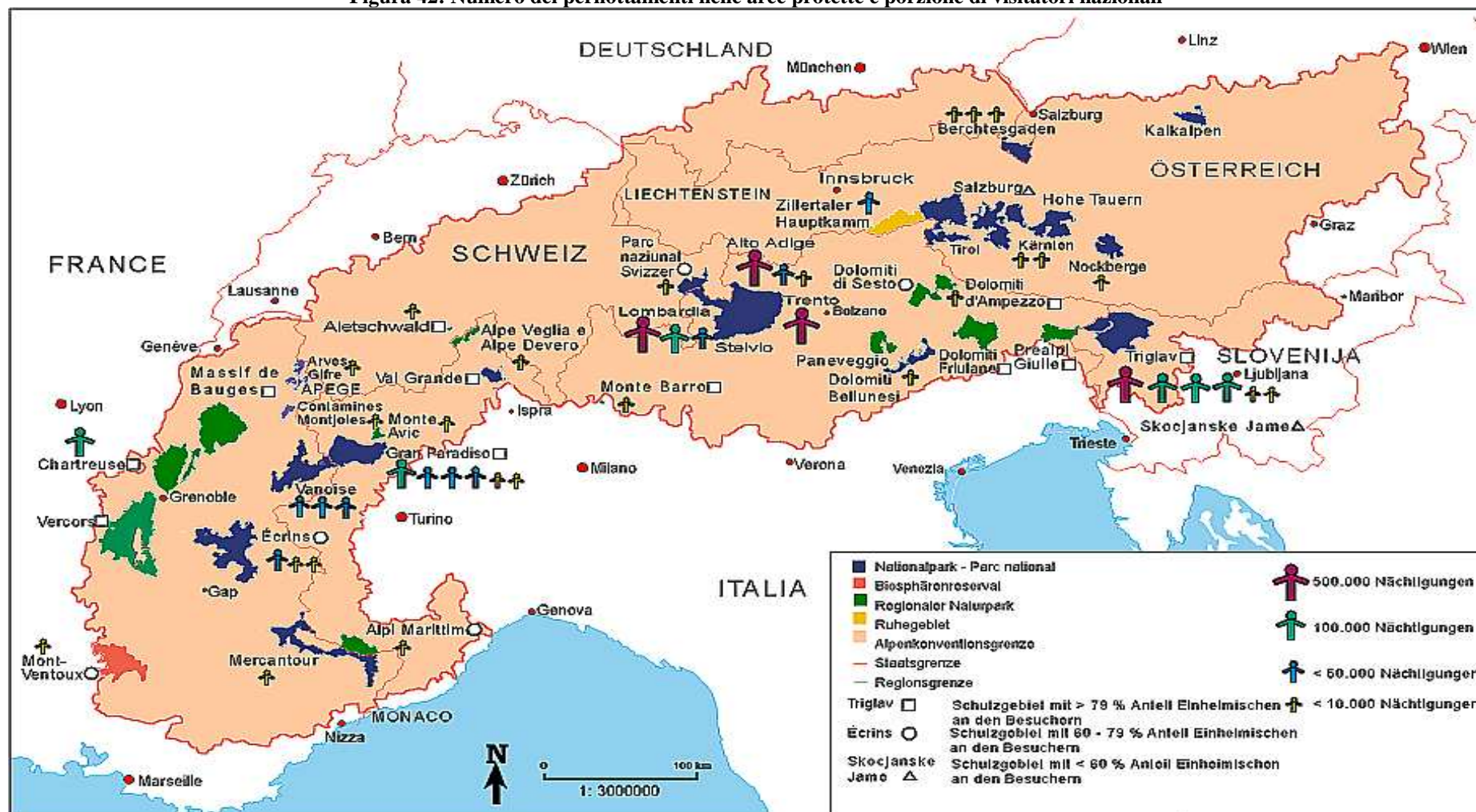
Figura 41: Frequentazione e composizione dei visitatori



#### Rete delle Aree Protette Alpine

Il turismo nelle aree protette alpine – censimento dell'infrastruttura e della frequentazione turistica per una valutazione delle loro ricadute sull'economia regionale

Figura 42: Numero dei pernottamenti nelle aree protette e porzione di visitatori nazionali



#### Rete delle Aree Protette Alpine

Il turismo nelle aree protette alpine – censimento dell’infrastruttura e della frequentazione turistica per una valutazione delle loro ricadute sull’economia regionale



## 3.2 INFRASTRUTTURA, OFFERTA DI SERVIZI E TRAFFICO

In questo capitolo è stata catalogata l'offerta di infrastrutture e di servizi e, laddove possibile, presentata, in comparazione con l'insieme delle aree protette censite. Sono stati presi in considerazione anche i centri visitatori, i sentieri escursionistici, le attività sportive e altri metodi di gestione dei flussi dei visitatori.

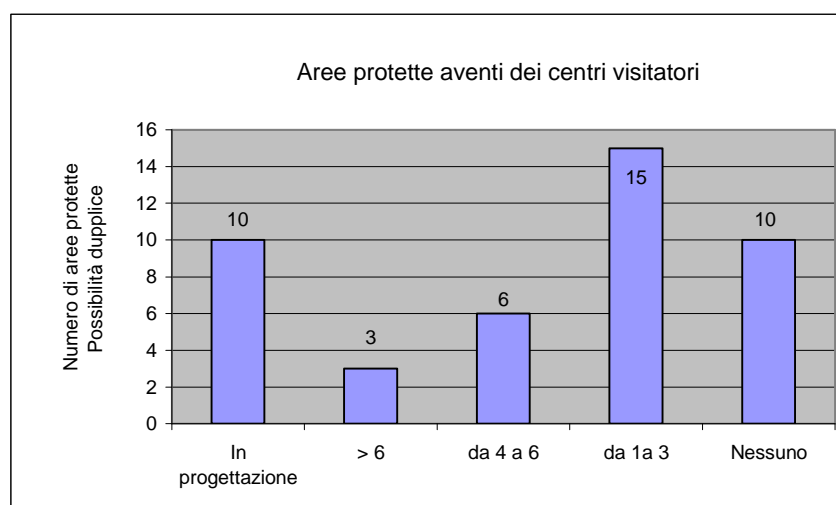
### 3.2.1 Infrastruttura e offerta di servizi

Questo sotto-capitolo prende in considerazione l'offerta turistica delle aree protette. Si tratta da una parte di equipaggiamenti ed infrastrutture, e dall'altra di servizi ed attività sportive.

#### 3.2.1.1 Centri visitatori e sentieri educativi delle aree protette

La figura 43 indica il numero delle aree protette dotate di un centro visitatori.

**Figura 43: Aree protette aventi dei centri visitatori**



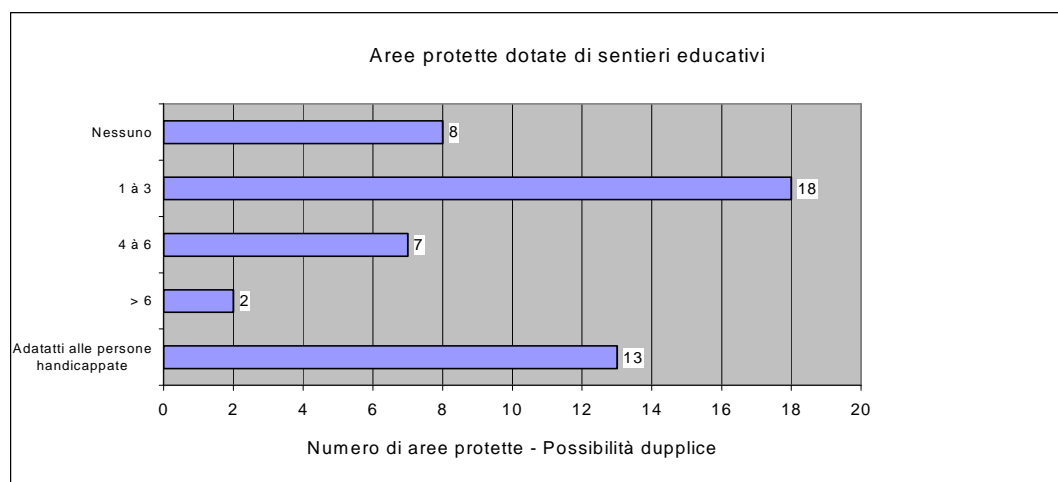
n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Soltanto tre parchi nazionali hanno più di sei centri visitatori, si tratta dei Parchi Nazionali francesi degli Ecrins e del Mercantour, come pure del Parco Nazionale italiano del Gran Paradiso. Dieci aree protette non hanno un centro visitatori. Tuttavia, sono previsti nuovi centri visitatori proprio per dieci aree protette. La maggior parte delle aree protette dispongono di un numero di centri visitatori che varia da 1 a 3.

Dalla figura 44 risulta che 27 delle aree protette interrogate possiedono dei sentieri educativi, e 13 di queste aree sono dotate di uno o più sentieri adattati ai portatori di handicap. Un esempio è il « Flurgehölzwanderweg Virgen » (sentiero del paesaggio agricolo) nel Parco Nazionale degli Hohe Tauern (Tirolo), il primo sentiero educativo austriaco e alpino adattato ai ciechi.

**Figura 44: Aree protette dotate di sentieri educativi**



n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

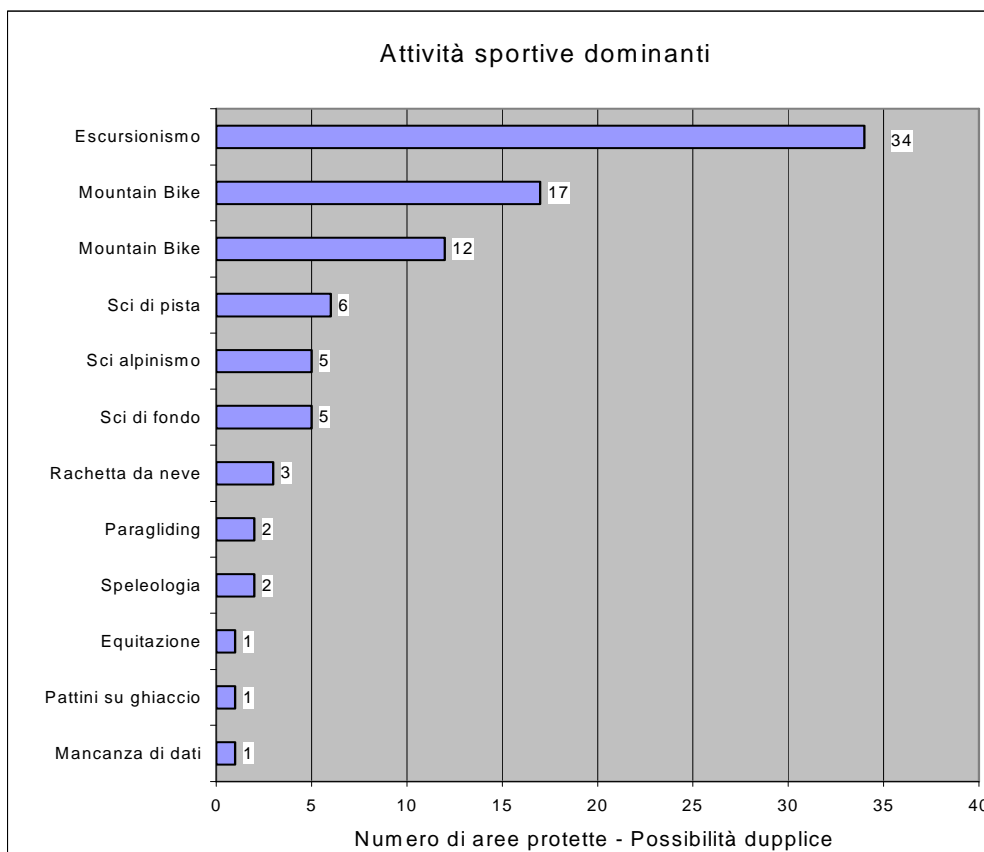
Le risposte fornite riguardo al rinforzo di infrastrutture effettuato nel corso degli ultimi cinque anni rivelano che dodici aree protette hanno lavorato sulla costruzione di parcheggi, diciassette hanno lavorato su sentieri escursionistici e pannelli segnaletici, ed altre diciassette su allargamento o realizzazione di punti d'informazione e di centri visitatori.



### 3.2.1.2 Attività sportiva dominante

Il diagramma qui sotto illustra le attività sportive dominanti all'interno delle aree protette.

**Figura 45: Attività sportive dominanti**



n=35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

L'escursionismo pedestre è permesso all'interno di tutte le aree protette, in alcuni casi è l'unica attività autorizzata, come nel Parco Nazionale Svizzero, il Parco Nazionale Val Grande o nel Parco Naturale Alpe Veglia e Devero. Nella Riserva Naturale della Foresta d'Aletsch e nel Parco Nazionale Svizzero anche quest'attività è fortemente ristretta ai sentieri tracciati e l'accesso al Parco Nazionale Svizzero è vietato durante l'inverno. Circa il 50% dei gestori hanno indicato la scalata come un'attività importante nell'area protetta, mentre si può esercitare la mountain bike solo in un terzo delle aree protette. La pratica del parapendio è possibile solo nei parchi nazionali del Triglav, delle Dolomiti Bellunesi, nel Parco Naturale italiano Paneveggio-Pale di San Martino e nei parchi naturali regionali francesi. Gli sport

acquatici come il kayak ed il rafting sono importanti nei parchi nazionali del Triglav, del Gran Paradiso e dello Stelvio (Trentino).

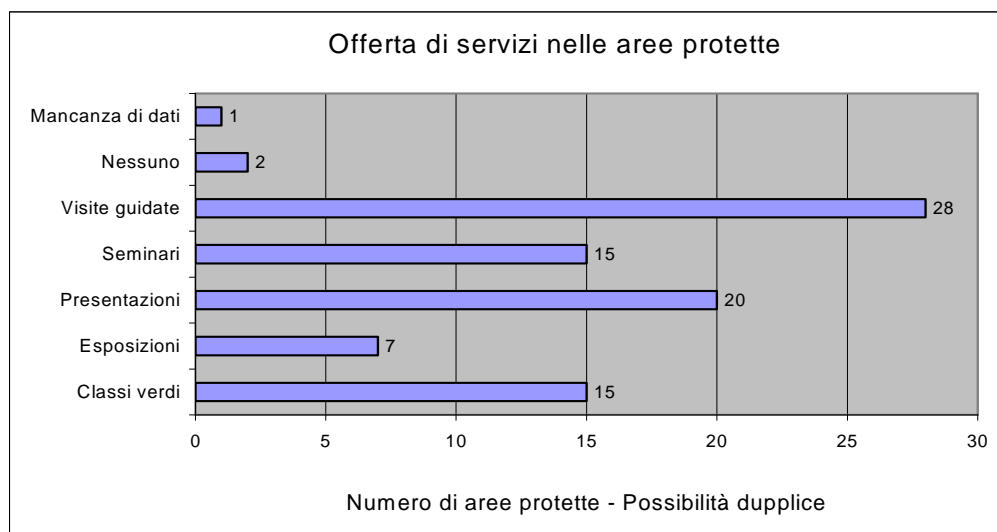
Lo sci alpino è praticato nei parchi nazionali del Triglav e dello Stelvio, nel Parco Naturale italiano delle Dolomiti d'Ampezzo e nei parchi naturali regionali francesi di Chartreuse, del Massiccio delle Bauges e del Vercors, come pure nella Riserva di Biosfera del Mont Ventoux. Inoltre esistono teleferiche aperte agli escursionisti nel Parco Naturale Škocjanske jame e nella Riserva Naturale della Foresta d'Aletsch, che è accessibile solo attraverso questa modalità di trasporto. Diverse edifici adibiti agli sport sono stati realizzati nei parchi nazionali del Triglav, dello Stelvio e nei parchi naturali regionali francesi.

Tra le attività sportive vietate, le più citate sono il campeggio e la caccia, non autorizzate in quattordici aree protette. In altre undici aree protette le attività sportive motorizzate sono espressamente vietate. Inoltre, la mountain bike (in 10 aree), il parapendio (in 7 aree) e diversi sport d'acqua sono spesso vietati. Tuttavia, queste restrizioni spesso riguardano soltanto certe zone o la zona centrale.

### 3.2.1.3 Offerta di servizi nelle aree protette

Il seguente grafico espone i vari servizi offerti dalle aree protette.

**Figura 46: Offerta di servizi nelle aree protette**



n = 35

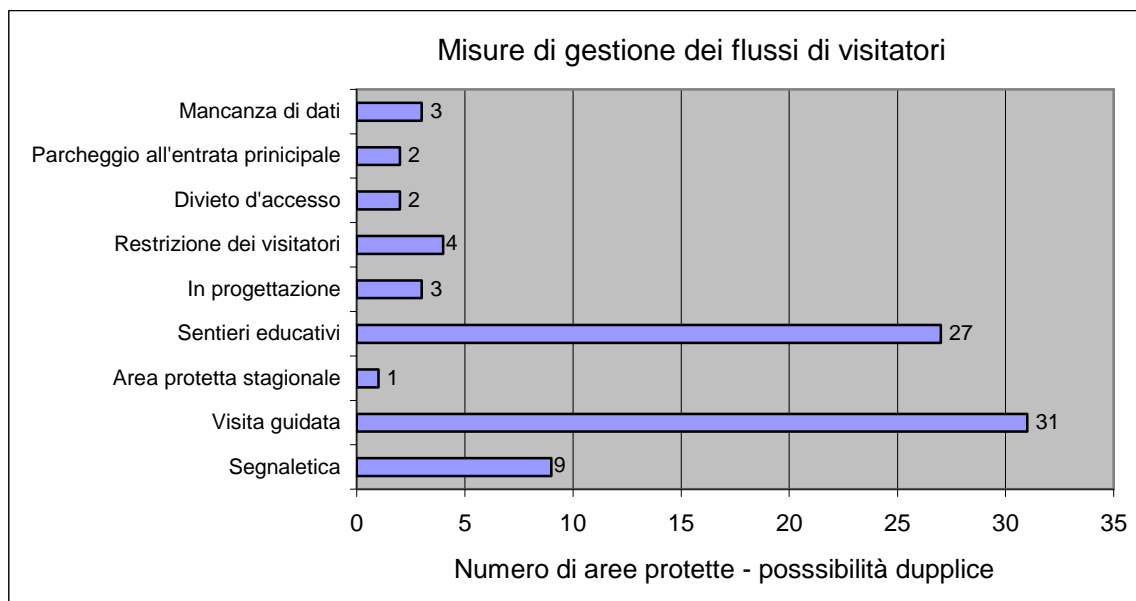
Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Le visite e le escursioni guidate fanno parte delle offerte più comuni tra i servizi proposti dalle aree protette. Anche le conferenze a tema sono, con 20 citazioni, piuttosto comuni. Alcune « classi verdi » sono proposte da 15 aree protette, e vanno da qualche giorno di educazione ambientale, fino a settimane intere d'avventura, con possibilità di scegliere i moduli desiderati. Esposizioni permanenti o temporanee sono state indicate da sette gestori (es. Esposizione d'avventura del Zillertaler Hauptkamm). Nei parchi naturali regionali del Massiccio delle Bauges e della Chartreuse, così come parzialmente nel Vercors l'offerta dei servizi si svolge unicamente in collaborazione con le imprese private. Anche in altre aree protette le visite guidate si fanno spesso sulla base di diversi contratti di lavoro.

#### 3.2.1.4 Misure di gestione dei flussi di visitatori

Il diagramma qui allegato mostra le misure impiegate per la gestione dei flussi di visitatori nelle aree protette.

**Figura 47: Misure di gestione dei flussi di visitatori**



n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Le misure di gestione del flusso dei visitatori sono guidate da « l'incremento della volontà » – dunque una gestione aiutata in primis dall'offerta (HASSLACHER, 1999). In 31 aree protette vengono così proposte visite guidate e in altre 27 sono disponibili sentieri educativi. In altre dieci aree protette censite, la segnaletica è considerata come una misura di gestione dei flussi di visitatori. Nel Parco Naturale del Monte Barro, il numero dei visitatori è ristretto a trecento per giorno nella riserva naturale e la visita al centro ornitologico è permessa a sole venticinque persone al giorno. Un'altra strategia è seguita dal Parco Nazionale degli Hohe Tauern (Tirolo). Qui la dichiarazione ufficiale di zone d'interesse specifiche è omessa per timore di destare la curiosità dei visitatori e di conseguenza attirarli. Analogamente la Riserva di Biosfera del Mont Ventoux non effettua una forte promozione dei suoi siti archeologici, per evitare le forti concentrazioni dei visitatori. Nel giovane Parco Naturale delle Prealpi Giulie, alcune visite guidate gratuite sono previste nei prossimi due o tre anni, in vista della creazione di parcheggi a pagamento il cui costo comprenda una visita guidata dell'area protetta.

### 3.2.1.5 Sintesi intermedia

I centri visitatori e i sentieri educativi sono tra gli impianti infrastrutturali più importanti delle aree protette. Nel progetto di rinforzo delle infrastrutture, sono soprattutto queste ultime ad essere prese in considerazione assieme a sentieri escursionistici e parcheggi. Le attività sportive dominanti sono: l'escursionismo pedestre, la scalata e la mountain bike. In sei aree protette anche lo sci è autorizzato. I servizi più comuni che vengono offerti sono le visite guidate ed i seminari. Questi servizi sono proposti da esterni oppure dal personale dell'area protetta, che rappresenta soltanto il 10-20% per le attività turistiche. E' difficile determinare la parte del budget attribuito alle spese turistiche che, inoltre, sono molto diversificate. E' interessante costatare che i redditi provenienti da questi servizi offerti sono minimi, tranne nelle aree protette del Skojcanske jame e della Foresta d'Aletsch. Al fine di opporsi agli impatti ecologici del turismo, i gestori insistono sull'importanza di proporre un utilizzo differenziato per i diversi siti all'interno dell'area protetta.

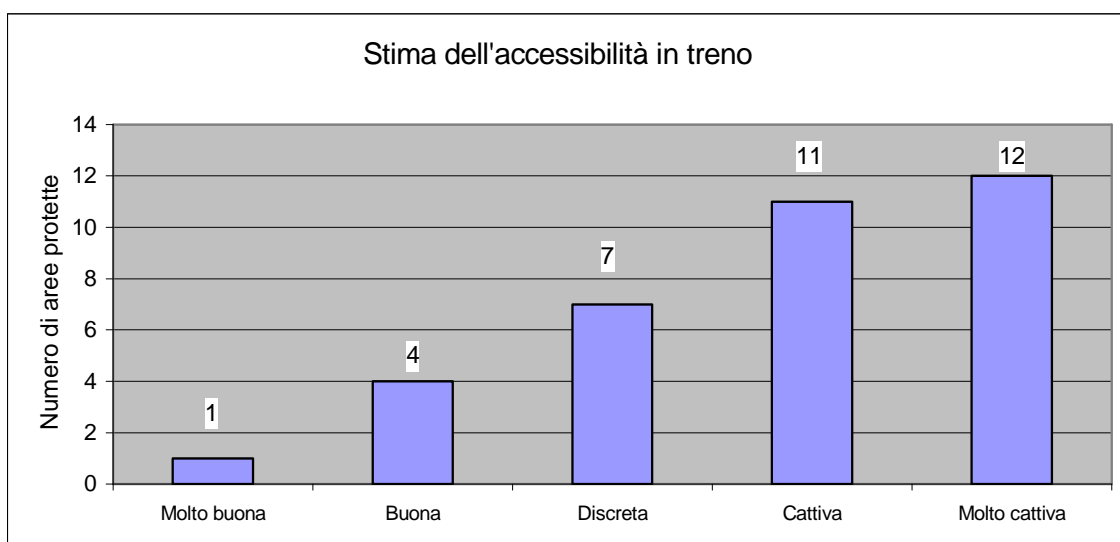
### 3.2.2 Accessibilità e traffico

La parte 3.2.2 analizza l'accessibilità alle aree protette tramite trasporti pubblici e tenta di proporre un confronto della situazione nei vari paesi, rivelando le misure utilizzate nella gestione del traffico dai gestori delle aree protette con lo scopo di ridurre l'utilizzo del mezzo di trasporto individuale.

#### 3.2.2.1 Accessibilità alle aree protette attraverso i mezzi di trasporto pubblici

L'accesso alle aree protette per mezzo dei trasporti pubblici è giudicato dai gestori tra discreto e cattivo (soprattutto l'accesso in treno).

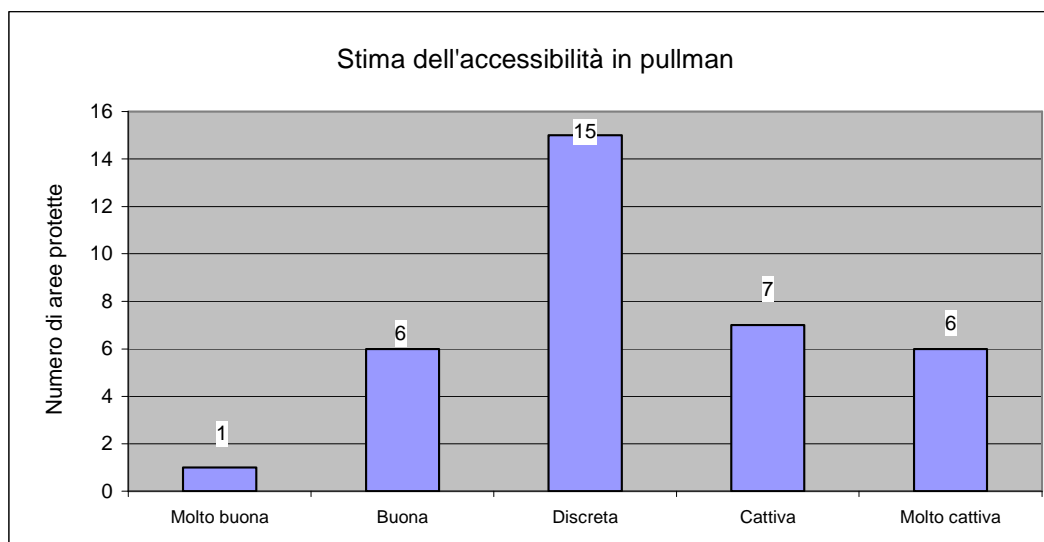
**Figura 48: Stima dell'accessibilità alle aree protette tramite ferrovia**



n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

**Figura 49: Stima dell'accessibilità alle aree protette in pullman**

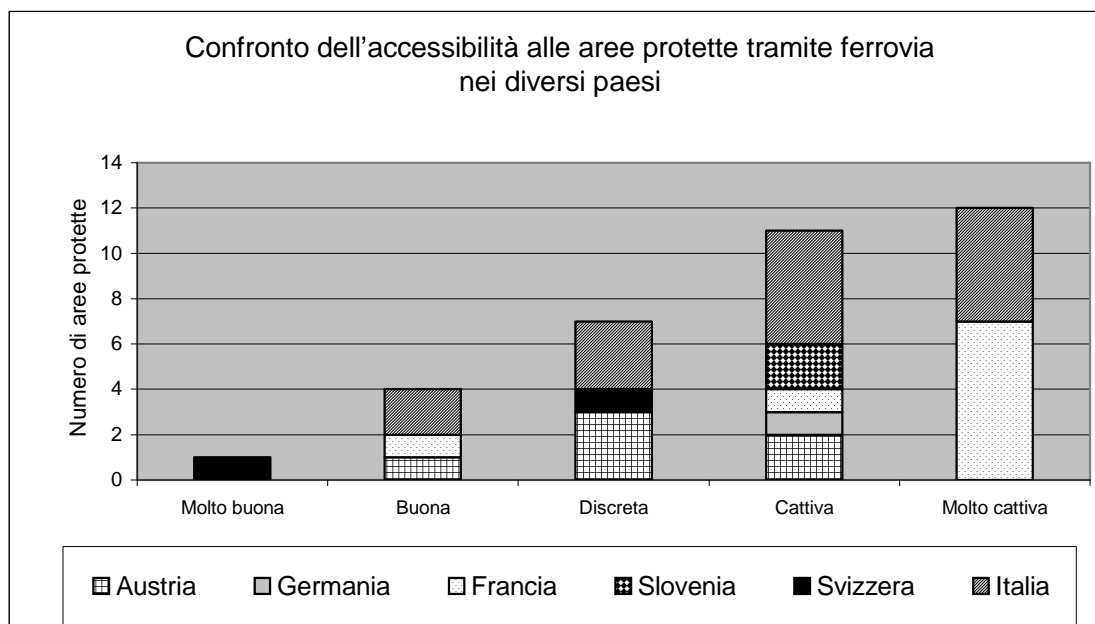


n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Paragonando i diversi paesi (Figure 50 e 51) si può constatare che la cattiva accessibilità tramite i trasporti pubblici riguarda soprattutto la Francia e l'Italia.

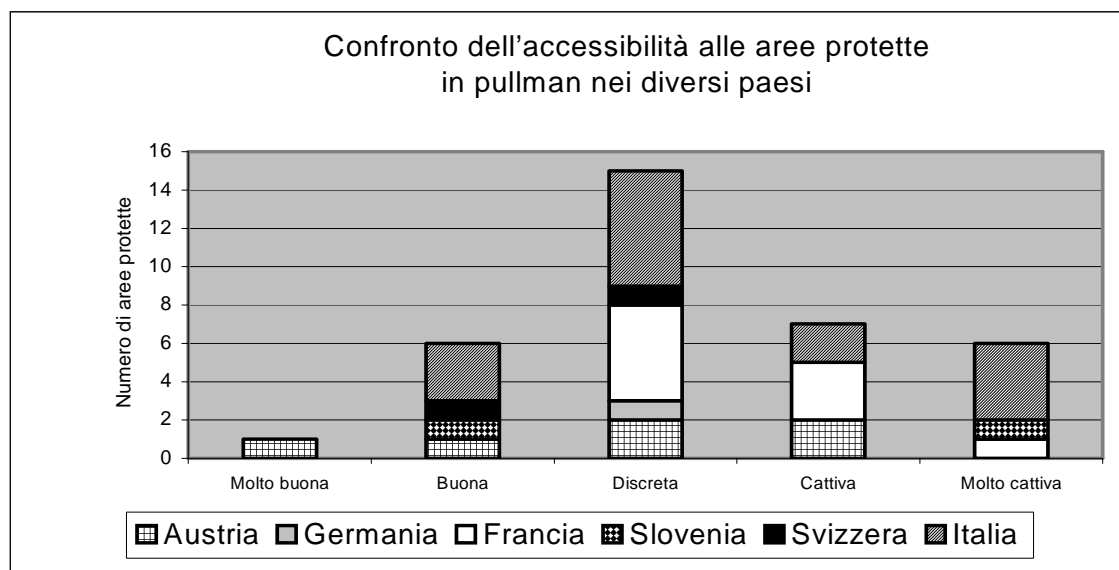
**Figura 50: Confronto dell'accessibilità alle aree protette tramite ferrovia nei diversi paesi**



n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

**Figura 51: Confronto dell'accessibilità alle aree protette in pullman nei diversi paesi**



n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

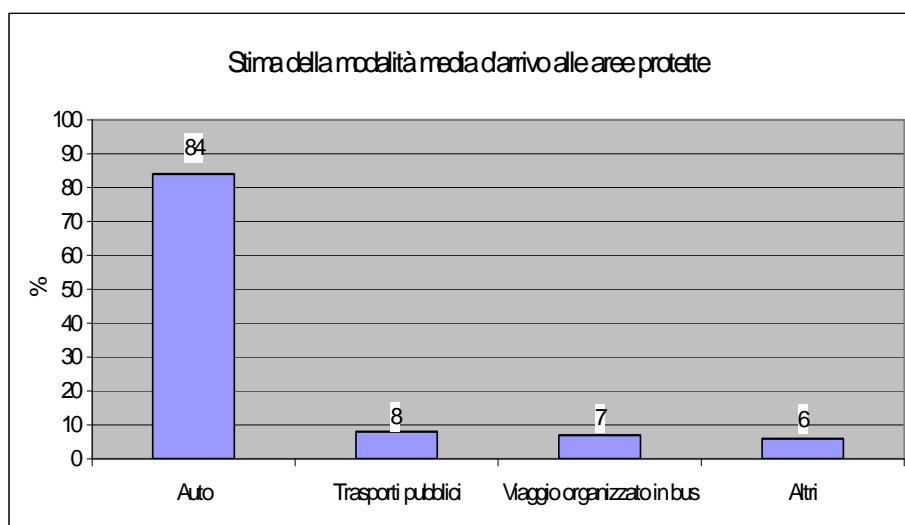
Solo due aree protette sono indicate come facilmente raggiungibili in treno: l'area protetta della Foresta d'Aletsch e la Zona di Tranquillità Zillertaler Hauptkamm. Entrambe sono situate in zone di forte frequenza turistica e ciò facilita senza dubbio lo sviluppo dei mezzi di trasporto. Inoltre bisogna prendere in considerazione la particolare situazione dei parchi naturali regionali, situati al centro di territori abitati. Questo aspetto può avere un'influenza sull'accessibilità. Si fa notare che due gestori su tre hanno indicato una cattiva o molto cattiva accessibilità.

### 3.2.2.2 Modalità di arrivo dei visitatori alle aree protette

La figura 52 riporta le valutazioni effettuate dai gestori riguardo ai mezzi di trasporto utilizzati per accedere alle aree protette. I gestori di 6 aree protette non sono stati in grado di fornire una stima.



**Figura 52: Mezzi di trasporto utilizzati per accedere alle aree protette (stima)**



n = 35

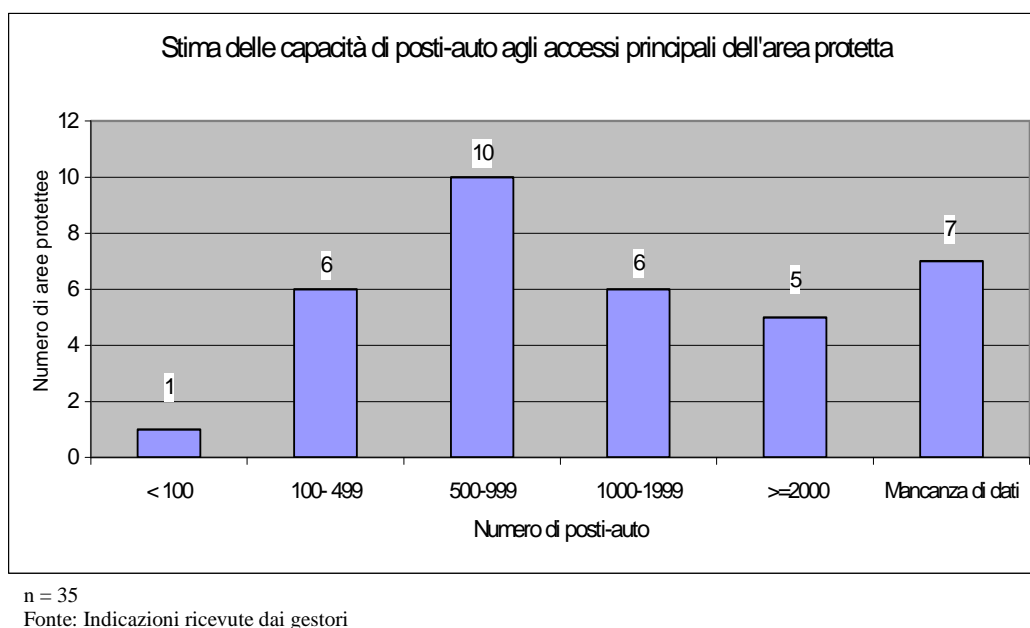
Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Malgrado le differenti situazioni nazionali d'accessibilità alle aree protette, l'auto rimane senza dubbio il mezzo più utilizzato. Per quanto riguarda l'utilizzo degli altri mezzi di trasporto si può constatare come in base al confronto effettuato siano state elaborate differenti categorie. In particolare, le categorie utilizzate nella figura 52 mostrano che i mezzi di trasporto pubblici sono utilizzati con la stessa frequenza dei pullman per i viaggi organizzati.

### 3.2.2.3 Disponibilità di posti–auto agli accessi principali e ai principali punti d’attrazione turistica

Il diagramma che segue mostra la disponibilità media di parcheggi nelle aree protette agli accessi principali, punti di partenza delle escursioni.

**Figura 53: Stima della disponibilità di parcheggio agli accessi principali dell’area protetta**



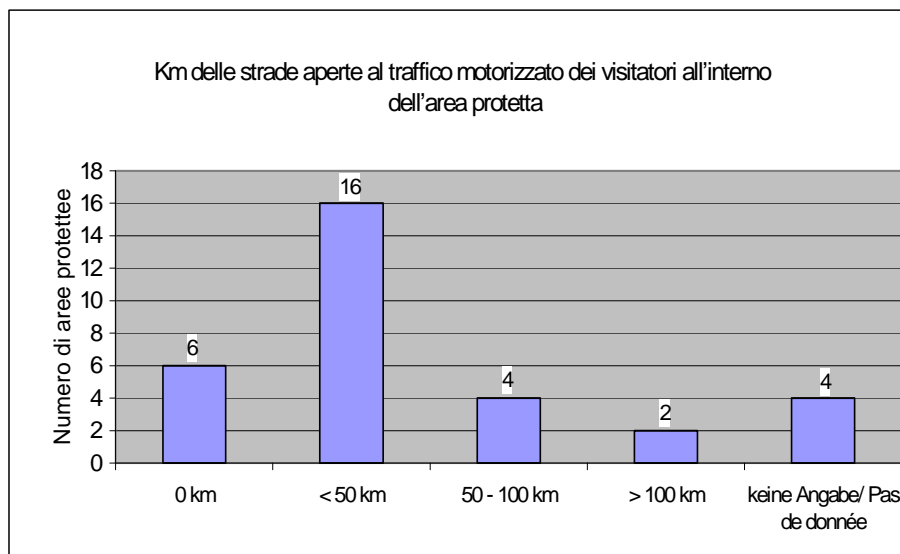
Un gran numero di aree protette è dotato di una capacità che va da 500 a 1000 posti–auto. Soltanto uno, il Parco Naturale italiano del Mont Avic indica meno di 100, cioè 40 posti. La cifra più alta è stata indicata dal Parco Nazionale di Berchtesgaden con 5620 posti.

I gestori del Parco Naturale del Mont Avic hanno segnalato che l’accesso tramite trasporti pubblici è pessimo. I gestori del Parco Nazionale di Berchtesgaden hanno segnalato una cattiva qualità dell’accesso in treno, ma discreta di quello in bus.

#### 3.2.2.4 Strade aperte al traffico motorizzato dei visitatori all'interno dell'area protetta

La figura 54 mostra la lunghezza delle strade aperte al traffico motorizzato dei visitatori all'interno dell'area protetta. Nella redazione di questa tabella i parchi regionali non sono stati presi in considerazione a causa della loro specifica situazione – essi inglobano delle zone abitate, e dunque una relativa rete di trasporti.

**Figura 54: Km di strade aperte al traffico motorizzato dei visitatori all'interno dell'area protetta**



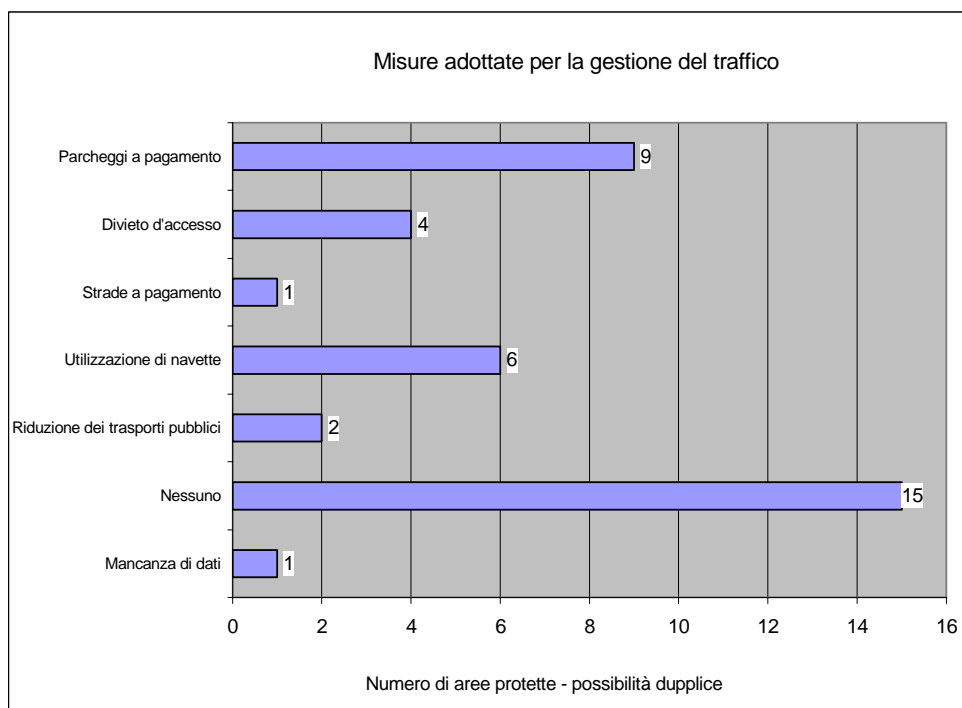
n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Sei aree protette hanno sbarrato tutte le strade d'accesso al loro territorio. La metà delle aree protette dispone di meno di 50 km di strade aperte al traffico motorizzato dei suoi visitatori. Nella maggior parte dei casi, sono aperti tra i cinque e i venticinque chilometri, dunque una o due strade. In altre otto aree protette l'utilizzo è a pagamento. Le aree aventi più di 100 km di strade accessibili sono il Parco Nazionale del Triglav e la parte lombarda del Parco Nazionale dello Stelvio, in nessuno dei due casi le strade sono a pagamento.

### 3.2.2.5 Misure adottate per la gestione del traffico

**Figura 55: Le differenti misure adottate nelle aree protette per la gestione del traffico**



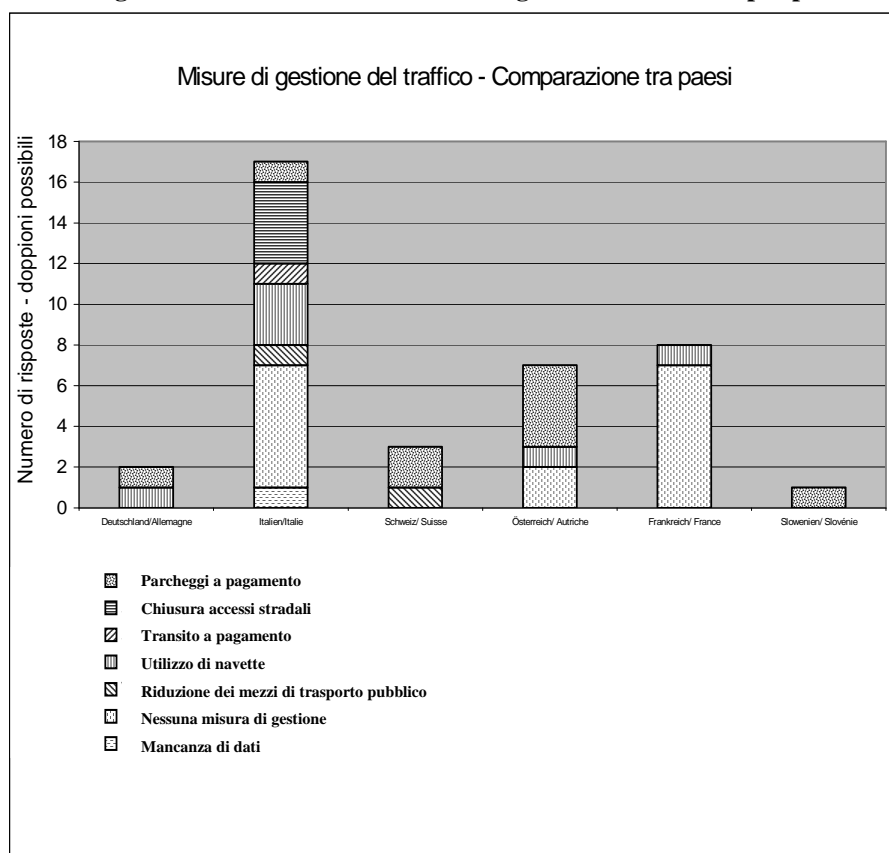
n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Il metodo per la gestione del traffico maggiormente adottato è il parcheggio a pagamento, questo in nove aree protette. Il divieto d'accesso alle strade è utilizzato da quattro aree protette e le navette da altre sei. La prima di queste misure è impiegata unicamente dai parchi naturali e naturali regionali. In tutto quindici aree protette hanno affermato di non utilizzare alcuna misura nella gestione del traffico.

E' possibile individuare differenti misure di gestione del traffico in funzione del paesi di appartenenza dell'area protetta, come mostra la figura 56.

**Figura 56: Confronto delle misure di gestione del traffico per paese**



n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

I parcheggi a pagamento si trovano soprattutto nelle aree protette austriache e svizzere. Divieto d'accesso alle strade, strade a pagamento e navette sono modalità utilizzate soprattutto dai gestori italiani. Per scopi analoghi, una riduzione sul prezzo del trasporto pubblico è adottata dal Parco Naturale del Monte Barro e la Riserva Naturale della Foresta d'Aletsch.

### 3.2.2.6 Sintesi intermedia

L'accessibilità alle aree protette alpine per mezzo dei trasporti pubblici differisce notevolmente nei diversi paesi alpini. Bisogna tuttavia aggiungere che le stime fornite dai gestori dipendono senza dubbio anche dagli standard nazionali.

Le aree protette italiane e francesi sono stimate avere un accesso che va da discreto a cattivo. Ciò è sicuramente dovuto al fatto che, in questi due paesi, le reti dei trasporti pubblici sono meno sviluppate. In ogni caso, l'auto rimane il mezzo di trasporto più impiegato in tutti i paesi alpini. Una gran parte delle aree protette è dotata di un numero di posti-auto variabile da 500 a 1000. Sei aree protette sono del tutto inaccessibili attraverso i mezzi di trasporto motorizzati, mentre nella metà delle aree protette, solo una o due strade sono aperte.

Con l'intento di porre rimedio agli impatti del traffico, certi gestori hanno introdotto delle misure di gestione del traffico. Si tratta di parcheggi a pagamento in Austria e in Svizzera, del divieto d'accesso alle strade e dell'utilizzo di navette nelle aree protette italiane. In contraddizione con questo aspetto, si può constatare un aumento dell'attività di costruzione di parcheggi durante gli ultimi anni.

### 3.3 AMBIENTE ED EFFETTI ECONOMICI

Il seguente capitolo cerca di fornire una panoramica generale dell'ambiente economico e dei dati necessari al calcolo delle ricadute economiche. Da un lato abbiamo indicato l'utilizzo turistico, i gradi d'occupazione nelle attività turistiche, come pure i pernottamenti e le capacità della zona d'influenza. Dall'altro sono stati analizzati in modo più preciso i criteri riguardanti l'importanza delle ricadute nell'economia regionale.

#### 3.3.1 L'ambiente economico

Questa prima parte del capitolo censisce ed analizza i dati necessari al calcolo delle ricadute economiche per la regione.

##### 3.3.1.1 Utilizzo stagionale della zona d'influenza

Due terzi delle aree protette sono situate in una regione a forte frequentazione turistica, con una o due stagioni di punta. La tabella 4 mostra le differenze stagionali.

**Tabella 4: Utilizzo stagionale delle zone di influenza**

<b>Utilizzo stagionale della zona d'influenza</b>	
Estate	14
Estate ed inverno	15
Inverno	1
Nessun utilizzo turistico	10
Assenza di dati	5

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Nelle zone di influenza di alcune piccole aree protette, come nei parchi naturali italiani Mont Avic, Monte Barro o Alpe Veglia e Devero, che si trovano in zone industrializzate, l'offerta turistica è ancora meno sviluppata.

Tra i gestori interrogati, cinque non hanno risposto a questa domanda e solo la Riserva Naturale della Foresta d'Aletsch ha indicato l'inverno come stagione di massima frequenza da parte dei visitatori nella zona d'influenza, il che è dovuto alla presenza di una zona sciistica in prossimità: la « Riederalp ». Sono invece 14 i gestori che hanno indicato l'estate come il periodo di punta per la frequenza dei visitatori. Le altre 15 aree protette hanno spiegato che l'estate e l'inverno erano di uguale importanza.

L'ambiente turistico influisce in modo determinante sulle aree protette e sulla scelta della loro creazione. In alcune zone di influenza si considera la creazione di aree protette come un ostacolo per l'espansione delle stazioni di sport invernali. In altre zone turistiche la creazione di un'area protetta viene invece considerata come un incentivo per lo sviluppo turistico.

Il Parco Nazionale della Vanoise in Francia è un buon esempio di area protetta sottoposta ad una forte pressione turistica dovuta alle stazioni invernali circostanti che utilizzano l'immagine positiva del parco a fini pubblicitari. E' la Zona di Tranquillità Zillertaler Hauptkamm che viene considerata dai professionisti del turismo come un'offerta complementare all'offerta turistica ordinaria.

In questo contesto è bene sottolineare che i parchi naturali regionali francesi sono assimilabili a zone di influenza dei parchi nazionali, dal momento che inglobano delle zone abitate e di conseguenza dispongono di un'offerta turistica convenzionale.



### 3.3.1.2 Scala di occupazione nell'attività turistica della regione

La tabella 5 indica che solo 12 gestori tra quelli interrogati hanno fornito stime riguardo alla percentuale di persone impiegate nel settore turistico nella zona di influenza dell'area protetta. Tre di questi gestori stimano che il 30% degli impiegati esercitino una attività nel settore turistico, altri tre ritengono che fino a due terzi degli impiegati lavorino nell'ambito del turismo. I rimanenti gestori suggeriscono una percentuale intorno al 10%.

**Tabella 5: Porzione di impiegati nel settore turistico all'interno della zona di influenza**

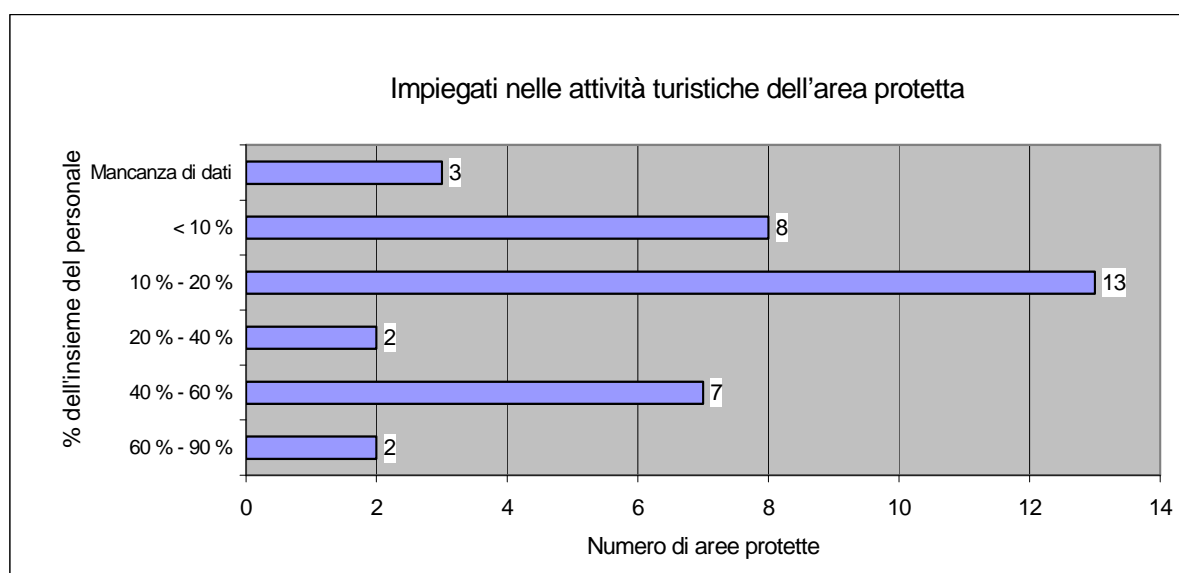
Percentuale degli occupati nell'attività turistica	Numero delle aree protette
< 10	1
10	5
25-35	3
60-80	3

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

### 3.3.1.3 L'impiego nelle attività turistiche dell'area protetta

La figura 57 presenta la situazione del personale delle aree protette impegnato nel settore turistico.

**Figura 57: Impiegati nelle attività turistiche dell'area protetta**



n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Un quarto dei gestori ha indicato che più del 40% del personale è impiegato nelle attività turistiche. Per gran parte degli altri gestori questa percentuale è notevolmente più bassa intorno al 20%, se non minore. Il numero di questi impiegati è difficile da stimare, dal momento che le loro attività non sono sempre chiaramente definite. In effetti, esse spaziano dalle visite guidate alla ristrutturazione delle infrastrutture, passando per la ristorazione e l'affitto dei rifugi.

#### 3.3.1.4 Pernottamenti e disponibilità di posti-letto nella zona d'influenza delle aree protette

La tabella 6 indica i pernottamenti e la disponibilità di posti-letto nelle zone d'influenza delle aree protette, nonché i dati ancora deficitari. Si tratta da un lato di dati (D), dall'altro di stime (S).

**Tabella 6: Capacità di alloggiamento e numero di pernottamenti nelle zone di influenza delle aree protette**

<b>Paese</b>	<b>Area protetta</b>	<b>Pernottamenti nella zona d'influenza in un anno</b>		<b>Disponibilità di posti-letto nella zona d'influenza</b>	
Germania	Berchtesgaden	S	2 400 000	D	25 365
Svizzera	Parc nazional Svizzer	D	1 500 000	D	13 000
	Aletsch	98/D	294 015		
Slovenia	Triglav	S	935 000		
	Škocjanske jame				
Austria	Hohe Tauern/ Tirol	98	1 027 933	S	13 246
	Hohe Tauern/ Salzburg	96/97	3 940 068		
	Hohe Tauern/ Kärnten	S	367 987		
	Nockberge	98	1 512 803		
	Kalkalpen	S	671 262	S	12 318
	Zillertaler Hauptkamm	S	147 500	S	10 500
Francia	Mercantour	S	8 500 000	S	5 500
	Ecrins	S	20 000 000	S	180 000
	Vanoise	S	7 000 000	97	586 950
	Haute-Savoie – Arve-Giffre	S	9 000 000		
	Haute-Savoie - Contamines Montjoie				
	Mont Ventoux	S	3 371 000	S	6 500
	Vercors	S	3 000 000	S	75 000
	Massif des Bauges				
	Chartreuse*				
Italia	Gran Paradiso	S	313 000	S	350 722
	Val Grande				
	Stilfser Joch–Südtirol / Stelvio-Alto Adige	S	1 133 218	S	12 810
	Stilfser Joch–Lombardei / Stelvio-Lombardia				
	Stelvio/ Trentino				
	Dolomiti Bellunesi	94/95	1 192 216	S	5 323
	Mont Avic	S	20 900	S	408
	Monte Barro				
	Alpi Marittime				
	Dolomiti Friulane				
	Sextner Dolomiten/ Dolomiti di Sesto	S	1 251 751	S	11 231
	Paneveggio - Pale di San Martino				
	Alpe Veglia e Devero	S	3 371	S	10 000
	Prealpi Giulie				
	Dolomiti d'Ampezzo	S	1 192 930		

\* nessun dato per la zona di influenza, ma per la regione turistica di Phyrn-Eisenwurzen

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Si è potuto constatare che non è cosa semplice definire la zona d'influenza. La maggior parte delle aree protette definisce come zona di influenza i comuni confinanti, è questo il caso del Parco Nazionale del Gran Paradiso e dei parchi nazionali dell'Austria.

In Francia accade spesso che le aree protette si estendano su due dipartimenti e sovente i censimenti statistici a livello dipartimentale non permettono – in assenza di dati su un'area più vasta – di distinguere una zona specificamente legata all'area protetta, nonostante i parchi nazionali francesi abbiano istituito « zone periferiche » ben definite.

Un'analisi dei dati relativi al numero di pernottamenti nelle zone d'influenza delle aree protette permette di individuare quattro categorie all'interno delle 23 aree protette i cui gestori hanno risposto alla domanda. La metà dei gestori ha risposto che vi era fino a un milione di pernottamenti. Alcuni parchi naturali italiani hanno fornito anche delle valutazioni precise, come ad esempio il Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero con 3 300 pernottamenti.

Altre zone d'influenza registrano tra i due e i tre milioni di pernottamenti e infine quattro aree protette francesi hanno fornito cifre per il numero di pernottamenti che vanno da sette a dieci milioni. Nell'analizzare i dati, è opportuno tener presente che i parchi naturali regionali francesi hanno uno statuto particolare, che prevede che i visitatori possano essere alloggiati non solo nella zona d'influenza ma anche all'interno della medesima area protetta.

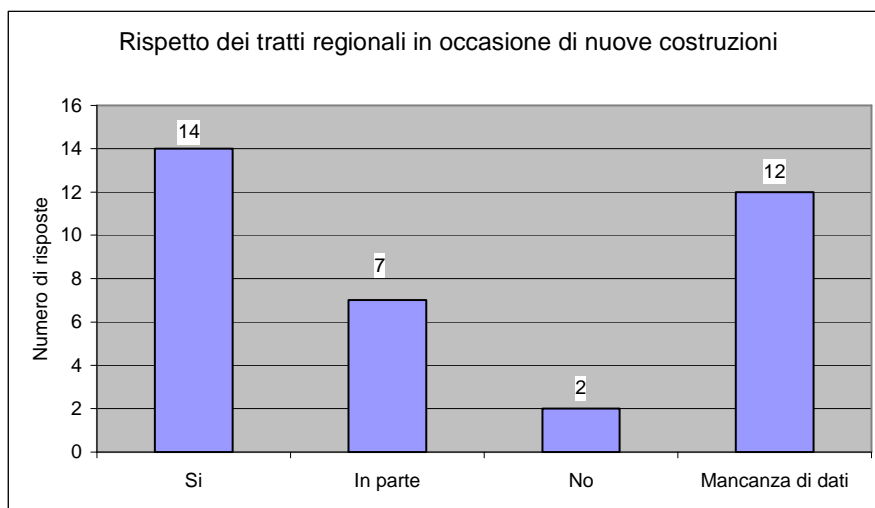
Le capacità di alloggiamento delle aree protette sono molto differenti, infatti, alcune aree protette registrano delle cifre basse, come il Parco Naturale del Mont Avic con qualche centinaia di letti, mentre altre, come i Parchi Nazionali del Gran Paradiso e della Vanoise, hanno fornito delle cifre molto elevate, con più di centinaia di migliaia di letti.

Le aree protette francesi, come i Parchi Nazionali degli Ecrins e della Vanoise così come le riserve naturali dell'Alta-Savoia, registrano delle cifre piuttosto elevate dovute alle stazioni sciistiche delle regioni circostanti. Infine, qualche volta vi sono delle contraddizioni tra censimenti elevati dei pernottamenti e scarsa capacità di alloggiamento delle zone in questione, a dimostrazione della difficoltà di definire in modo esatto la zona d'influenza.

### 3.3.1.5 Rispetto dei caratteri regionali in occasione di nuove installazioni

Anche se il 30% dei gestori (11) hanno lasciato questa domanda senza risposta, la maggior parte delle altre 25 aree protette hanno affermato che i caratteri regionali sono stati rispettati laddove non avessero influenza sulla qualità dei lavori. Ciò riguarda in particolare le nuove costruzioni ed il restauro del patrimonio culturale.

**Figura 58: Rispetto dei caratteri regionali in occasione di nuove costruzioni nell'area protetta**



n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

### 3.3.2 Gli effetti economici

Questo capitolo ha lo scopo di evidenziare quelle aree protette che hanno già realizzato uno studio sull'impatto economico dell'area protetta nella regione e quali criteri sono stati utilizzati per la valutazione. Inoltre, laddove possibile, i budget delle aree protette e gli effetti positivi derivanti dalla loro creazione sono stati analizzati in dettaglio.

#### 3.3.2.1 Realizzazione di uno studio sull'impatto economico dell'area protetta

Il diagramma qui sotto rivela il numero delle aree protette che hanno già realizzato degli studi sull'importanza delle ricadute economiche nelle aree protette o che prevedono di realizzarne uno prossimamente.

**Figura 59: Realizzazione di uno studio sulle ricadute economiche**



n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Tra i gestori interrogati, diciassette non hanno mai effettuato uno studio sull'apporto economico dell'area protetta alla sua regione. Sei gestori hanno affermato che un tale studio era previsto oppure in fase di realizzazione. Sono otto, invece, le aree protette che hanno già realizzato un studio di questo tipo: i Parchi Nazionali les Ecrins, Kalkalpen, Dolomiti Bellunesi, e degli Hohe Tauern, come pure i Parchi Naturali Alpe Veglia e Devero e della Chartreuse e la Riserva di Biosfera del Monte Ventoux.

I due casi che seguono hanno lo scopo di fornire un esempio delle grandi differenze che intercorrono tra un studio e l'altro.

Gli indicatori seguenti servono come base di studio al Parco Nazionale degli Ecrins:

- i rendiconti dei rilevamenti statistici che provengono dai due dipartimenti sui quali si estende il parco con lo scopo di trovare una correlazione tra visitatori, pernottamenti e pernottamenti nelle seconde abitazioni ed il territorio ;
- il calcolo del giro di affari annuale tramite la moltiplicazione delle spese pro capite per il numero dei visitatori ;
- il giro di affari annuale permette di calcolare il numero di posti di lavoro.

Uno studio ancora più complesso è stato realizzato in occasione della creazione del Parco Nazionale di Kalkalpen:

- viene preso in considerazione solo il periodo estivo di punta ;
- viene realizzata un'analisi della frequentazione dei visitatori sulla superficie ;
- inoltre teorie matematiche permettono di integrare gli effetti indotti dalle rendite nel calcolo delle ricadute economiche, nonché i fattori economici indiretti, come ad esempio le ricadute fiscali.

Tabella 7: Budget del turismo, ricavi provenienti dai servizi forniti nelle aree protette e dati sulle spese giornaliere dei visitatori

3.3.2.2 Budget, consumi e rendite

Paese	Area protetta	Budget (in milioni di Euro)	% del budget per il turismo	Rendite (% del budget)	Consumi (turista/giorno) in Euro	
					senza pernottamento	con pernottamento
Germania	Berchtesgaden	2,5	38	0	14,5	47,5
Svizzera	Parc naziunal Svizzer	1,5	10	10		54,3
	Aletsch	0,4	80	57	37	
Slovenia	Triglav	0,9	40	25		
	Škocjanske jame	0,4	65	47	10	
Austria	Hohe Tauern/ Tirol	1,6	33			
	Hohe Tauern/ Salzburg					
	Hohe Tauern/ Kärnten					
	Nockberge	0,6	25	6		
	Kalkalpen	0,6		10	5,9	
	Zillertaler Hauptkamm	0,09	33	3,5		
Francia	Mercantour	3,8	40	3		24,5
	Ecrins					23
	Vanoise	3,8	25	1		
	Haute-Savoie (analizzate qui le riserve naturali di « Arve-Giffre » & « Contamines-Montjoie »)	1,2	22	1,4		
	Mont Ventoux	0,4		0		23
	Vercors	3,8	40	0		
	Massif des Bauges	1,5	27	3		
	Chartreuse	2,2	13	0	9	
Italia	Gran Paradiso	7,8	45	1	15,6	



Paese	Area protetta	Budget (in milioni di Euro)	% del budget per il turismo	Rendite (% del budget)	Consumi (turista/giorno) in Euro	
	Val Grande	10	51	0,05		
	Stilfser Joch–Südtirol / Stelvio-Alto Adige	1,6	1,5	0		
	Stilfser Joch–Lombardei / Stelvio-Lombardia	2	52	0,8		
	Stelvio/ Trentino					
	Dolomiti Bellunesi	2,5	44	0,8	26	
	Mont Avic	0,5	25	0		
	Monte Barro	0,8	57	3		25
	Alpi Marittime	5,2	50	0,5	16	
	Dolomiti Friulane	1,1	30			
	Sextner Dolomiten/ Dolomiti di Sesto	0,1	66	0		
	Paneveggio - Pale di San Martino	2,6	20	4,8		
	Alpe Veglia e Devero	0,08	22	5		
	Prealpi Giulie					
	Dolomiti d'Ampezzo	5	45	9		

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori. I campi scuri della tabella 7 significano assenza di dati.

#### Rete delle Aree Protette Alpine

Il turismo nelle aree protette alpine – censimento dell'infrastruttura e della frequentazione turistica per una valutazione delle loro ricadute sull'economia regionale

Come mostra la tabella, la percentuale del budget delle aree protette investito nelle attività turistiche differisce significativamente a seconda delle aree: non sempre ha la stessa importanza rispetto al budget globale. E' difficile distinguere gli investimenti legati al turismo all'interno delle diverse voci del budget.

Una parte rilevante del budget della Riserva Naturale della Foresta di Aletsch è investito nelle attività che vengono proposte ai visitatori. Circa i due terzi del budget dei Parchi Naturali Škocjanske jame e Dolomiti di Sesto sono investiti per l'accoglienza dei visitatori. Il Parco Nazionale dello Stelvio settore Alto-Adige è quello che dedica meno risorse economiche al settore turistico, tuttavia la ripartizione del budget del settore Lombardia dello stesso Parco è completamente differente.

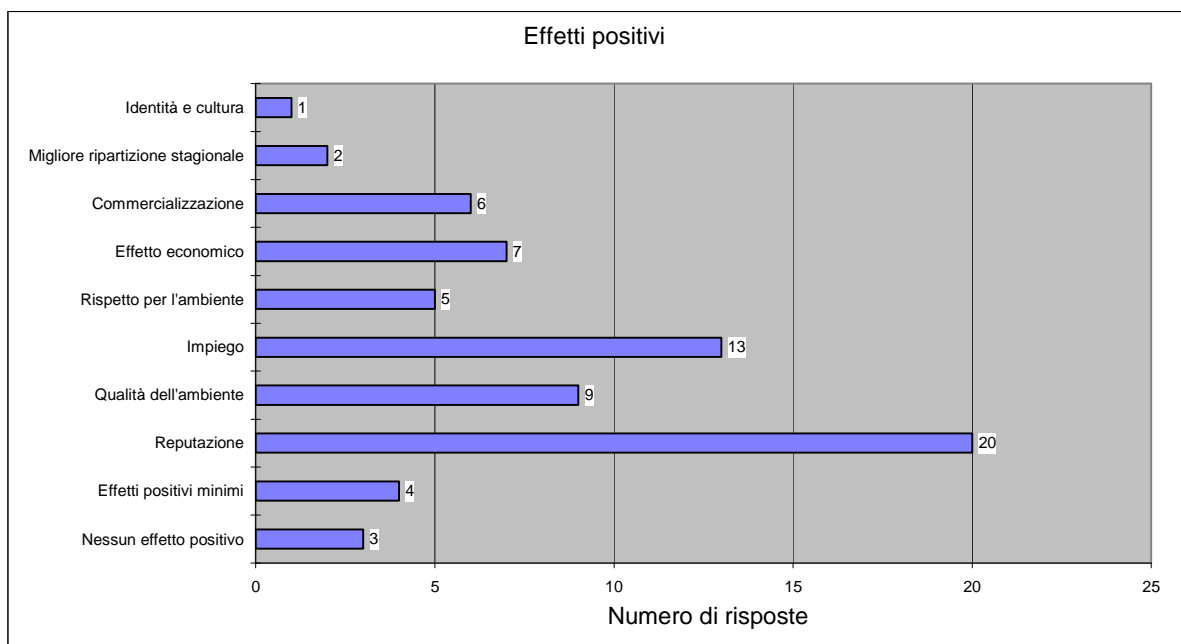
Le rendite delle aree protette, che risultano dalle vendite all'entrata, dai seminari e dalle visite guidate, sono inferiori al 10%, fatta eccezione per il Parco Naturale Škocjanske Jame, il Parco Nazionale del Triglav e la Riserva Naturale della Foresta d'Aletsch. L'obbligo di pagare le visite delle grotte del Škocjanske jame, della Foresta d'Aletsch e della Villa Cassel è un'importante fonte di risorse finanziarie. Nel Parco Nazionale del Triglav sono le rendite del centro visitatori di Trenta che permettono l'incremento delle entrate.

Sono state fornite poche indicazioni sulle spese giornaliere dei turisti che visitano l'area protetta e la sua zona d'influenza. Se consideriamo le spese legate all'alloggiamento, le più elevate sono state segnalate nel Parco Nazionale di Berchtesgaden e nel Parco Nazionale Svizzero con 47.5 et 54.3 EURO al giorno (dati di agosto 1999). Per quanto riguarda le spese giornaliere, senza contare quelle legate all'alloggiamento, le più elevate sono segnalate dalla Riserva Naturale della Foresta d'Aletsch: 37 EURO.

### 3.3.2.3 Valutazione qualitativa degli effetti provocati dalla creazione dell'area protetta

Nel diagramma qui allegato i gestori hanno citato l'insieme degli effetti positivi più importanti dovuti alla creazione di aree protette.

**Figura 60: Valutazione degli effetti legati alla creazione dell'area protetta**



n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Un guadagno in termini di immagine è l'effetto positivo più citato. Tredici gestori hanno anche sottolineato l'effetto sull'impiego ed un rilancio dell'economia ed un'influenza positiva sulla qualità dell'ambiente.

#### 3.3.2.4 Sintesi intermedia

Questo capitolo affronta l'impatto economico del turismo nelle aree protette attraverso i valori più significativi.

Venti gestori hanno indicato che l'area si trova in una regione a doppia stagione turistica. Sottolineiamo che spesso il turismo stagionale influenza in modo determinante l'andamento del turismo nell'area protetta.

Dodici dei gestori interrogati hanno potuto stimare la dinamica dell'impiego (nel settore del turismo) generato dall'area protetta nella zona d'influenza. La creazione di posti di lavoro (5 risposte) rappresenta il 10 % dei posti totali. Tuttavia non è sempre elementare stabilire quali posti sono direttamente legati al settore turistico. I gestori indicano (21 delle 32 risposte) che meno del 20 % del loro personale partecipa alle attività legate al turismo.

Riguardo al numero di pernottamenti, non è stato sempre possibile analizzare quali forme di alloggio sono state prese in considerazione nei censimenti. Un altro problema riscontrato è stato quello relativo alla definizione di zona di influenza (ad esempio in Francia, i censimenti sono effettuati per dipartimento). Di conseguenza, l'attribuzione del numero di pernottamenti ad una zona specifica è difficilmente effettuabile. I dati recensiti (23) si collocano in un range che va dai 3 300 pernottamenti nella zona circostante il Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero ai 20 milioni nella zona d'influenza del Parco Nazionale degli Ecrins. I dati relativi alla capacità di alloggio nelle zone d'influenza sono disponibili solo per i due terzi delle aree protette. Per quel che concerne il Parco Nazionale degli Ecrins raggiungono i 180 000 letti (Stima) mentre per il Parco Naturale del Mont Avic i letti sono solamente 408.

Disponiamo di ancora meno informazioni sulle spese dei turisti all'interno delle aree protette e nella zona d'influenza. Le cifre a disposizione vanno da 5.9 EURO (pernottamento escluso) nel Parco Nazionale di Kalkalpen a 54.3 EURO (pernottamenti inclusi/dati di agosto 1999) nella Riserva della Foresta d'Aletsch.

Alcuni studi sulle ricadute economiche permettono di definire in modo più preciso gli effetti sulla regione del turismo nelle aree protette. Ma solamente otto aree protette hanno realizzato uno studio di questo tipo. Gli indicatori di base utilizzati differiscono da uno studio all'altro e non permettono di effettuare un confronto alpino.

Per molti gestori, risulta difficile separare dal totale la parte di budget attribuita al turismo. E' la Riserva Naturale della Foresta d'Aletsch che investe la parte più consistente del suo budget nelle attività turistiche. In relazione con il budget dell'area protetta, è da notare che le entrate derivanti dalle prestazioni legate all'accoglienza dei visitatori costituiscono più del 10 % del budget globale nelle tre aree protette seguenti: la Riserva Naturale della Foresta d'Aletsch, il Parco Naturale Škocjanske jame ed il Parco Nazionale del Triglav.

Infine, tra gli effetti che abbiamo stimato essere legati all'istituzione di un'area protetta nella regione, il miglioramento dell'immagine è citato prima della creazione di posti di lavoro.

### 3.4 COOPERAZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE

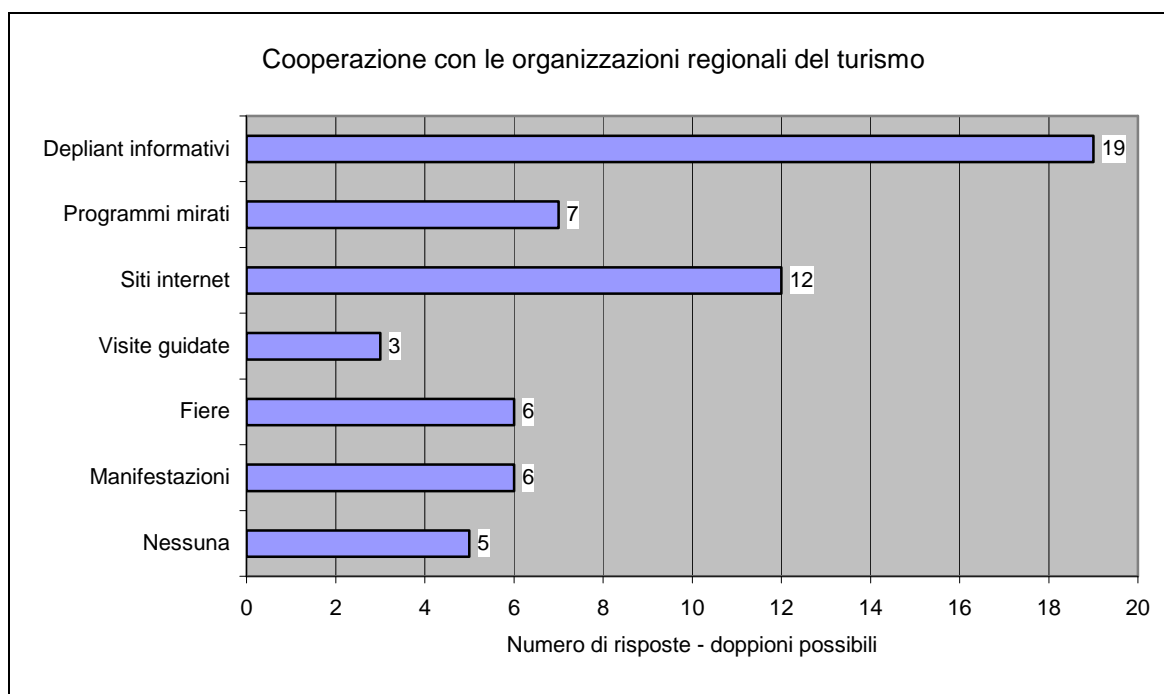
L'ultimo capitolo affronta l'informazione e la comunicazione nelle aree protette. Si tratta qui di mostrare cosa fanno le aree protette per farsi conoscere e quali cooperazioni sono state instaurate con le organizzazioni turistiche locali e gli sponsor. Inoltre, questo capitolo mette in luce l'importanza e gli obiettivi di questa comunicazione come pure i marchi esistenti.

#### 3.4.1 Cooperazione

##### 3.4.1.1 Cooperazione con le organizzazioni locali

La cooperazione con le organizzazioni locali si restringe spesso all'elaborazione di depliant comuni. Internet offre una possibilità più rapida e più efficace (12 risposte), almeno a livello di promozione ed informazione: permette se non altro di comunicare l'esistenza dell'area protetta. Nessuna cooperazione è stata segnalata da almeno cinque aree protette.

**Figura 61: Cooperazione con gli organismi regionali del turismo**

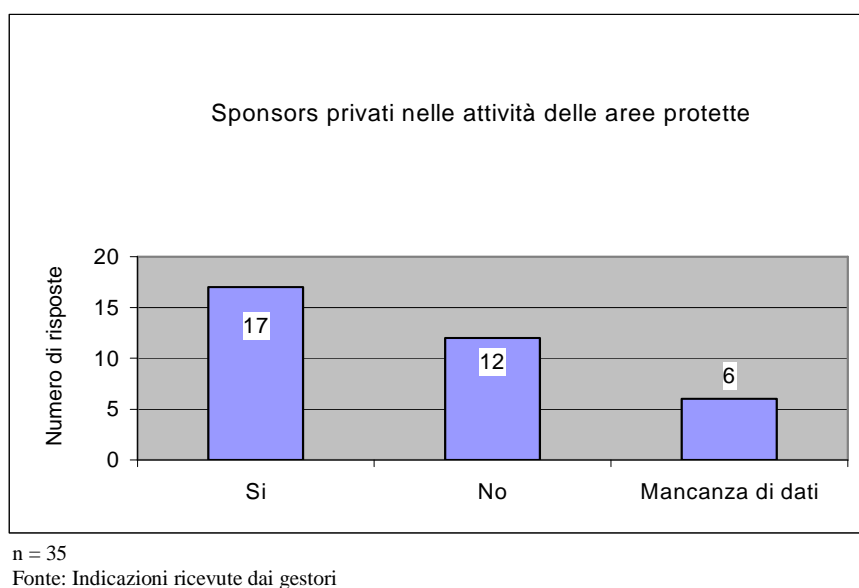


n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

### 3.4.1.2 Sponsor privati per le attività delle aree protette

**Figura 62: Sponsor privati per le attività delle aree protette**



La sponsorizzazione è un mezzo per le aree protette per ottenere finanziamenti supplementari. E' utilizzato dalla metà delle aree protette recensite, come si può notare in figura 62.

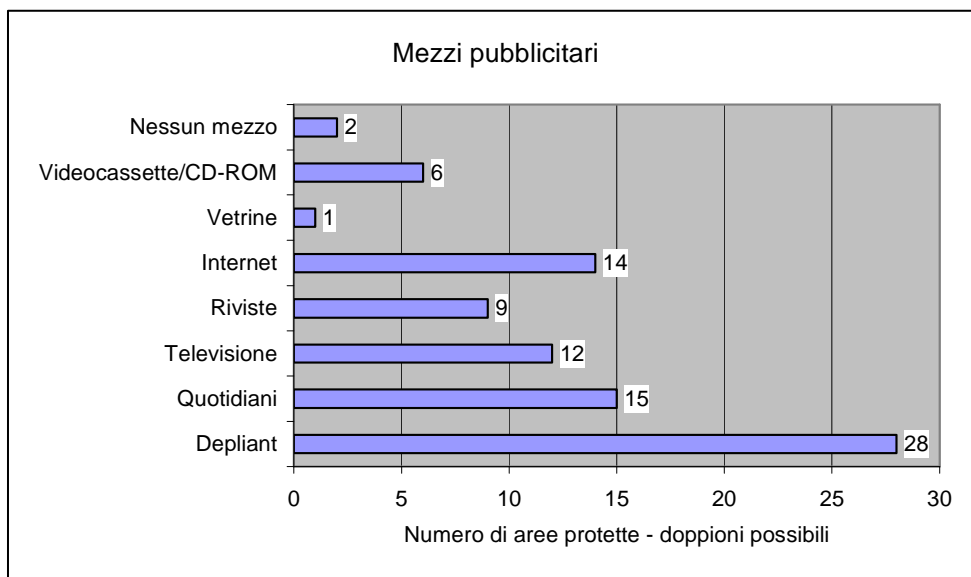
In 17 aree protette, la sponsorizzazione di alcune attività proviene dalle imprese o da persone private. Gli utilizzi sono tra i più diversi, come la realizzazione di CD-ROM (Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi), la creazione di un giardino di piante aromatiche (Parco Nazionale degli Hohe Tauern Salisburgo) o l'organizzazione di manifestazioni, come per esempio il cinema all'aperto nella Foresta d'Aletsch. Il Parco Nazionale degli Hohe Tauern ha, tra l'altro, un'associazione degli amici del parco, un raggruppamento di privati e di imprese che co-finanziano alcune attività del Parco.

## 3.4.2 Informazione e comunicazione

### 3.4.2.1 Mezzi pubblicitari

I depliant, gli annunci nei quotidiani ed i messaggi pubblicitari televisivi fanno parte dei mezzi classici di promozione. Internet è utilizzato da 12 aree protette come strumento di promozione e d'informazione.

**Figura 63: Mezzi pubblicitari per la comunicazione esterna**



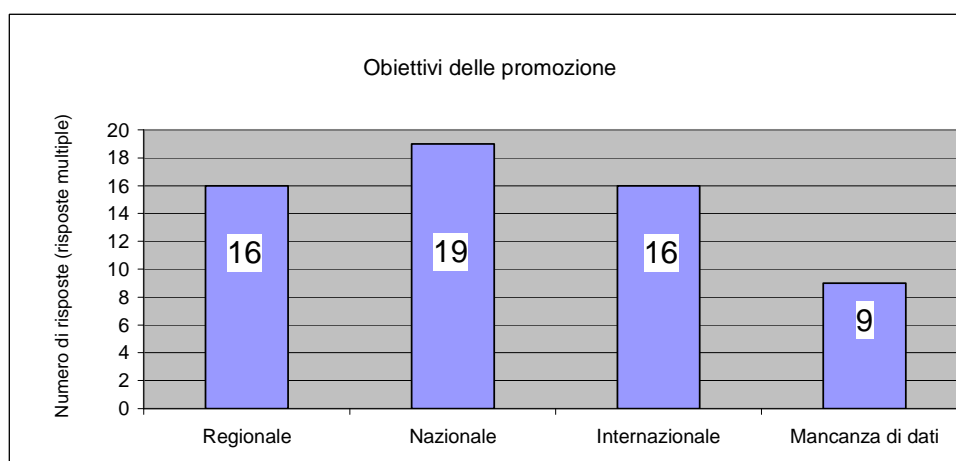
n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

### 3.4.2.2 Obiettivi della promozione

Come mostra la figura 64, solitamente viene fatto uno sforzo concreto da parte dei gestori per far conoscere l'area protetta a livello regionale, sovra-regionale e nazionale.

**Figura 64: Obiettivi della promozione delle aree protette**



n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Tuttavia certe aree protette sembrano agire diversamente: il Parco Nazionale della Vanoise si

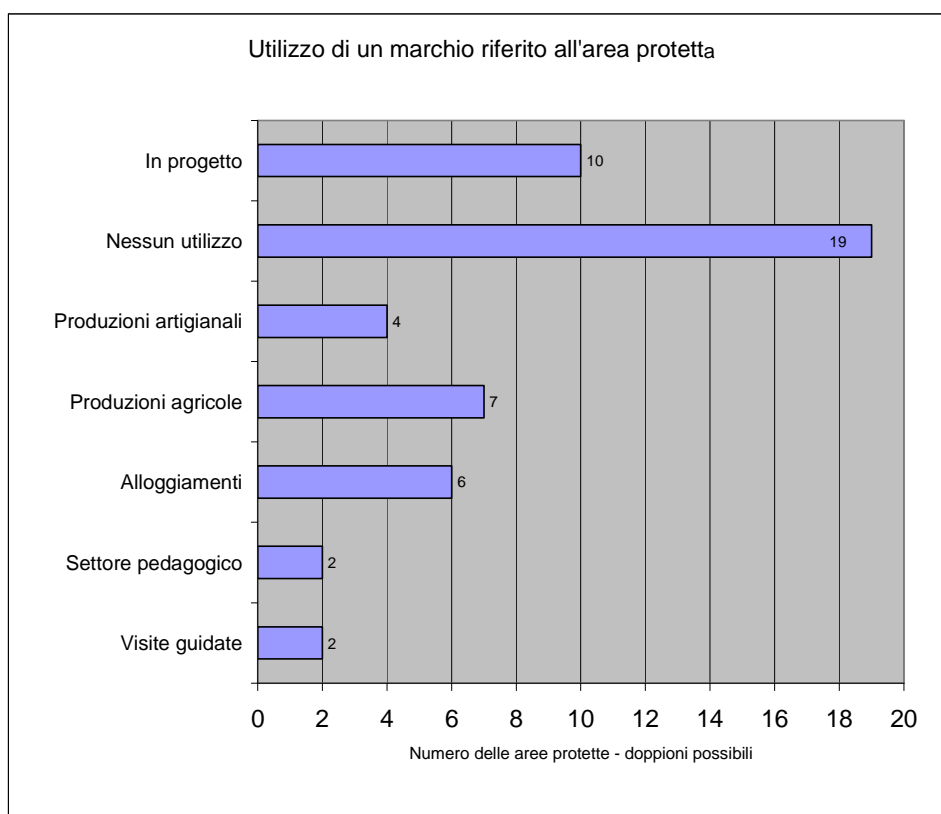


fa conoscere unicamente a livello regionale, anche se la sua zona d'influenza è piuttosto turistica. Lo stesso vale per il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, che sembra volere innanzitutto una promozione regionale. La Zona di Tranquillità Zillertaler Hauptkamm, di cui la creazione è in parte dovuta ad un ambiente già altamente frequentato in precedenza, punta su una pubblicità sia regionale che nazionale.

### 3.4.2.3 Etichette e marchi di qualità nelle zone d'influenza delle aree protette

I marchi delle aree protette riguardano soprattutto i prodotti agricoli ed artigianali, ed i marchi di qualità gli edifici d'accoglienza. Nell'ambito pedagogico solo due aree protette francesi possiedono dei marchi di qualità (gli Ecrins e ASTERS). Alcuni marchi di qualità per le visite guidate esistono soltanto nel Parco Nazionale del Mercantour e nella parte lombarda del Parco Nazionale dello Stelvio.

**Figura 65: Utilizzo di un marchio riferito all'area protetta**



n = 35

Fonte: Indicazioni ricevute dai gestori

Nell'ambito pedagogico, solo tre aree protette francesi possiedono dei marchi di qualità (les Ecrins e le due Riserve Naturali dell'Alta-Savoia). Marchi di qualità per le visite guidate non esistono se non nel Parco Nazionale del Mercantour e nel settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio. Inoltre, esiste un marchio per le imprese di produzione e i servizi locali nel giovane Parco Nazionale Kalkalpen.

Su un totale di 35 aree protette, 19 non utilizzano alcun marchio legato direttamente all'area protetta. Tuttavia nove di essi affermano che quest'ultimo è in fase di elaborazione: visite guidate (Ecrins, Stelvio Trentino e Stelvio Alto-Adige) e l'alloggiamento (Vanoise, Stelvio Trentino, Stelvio Alto-Adige e Dolomiti Bellunesi) per esempio.

La zona di tranquillità Zillertaler Hauptkamm ha deciso di non creare un marchio specifico. Qui, il marchio di qualità « Sudtirolo » è talmente noto che non avrebbe senso creare un marchio apposito per l'area protetta. Lo scopo del marchio, in generale, è di ottenere un miglioramento dell'immagine ed un incremento dei proventi derivanti dalla vendita dei prodotti. In questo preciso caso, l'investimento sarebbe maggiore dell'eventuale vantaggio che si potrebbe trarre dalla creazione di un marchio specifico: i visitatori sono comunque attratti nella regione dal ben noto marchio di qualità del Tirolo.

#### 3.4.2.4 Sintesi intermedia

Un gran numero di aree protette lavora già in cooperazione con organismi turistici locali e/o imprese private. Nonostante ciò, questa collaborazione è ancora irregolare e raramente dà dei risultati concreti. Generalmente, i gestori hanno attribuito un'uguale importanza al fatto di far conoscere il parco a livello regionale, nazionale e internazionale. Internet, in quanto mezzo di comunicazione e d'informazione, offre una rapida e semplice soluzione, almeno per promuovere l'area protetta. Quattordici gestori hanno affermato di utilizzare Internet attualmente.

Diciassette aree protette utilizzano la sponsorizzazione per la fabbricazione di CD-ROM o l'organizzazione di festival all'aria aperta e manifestazioni cinematografiche.

Più della metà delle aree protette non utilizzano marchi, legati al territorio tutelato. Tuttavia nove gestori hanno spiegato che un marchio è in fase d'elaborazione. La maggior parte dei marchi impiegati riguardano l'agricoltura e l'artigianato, ed anche negli ultimi tempi l'alloggiamento. E' interessante constatare che le aree protette, simultaneamente ad altre istituzioni turistiche, sentono finalmente il bisogno di ottenere una maggiore garanzia di qualità per quanto riguarda l'origine dei loro prodotti, di fronte ai visitatori.

## 4 CONCLUSIONI

### 4.1 SITUAZIONE DEI DATI

I dati disponibili sono una base per il futuro lavoro nell'ambito turistico delle aree protette alpine. Le risposte riguardano tre tipi di dati:

• i dati propriamente detti	provengono da studi o da rilevamenti personali non pubblicati.
• le stime	provengono dall'esperienza e dalla conoscenza del rappresentante interpellato dell'area protetta
• i deficit	mancanza di dati disponibili

I dati raccolti possono essere qualificati come relativamente eterogenei. La disponibilità dei dati varia a seconda dei temi. E' possibile individuare tre punti principali.

#### 4.1.1 I dati riguardanti la frequenza dei visitatori

- Le informazioni sono disponibili in maniera piuttosto irregolare. Le valutazioni prevalgono sui dati.
- I dati sulla frequenza dei visitatori sono basati su indicatori diversi.
- Il numero dei visitatori è censito in modo parziale, oppure estrapolato partendo dalle valutazioni.
- I giorni punta di frequenza sono per lo più delle stime.
- Quando sono disponibili, i dati relativi ai pernottamenti si riferiscono esclusivamente a certi tipi di alloggio. Quanto ai dati sui pernottamenti in rifugio, essi si sono rivelati particolarmente difficili a trovare.

---

### 4.1.2 La situazione dei dati riguardanti l'ambito economico

---

- In Francia il censimento del numero di pernottamenti e di letti è effettuato per dipartimenti e qualche volta ripartito per stagioni. Ciò non permette classifiche dettagliate dei pernottamenti e delle capacità di alloggio.
- L'indicazione dei dati riguardanti i pernottamenti e le capacità è di varia natura. In Francia, per esempio, le seconde case sono spesso tenute in conto dalle statistiche. Le valutazioni coprono il 50% del totale, la possibilità di confronto tra le differenti aree alpine rimane limitata.
- I dati riguardanti i pernottamenti e le capacità di alloggio nella regione sono stati rilevati o valutati solo parzialmente.
- Vi è poca chiarezza sul numero di impiegati da attribuire al settore del turismo.

---

### 4.1.3 Le altre problematiche

---

- I dati sono stati rilevati solo parzialmente o superficialmente.
- Per i censimenti che richiedono una classifica (p.es. modalità d'arrivo, tipologia dei visitatori, etc.), le diverse categorie si ramificano (raggruppamenti diversi a seconda dell'età, della grandezza dei gruppi. etc.)
- I censimenti sono effettuati a intervalli irregolari. Questo non permette una comparazione temporale omogenea.
- Gli studi esistenti riguardanti le ricadute economiche presentano differenti indicatori quantitativi e qualitativi.
- Certe problematiche, come il traffico, le attività sportive all'interno dell'area protetta, etc. sono paragonabili soltanto in maniera limitata, prendendo in considerazione i diversi statuti di protezione delle aree protette.

Di conseguenza è possibile rilevare un deficit di dati e possibilità di confronto del fenomeno turistico nelle aree protette alpine.

Questi deficit sono caratterizzati da due tipi di fattori:

• Fattori esterni:	Caratteristiche specifiche delle statistiche nazionali e statuti di protezione divergenti.
• Fattori interni:	I dati non censiti sono qualche volta disponibili. Questa lacuna è personalmente inflita dai gestori delle aree protette. Inoltre, si possono notare con una certa frequenza alcuni problemi di comunicazione tra le aree protette e gli organismi regionali del turismo.

## **4.2 TEMATICHE**

Malgrado l'eterogeneità dei dati, le indicazioni appaiono sufficienti per permettere una classifica tematica:

---

### **4.2.1 La cartografia disponibile nelle aree protette**

La cartografia non differisce soltanto a livello della forma, ma anche a livello tematico e delle informazioni utilizzate. Non esiste un « codice alpino » comune. Le informazioni riguardanti l'accessibilità ai mezzi pubblici di trasporto, l'offerta di servizi e le etichette regionali di qualità sono raramente presenti.

---

### **4.2.2 Dati relativi ai visitatori**

- La frequenza dei visitatori differisce enormemente, malgrado la possibilità di confronto sia limitata. Le valutazioni vanno dai 15.000 nei Parchi Naturali Italiani Alpe Veglia e Devero e Monte Barro fino ai due milioni nel Parco Nazionale del Triglav. Le cifre più elevate riguardano i parchi nazionali e naturali regionali francesi nonché quelli naturali italiani.
- Si posseggono poche informazioni sulla tipologia e il comportamento dei visitatori delle aree protette, quanto alle attività sportive, la frequenza delle visite nei rifugi e ristoranti come pure la ripartizione delle visite.
- Benché le stime prevalgano sui dati, la maggior parte delle aree protette hanno rilevato che un buon numero dei suoi visitatori era proveniente dalla regione confinante. E ancora le visite giornaliere sono più rilevanti dei turisti che soggiornano.

- La ripartizione stagionale è raramente sostenuta dai dati. Le valutazioni indicano in modo omogeneo, punte di frequenza in estate e durante i periodi di vacanza, fatta eccezione per le aree protette frequentate per gli sport invernali. Con l'aiuto di «classi verdi» e di «progetti giovani», durante la primavera e l'autunno, si tenta di equilibrare questa tendenza.
- I giorni punta di frequenza sono presenti sotto forma di stime nella maggior parte dei casi. I gestori tentano in generale di tenere i visitatori in periferia delle aree protette attraverso infrastrutture e servizi offerti. All'interno delle zone protette le concentrazioni sono dovute più che altro a siti d'attrazione o a vette particolari.
- Nella maggior parte delle aree protette il ruolo dell'infrastruttura turistica è primordiale. Esclusioni fatte per i sentieri classici segnalati, le amministrazioni tentano di rafforzare i sentieri educativi, i centri di visitatori come pure i sentieri escursionistici e i parcheggi. E' interessante notare che raramente assistiamo ad una riduzione dell'infrastruttura esistente: come la rimozione di obsolete teleferiche e la decartellizzazione di reti di sentieri.
- L'offerta di servizi si traduce sotto forma di visite guidate, di seminari e di programmi educativi per le scuole. D'altra parte, eccetto la Riserva Naturale della Foresta di Aletsch e l'area protetta del Škocjanske jame, i redditi generati da queste attività sono minimi.

---

Le misure di gestione dei visitatori e del traffico sono impiegate nella maggior parte delle aree protette, ma con un'intensità variabile.



---

### 4.2.3 Misure di gestione dei flussi di visitatori e del traffico

---

- Le misure di gestione dei visitatori si presentano sotto forma di visite guidate come pure di manutenzione attiva dei sentieri escursionistici.
- Le misure di gestione del traffico si presentano sotto forma di parcheggi a pagamento, di strade sbarrate e utilizzo di navette. I problemi che questo comporta sono dovuti ad una funzione poco direttiva su queste misure, ad una accettazione insufficiente di quest'ultime come pure dell'impossibilità di finanziare queste misure in alcuni casi. Anche all'interno delle aree protette i tentativi di repressione del traffico individuale non esistono ancora. Questo traffico, è stimato importante soprattutto in Francia e in Italia, ma allo stesso tempo l'accesso ai mezzi pubblici di trasporto è stimato negativo. In questi paesi dunque, quest'ambito può essere qualificato come problematico.

---

### 4.2.4 L'ambiente economico

---

- La definizione o la delimitazione di una regione confinante rimane un soggetto centrale e problematico delle attività turistiche delle aree protette alpine. Il suo perimetro d'influenza per l'economia regionale come pure la grandezza di questa zona, sono poco o per nulla noti alla maggior parte delle aree protette. La problematica dei dati è trattata in dettaglio nel numero 1.
- Benché i dati e le stime di pernottamenti e di capacità indichino chiaramente quali comuni della regione confinante siano sottomessi a forti concentrazioni turistiche, queste informazioni non sono trattate in modo evidente. Lo stesso vale anche per le informazioni riguardanti le spese dei turisti nella regione come pure gli effetti prodotti sull'impiego grazie al turismo.

- Per quanto riguarda l'offerta turistica della regione confinante, è possibile notare un frequente deficit d'informazioni.
  - L'ambiente turistico delle aree protette ha un'influenza su quest'ultima: se questa zona è sottomessa a forti pressioni da parte dell'utilizzatore, allora la realizzazione di un'area protetta è considerata, in certe regioni, come un freno ad uno sviluppo futuro (del turismo degli sport invernali), da parte degli organismi turistici. Altrove questa creazione è vista come una diversificazione benvenuta e un complemento all'offerta turistica della regione. Spesso, si cerca di approfittare dell'immagine positiva dell'area protetta e di integrarla nella pubblicità degli sport invernali nelle zone periferiche (p.es. Parco Nazionale della Vanoise).
- 
- 

#### **4.2.5 Cooperazione attiva nel turismo regionale e con degli sponsor privati**

---

- Con gli organismi regionali di turismo, la cooperazione rimane classica: pubblicazione di dépliant comuni, accordo riguardante seminari e creazione di legami tra siti Internet.
  - Delle etichette (« labels ») proprie alle aree protette sono correntemente utilizzate nella metà delle aree protette interrogate, negli ambiti dell'agricoltura, dell'alloggiamento così come in quello dell'artigianato. Inoltre, un gran numero di altre aree protette ha espresso un interesse nell'attuazione di etichette (« labels ») di qualità nella loro regione.
  - La sponsorizzazione privata è utilizzata, per diverse attività e investimenti, da 17 aree protette. Tuttavia l'utilizzo di questa pratica sarà aumentata da molti gestori.
-

## **4.3 CAMPI D'AZIONE E NECESSITA' DI RICERCA**

Lo studio presente è una base per il lavoro futuro, in vista di un miglioramento del censimento di dati e della collaborazione tra le aree protette dell'arco alpino. Malgrado l'assenza di alcuni dati, lo studio dimostra che le informazioni disponibili sono sufficienti per l'elaborazione di precisi campi d'azione per il seguito del lavoro.

### **4.3.1 Campo d'azione 1: Censimento comparativo del numero di visitatori di ciascuna area protetta**

---

#### **Un censimento più preciso sarebbe auspicabile per**

---

- Poter confrontare, in futuro, la frequenza dei visitatori tra le aree protette ;
  - Procedere ad un'analisi migliore degli impatti ecologici dovuti alle concentrazioni di visitatori - Ciò rappresenta una tappa di lavoro primordiale per « La Rete delle Aree Protette Alpine ».
  - Giungere a conclusioni concrete per quanto riguarda l'aspetto « ricadute economiche » e la generazione di redditi all'interno dell'area protetta.
- 

Per via della moltitudine dei metodi impiegati, una serie d'indicatori è proposta nella pagina seguente. Quest'ultimi serviranno come base di lavoro nel censimento futuro della frequenza dei visitatori, per poter assicurare la possibilità di una « comparazione alpina ».

E' auspicabile elaborare una distinzione tra « visitatore dell'area protetta in senso stretto » e « visitatore dell'area protetta in senso largo ». Grazie ad un uso rigoroso di queste definizioni, una comparazione alpina diventerebbe possibile.

**Tabella 8: Proposte di indicatori per il censimento dei visitatori « in senso stretto »**

<b>Censimento « visitatore in senso stretto »</b>	<b>Intervalli temporali</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Conteggio degli escursionisti e dei visitatori nei punti d'attrazione naturali degli accessi principali dell'area protetta.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Censimento completo durante un week-end, così come durante due giornate estive. In caso di forte presenza degli sport invernali, anche in inverno. Ciò permetterà un'estrapolazione sul totale delle visite.</li> <li>Realizzazione annuale di questi censimenti completi.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Censimento dei partecipanti alle visite guidate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ininterrottamente, con un bilancio intermedio per anno e constatazione delle concentrazioni stagionali.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Spoglio dei libri d'oro dei rifugi, per poter ottenere delle informazioni sulla durata del soggiorno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Annualmente con constatazione di concentrazioni stagionali.</li> </ul>

Un'aggiunta utile al censimento dei visitatori in senso stretto sarebbe un'analisi della tipologia dei visitatori dal momento del loro conteggio agli accessi principali. Le caratteristiche e le categorie riassunte qui di seguito dovrebbero essere analizzate:

**Tabella 9: Proposte per la divisione in categorie dei visitatori**

<b>Caratteristiche del visitatore</b>	<b>Categoria</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Età</li> <li>• Origine</li> <li>• Gruppo</li> <li>• Ripetizione delle visite</li> <li>• Durata del soggiorno nell'area protetta e la sua regione.</li> <li>• In caso di pernottamenti - luogo e categoria del pernottamento</li> <li>• Modalità di trasporto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 0-15, 16-25, 26-45, 46-59, &gt;59 anni</li> <li>• regionale, nazionale, internazionale (paese)</li> <li>• Solo, in due, famiglia, gruppo</li> <li>• Prima visita, 2-3 volte , &gt; 3 volte</li> <li>• giornaliero, &lt; 3 notti, 3-6 notti, &gt; 7 notti</li> <li>• hotel, pensione, vacanze in agriturismo, seconda casa, appartamento affittato, campeggio, altri</li> <li>• Auto, trasporto pubblico, viaggio organizzato in bus, altri</li> </ul>

Oltre ad alcuni visitatori dell'area protetta in senso stretto, che rappresentano le visite dell'area protetta in assoluto, il censimento dei visitatori in senso largo sarebbe significativo, per valutare l'offerta di servizi e la frequenza dei centri di visitatori come pure la situazione del traffico sulle strade esistenti nell'area protetta in questione.

**Tabella 10: Proposte di indicatori per il censimento dei visitatori in senso largo**

<b>Censimento dei « visitatori in senso largo »</b>	<b>Spazi temporali</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Conteggio dei visitatori nei centri di visitatori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ininterrottamente, p.es. con l'aiuto di liste o delle entrate, con il bilancio intermedio e la constatazione delle concentrazioni stagionali.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Censimento dell'intensità del traffico sulle principali strade d'accesso alle aree protette.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>A livello delle strade a pagamento in contemporanea con un bilancio intermedio annuale e constatazione di concentrazioni stagionali.</li> <li>A livello delle strade non a pagamento: censimento completo durante un weekend come pure durante due intere giornate estive. Qualora si tratti di regione di sport invernali, anche in inverno.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Censimento dei partecipanti all'offerta di servizi / manifestazioni dell'area protetta, che non sono legati ad un soggiorno o ad un escursionismo all'interno dell'area protetta, p.es. seminari, conferenze, esposizioni e diapositive.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ininterrottamente con bilancio intermedio annuale e constatazione di concentrazioni stagionali.</li> </ul>

Una presentazione dei risultati in forma di matrice permetterebbe una suddivisione in categorie immediata dei visitatori e un confronto altrettanto immediato.

Alcuni esempi di censimenti completi dei visitatori e della loro tipologia sono stati eseguiti dai seguenti parchi nazionali: Gli Ecrins, Hohe Tauern Carinzia, Dolomiti Bellunesi come pure il Parco Nazionale svizzero.

Tenuto conto del carico lavorativo che un tale censimento richiederebbe, le seguenti proposizioni potranno aiutare alla realizzazione di quest'ultimi.

---

- **Proposizione di programmi di beneficenza** indirizzati a scolaresche e studenti, collega l'esperienza pratica dei partecipanti ad una spesa finanziaria minimale per i conteggi sul posto nelle aree protette (p.es. Parco Nazionale Hohe Tauern Carinzia)
  - **Convenzioni di stage universitari**, che permettono di intraprendere dei conteggi richiedenti maggiori risorse personali. Fatta eccezione della possibilità data agli studenti, di avere un'idea sulle problematiche proprie alle aree protette, uno spoglio dei risultati sarebbe ugualmente incluso in questo accordo (esempio: Zona di Tranquillità Zillertaler Hauptkamm - Studio d'accettazione in cooperazione con l'Università di Vienna)
  - **Convenzioni per tesi e dottorati di ricerca**: lo stesso varrebbe anche per degli stage, dove un monitoraggio scientifico e lo spoglio sarebbero assicurati. Vagliare queste due possibilità è interessante soprattutto per un censimento combinato delle frequenze di visitatori, della loro tipologia/d'un campione delle spese, visto che la persona in questione potrebbe ugualmente occuparsi a fondo dell'ambito economico (p.es. tesi di dottorato di ricerca d'Irène Küpfer nel Parco Nazionale Svizzero).
  - Realizzazione di uno **studio da parte un istituto qualificato**. Ciò sarebbe certamente legato ad una spesa più cospicua per l'amministrazione dell'area protetta, ma può, in compenso, essere un vantaggio nella presentazione dei dati ottenuti.
-

#### **4.3.2 Campo d'azione 2: Scambio tra le aree protette aventi una tipologia simile di visitatori**

Malgrado una comparazione limitata delle indicazioni riguardanti la frequenza dei visitatori e della loro tipologia, alcuni tipi di aree protette sono stati rilevati, sull'arco alpino, nella terza parte dello studio:

**Tabella 11: Proposta di una tipologia di aree protette**

- 
- Le aree protette a forte e a debole concentrazione di visitatori.
  - Le aree protette che presentano un alto tasso di pernottamenti e quelle per cui il tasso è molto poco significativo.
  - Le aree protette con un forte tasso di visitatori giornalieri o di turisti di passaggio e quelle con visitatori che soggiornano nella regione.
  - Le aree protette con turisti a provenienza internazionale o regionale e nazionale.
- 

Le aree protette così classificate si presuppone siano disponibili in quanto partner, per collaborare sulle problematiche comuni. L'attuazione di gruppi di lavoro all'interno di queste categorie sarebbe ugualmente auspicabile, per poter reagire di fronte a problemi specifici come ad esempio il turismo di passaggio.



### 4.3.3 Campo d'azione 3: Conoscenza dell'ambito e delle ricadute economiche

Un necessità importante è una maggiore ricerca sulle zone d'influenza. Ciò potrebbe svolgersi in due tappe:

**Tabella 12: Proposta di indicatori per la comprensione dell'ambito economico**

Tappe	Fattori e obiettivi
Censimento dei pernottamenti, delle capacità, dell'occupazione come pure del rapporto numero letti/abitanti nella zona definita del parco nazionale. Per via della mancanza di delimitazione chiara di questa zona, in certe aree protette francesi, sarebbe auspicabile che vengano censiti i dati nei comuni dell'area protetta, per intraprendere un primo passo verso la possibilità di confronto.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Separare i dati per alberghi, pensioni, vacanze in agriturismo, seconde case, appartamenti affittati, campeggi e altri.</li><li>• I censimenti dovrebbero essere annuali con una delimitazione stagionale.</li></ul>
Un obiettivo importante per tutte le aree protette è l'elaborazione di uno studio sulle ricadute economiche	<ul style="list-style-type: none"><li>• Con lo scopo di definire il perimetro d'influenza economica, degli effetti sul reddito e sull'impiego nel turismo delle aree protette. Infine essa deve porre in dettaglio l'offerta strutturale della regione.</li></ul>

Le statistiche necessarie alla realizzazione della prima tappa sono accessibili senza grandi sforzi a livello degli organismi pubblici di statistiche o presso gli organismi regionali del turismo.

Un osservatorio dello sviluppo turistico del perimetro in questione e la realizzazione di uno studio delle ricadute economiche sarebbero auspicabili per le seguenti ragioni:

- 
- Aumento dell'accettazione dell'area protetta dalle popolazioni locali.
  - Ottenimento dei mezzi finanziari per lo sviluppo regionale, ma anche per una comparazione dello sviluppo, a scala alpina.
  - Possibilità per le amministrazioni delle aree protette d'influenzare positivamente lo sviluppo e l'elaborazione dell'offerta turistica come pure delle sinergie durature.
- 

Gli studi sulle ricadute economiche realizzate dal Parco Nazionale Kalkalpen e il Parco Naturale Regionale della Chartreuse degli esempi efficaci.

#### **4.3.4 Campo d'azione 4: Attuazione di una presentazione armonizzata della cartografia in vista di « un'immagine esteriore comune » delle aree protette alpine.**

**Tabella 13: Proposte per l'armonizzazione del concetto e della distribuzione delle carte per i visitatori**

---

- Le carte per i visitatori dovrebbero, oltre alla forma, contenere temi predefiniti, come i punti d'attrazione, l'infrastruttura, l'offerta di servizi, l'accessibilità ai mezzi pubblici di trasporto come anche i luoghi, imprese o prodotti etichettati della regione periferica.
  - Queste carte dovrebbero ugualmente essere disponibili presso altre amministrazioni d'aree protette o centri visitatori.
  - La realizzazione di queste carte potrebbe effettuarsi, come pure il censimento delle frequenze di visitatori, in stretta cooperazione con le università.
-

#### 4.3.5 Campo d'azione 5: La problematica del traffico

Il traffico individuale in auto rappresenta, un carico pesante per l'area protetta ed è in contrasto con la filosofia di quest'ultima. Uno scambio d'esperienza a scala transalpina sarebbe qui auspicabile.

- 
- Uno scambio d'esperienze potrebbe essere attuato, in funzione delle misure seguenti (vedere la tabella), che noi abbiamo rilevato. Ciò potrebbe essere realizzato sotto forma di un forum di scambi sul sito Internet Rete delle Aree Protette Alpine.
  - Allo scopo di una migliore intesa, riguardante le misure di gestione del traffico, un censimento incrementato dei giorni punta di frequenza su siti di forte attrazione è indispensabile.
  - Sarebbe ugualmente importante procedere ad un censimento della situazione a livello di posti di parcheggio. Quest'ultimo potrebbe essere legato ad un censimento della frequenza dei visitatori.
- 

Nei temi e campi d'azione citati, le aree protette che si sono ora e in passato occupate di un soggetto specifico sono state nominate. In vista di uno scambio transalpino e allo scopo di “best-practice” sarebbe positivo che queste aree protette prendano un ruolo direttivo per quanto riguarda alcune tematiche. Quest'effetto di modello dovrebbe essere acquisito attraverso un adattamento prudente, di fronte alla situazione di ciascuna area protetta, e non da una copia dei mezzi riferiti.

Nella tabella qui di seguito, proponiamo dei campi tematici ai quali sono riferiti, per esempio, delle aree protette che possono eventualmente caricarsi del campo tematico. D'altra parte le altre aree protette sarebbero evidentemente le benvenute per fare delle proposizioni o partecipare attivamente a questo ruolo.

**Tabella 14: Ambiti ed esempi nelle aree protette per una migliore collaborazione**

<b>Campi tematici</b>	<b>Esempi di aree protette</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro visitatori con possibilità di passare una notte</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monte Barro, riserva naturale della foresta d'Aletsch, Triglav</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Zona di tranquillità del Zillertaler Hauptkamm (Esposizione d'avventura)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attuazione comune di sentieri escursionistici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Nazionale delle Hohe Tauern e Zona di tranquillità del Zillertaler Hauptkamm ; Parco Nazionale del Mercantour e Parco Naturale Alpi Marittime</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• « Classi verdi » con differenti moduli a scelta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Nazionale delle Hohe Tauern (Carinzia)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Offerta di servizi in cooperazione con imprese private</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parchi naturali regionali del Massicio delle Bauges e della Chartreuse</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sentieri educativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Nazionale delle Hohe Tauern/Tirolo (1° sentiero educativo per ciechi d'Austria)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Etichette (« label ») con guide per le « classi verdi »</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Nazionale degli Ecrins</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Etichetta (« label ») agro-culturale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Nazionale delle Hohe Tauern - Carinzia ("I fattori del Glockner")</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Etichetta (« label ») per alberghi, alloggi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Nazionale Nockberge (Alloggi del Parco nazionale)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sponsorizzazione privata per le attività dell'area protetta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e delle Hohe Tauern, Riserva Naturale della Foresta d'Aletsch</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entrate utilizzate nello sviluppo regionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Naturale di Škocjanske jame</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stazione sciistica all'interno dell'area protetta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Nazionale del Triglav e dello Stelvio, Parco Naturale Dolomiti d'Ampezzo</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strada a pagamento molto frequentata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Nazionale Nockberge</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo di navette</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Naturale Alpe Veglia e Devero, Parchi nazionali delle Hohe Tauern/Salisburgo e della Vanoise</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parcheggi a pagamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parchi nazionali di Kalkalpen e di Berchtesgaden</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione sul trasporto pubblico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Zona di Tranquillità Zillertaler Hauptkamm</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strade sbarrate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Naturale del Monte Barro, Parco Nazionale del Triglav</li> </ul>

## 5 CONCLUSIONE

E' importante notare, ancora una volta, che il primo obiettivo del gruppo di lavoro turismo è l'allargamento ed il consolidamento della rete nelle Alpi.

Vorremmo anche auspicare il censimento continuo dei dati e la conservazione di quest'ultimi evidentemente con lo scopo, di arrivare ad un sistema d'osservatorio dei bisogni turistici delle aree protette alpine.

In vista di un tale intento, l'installazione di una banca dati, con i diagrammi e i dati censiti, è prevista sul sito Internet della " Rete delle Aree Protette Alpine ". Quest'ultima fornirà indicazioni sulle diverse problematiche incontrate e permetterà a ciascuno di determinare uno o alcuni partner potenziali su una data tematica.

Visto il carattere incompleto nonché interamente deficitario dei dati in alcuni settori, la banca dati dovrà permettere un'attualizzazione continua. Quest'attualizzazione si farà attraverso una persona-pilota, appoggiata alla Rete Alpina, per preservare la chiarezza del progresso nel censimento dei dati.

I seguenti punti restano ancora ad essere affrontati, dal gruppo di lavoro:

- Gli impatti ecologici, dovuti alle forti concentrazioni di visitatori nelle aree protette, in particolare sulla fauna selvaggia
- L'evoluzione del numero di visitatori
- Lo scambio e il confronto delle esperienze in relazione alle misure di gestione dei flussi di visitatori (esempi di "Best-Practice")
- La determinazione degli indicatori comuni per il censimento del numero di visitatori

## 6 LISTA DELLE FIGURE E DELLE TABELLE

Figura 1: Legenda .....	12
Figura 2: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale di Berchtesgaden .....	13
Figura 3: Concentrazione di visitatori nel Parco Nazionale Svizzero.....	14
Figura 4: Concentrazione dei visitatori nella Riserva Naturale della Foresta d'Aletsch .....	15
Figura 5: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale del Triglav .....	16
Figura 6: Concentrazione di visitatori nel Parco Naturale Škocjanske jame .....	17
Figura 7: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale degli Hohe Tauern Tirolo.....	18
Figura 8: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale degli Hohe Tauern Salisburgo.....	19
Figura 9: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale del Hohe Tauern Carinzia .....	20
Figura 10: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale di Nockberge .....	21
Figura 11: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale dei Kalkalpen .....	22
Figura 12: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nella Zona di tranquillità .....	
Zillertaler Hauptkamm .....	23
Figura 13: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale del Mercantour .....	24
Figura 14: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale degli Ecrins .....	25
Figura 15: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale della Vanoise.....	26
Figura 16: Infrastrutture nell'insieme dell' « Arves – Giffre » e nella Riserva Naturale.....	
Contamines-Montjoie .....	27
Figura 17: Concentrazione dei visitatori nella Riserva di biosfera del Mont Ventoux .....	28
Figura 18: Concentrazione dei visitatori nel Parco Naturale Regionale del Massif des Bauges.....	29
Figura 19: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale Regionale del Vercors.....	30
Figura 20: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale Regionale della Chartreuse .....	31
Figura 21: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale del Gran Paradiso .....	32
Figura 22: Infrastrutture nel Parco Nazionale Val Grande .....	33
Figura 23: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale dello Stelvio-Lombardia.....	34
Figura 24: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale dello Stelvio –Alto-Adige .....	35
Figura 25: Infrastrutture nel Parco Nazionale dello Stelvio –Trento .....	36
Figura 26: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi .....	37
Figura 27: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale del Mont Avic .....	38
Figura 28: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale del Monte Barro.....	39
Figura 29: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale delle Alpi Marittime .....	40
Figura 30: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale Regionale delle .....	
Dolomiti Friulane .....	41
Figura 31: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale Dolomiti di Sesto .....	42
Figura 32: Concentrazione dei visitatori nel Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino.....	43
Figura 33: Infrastrutture nel Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero .....	44
Figura 34: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale Prealpi Giulie.....	45
Figura 35: Concentrazione dei visitatori e infrastrutture nel Parco Naturale Dolomiti d'Ampezzo .....	46
Figura 36: Metodi utilizzati per il conteggio dei visitatori .....	49
Figura 37: Tendence estimée de l'évolution des visites .....	50
Figura 38: La ripartizione stagionale della frequentazione turistica .....	52
Figura 39: Capacità di alloggiamento nelle aree protette .....	55
Figura 40: Porzione dei visitatori originari del paese in cui si trova l'area protetta .....	57
Figura 41: Frequentazione e composizione dei visitatori .....	60
Figura 42: Numero dei pernottamenti nelle aree protette e porzione di visitatori nazionali .....	61
Figura 43: Aree protette aventi dei centri visitatori.....	62
Figura 44: Aree protette dotate di sentieri educativi.....	63

Figura 45: Attività sportive dominanti .....	64
Figura 46: Offerta di servizi nelle aree protette.....	65
Figura 47: Misure di gestione dei flussi di visitatori .....	66
Figura 48: Stima dell'accessibilità alle aree protette tramite ferrovia .....	68
Figura 49: Stima dell'accessibilità alle aree protette in pullman .....	69
Figura 50: Confronto dell'accessibilità alle aree protette tramite ferrovia nei diversi paesi.....	69
Figura 51: Confronto dell'accessibilità alle aree protette in pullman nei diversi paesi .....	70
Figura 52: Mezzi di trasporto utilizzati per accedere alle aree protette (stima) .....	71
Figura 53: Stima della disponibilità di parcheggio agli accessi principali dell'area protetta.....	72
Figura 54: Km di strade aperte al traffico motorizzato dei visitatori all'interno dell'area protetta.....	73
Figura 55: Le differenti misure adottate nelle aree protette per la gestione del traffico .....	74
Figura 56: Confronto delle misure di gestione del traffico per paese .....	75
Figura 57: Impiegati nelle attività turistiche dell'area protetta.....	79
Figura 58: Rispetto dei caratteri regionali in occasione di nuove costruzioni nell'area protetta.....	83
Figura 59: Realizzazione di uno studio sulle ricadute economiche .....	84
Figura 60: Valutazione degli effetti legati alla creazione dell'area protetta .....	89
Figura 61: Cooperazione con gli organismi regionali del turismo.....	92
Figura 62: Sponsor privati per le attività delle aree protette.....	93
Figura 63: Sostegni pubblicitari per la comunicazione esterna .....	94
Figura 64: Obiettivi della promozione delle aree protette .....	94
Figura 65: Utilizzazione di un marchio riferito all'area protetta.....	95
 Tabella 1: Numero di visitatori e metodi di censimento nelle aree protette.....	 48
Tabella 2: Dati disponibili sull'evoluzione stagionale del numero di visitatori e i giorni punta di frequentazione .....	51
Tabella 3: Numero di pernottamenti e capacità di alloggiamento nelle aree protette .....	54
Tabella 4: Utilizzo stagionale delle zone di influenza .....	77
Tabella 5: Porzione di impiegati nel settore turistico all'interno della zona di influenza .....	79
Tabella 6: Capacità di alloggiamento e numero di pernottamenti nelle zone di influenza delle aree protette .....	81
Tabella 7: Budget del turismo, ricavi provenienti dai servizi forniti nelle aree protette e dati sulle spese giornaliere dei visitatori.....	86
Tabella 8: Proposte di indicatori per il censimento dei visitatori « in senso stretto ».....	106
Tabella 9: Proposte per la divisione in categorie dei visitatori .....	107
Tabella 10: Proposte di indicatori per il censimento dei visitatori in senso largo.....	108
Tabella 11: Proposta di una tipologia di aree protette .....	110
Tabella 12: Proposta di indicatori per la comprensione dell'ambito economico .....	111
Tabella 13: Proposte per l'armonizzazione del concetto e della distribuzione delle carte per i visitatori.....	112
Tabella 14: Ambiti ed esempi nelle aree protette per una migliore collaborazione.....	114

## 7 BIBLIOGRAFIA

- AGENCE TOURISTIQUE (1995): « Etude et stratégies d'accueil des Hauts Plateaux Du Vercors »“
- AMT DER TIROLER LANDESREGIERUNG (1991): « Entwicklungsprogramm Hohe Tauern », Innsbruck.
- BROGGI; M., RUFFINI, F., STAUB, R., (1999): « Großflächige Schutzgebiete im Alpenraum – Daten, Fakten, Hintergründe », Berlin-Wien.
- HACKL F.; PRUCKNER G. (1994): « Ökonomische Bewertung des Nationalparks Kalkalkpen »,Johannes Kepler Universität Linz, Institut für VWL.
- HASSLACHER, P. (1993): « Die Entwicklung der Krimmler Wasserfälle zu einem massentouristischen Phänomen », In: Alpine Raumordnung, H. 7, S. 53 - 58, 1993.
- HASSLACHER, P. (1999): Arbeitspapier zum Pilotprojekt: « Erhebung der Wanderer und Bergsteiger im Kärntner Anteil der Schobergruppe mit benachbarten Regionen im Nationalpark Hohe Tauern », Innsbruck.
- IRAP (1997): « Impact du Parc National des Ecrins sur l'emploi et l'activité économique », Grenoble.
- IRES (1996): Hinweise für eine wirtschaftliche Förderung der Region durch den Naturpark Alpe Veglia e Alpe Devero.
- KÜPFER, I. (1998): « Bringt der Nationalpark Touristen in die Region? », In: Cratschla 2/1998, S. 12-17.
- KÜPFER, I.(1995): « Die Erholungsnutzung im Naturschutzreservat Aletschwald. Situationsanalyse für Sommer 1994 ». Diplomarbeit, Universität Zürich.
- LOZZA, H. (1996): Tourismusbefragung 1993 im Schweizerischen Nationalpark. Arbeitsberichte zur Nationalparkforschung, Zernez .
- OBRECHT, H.-M (1993): « Ergebnisse der Besucherzählungen und -befragungen 1993 im Nationalpark »; In: Cratschla 1, H.2, S. 50-52.
- ÖSTERREICHISCHER ALPENVEREIN/FACHABTEILUNG RAUMPLANUNG – NATURSCHUTZ (1994): « Ergebnisse: Historische Glocknerzählung, Sommer 1994 », Innsbruck.
- OTT, M. (1994): « Wer besucht wie, wo und weshalb den Nationalpark? » In: Cratschla 2, H. 2, S. 20-30.
- PARC NATIONAL DES ECRINS – interne Studie (1995): « Facteur de development économique », Grenoble.
- PARC NATIONAL DES ECRINS (1992): « La Fréquentation Touristique du parc national des Ecrins », Grenoble.
- STUDIENZENTRUM FÜR INTERNATIONALE ANALYSEN (1998): « Kosten-Nutzen-Analyse



- des Nationalparks Kalkalpen », Schlierbach.
- TEMPESTA T., THIENE M. (1999): « Turismo ed attività ricreative nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi », Padova.
- ARNEZEDER, S. (1995): « A comparison between national parks in the United States and in Austria with Special Reference to Economic Aspects », Diplomarbeit, Institut für Englische Sprache, Wirtschaftsuniversität Wien.
- BÄTZING, W.; MESSERLI P.; PERLIK M. (1995): « Regionale Entwicklungstypen. Analyse und Gliederung des schweizerischen Berggebietes ». Beiträge zur Regionalpolitik, Nr. 3, Bundesamt für Industrie, Gewerbe und Arbeit, Bern.
- BÄTZING, W., PERLIK, M. (1995): « Tourismus und Regionalentwicklung in den Alpen 1870 – 1990 ». In: LUGER K., INMANN K.: Vereiste Berge. Kultur und Tourismus im Hochgebirge, S 43 - 79, Innsbruck/Wien.
- BAYERISCHE AKADEMIE FÜR NATURSCHUTZ UND LANDSCHAFTSPFLEGE (Hg.), (1992): « Naturschonender Bildungs- und Erlebnistourismus - Chance und Gefahr für die Natur » - Band zum Internationalen Symposium der Bayerischen Akademie für Naturschutz und Landschaftspflege und der Nationalparkverwaltung Hohe Tauern, Salzburg.
- CDC CONSULTANTS (1996): « Les parcs naturels régionaux et l'emploi ». Fédération des Parcs Naturels régionaux de France, Paris.
- CHRISTIAN R. (Hg.): « Nationalpark - Ein wirtschaftlicher Impuls für die Region. Braucht der Nationalpark den Forstmann? » Tagungsband zu zwei Veranstaltungen der Österreichischen Gesellschaft für Ökologie, Wien, 1994.
- CHRISTIAN R. (Hg.) (1993): « Nationalpark und Tourismus - ein Widerspruch? » Tagungsband zur Veranstaltung der Österreichischen Gesellschaft für Ökologie, Wien.
- COCH, T. u. HIRNSCHAL (1998): Besucherlenkungskonzepte in Schutzgebieten. Überlegungen zur methodischen Vorgehensweise der Erarbeitung. In: Naturschutz und Landschaftsplanung 30, H. 12, S. 382-388.
- DANZER, S. (1996): « Le tourisme durable dans les parcs nationaux - Analyse de la situation et perspectives . Etude de comparaison entre le Nationalpark Hohe Tauern en Autriche et le Parc National de la Vanoise en France », Diplomarbeit, Institut für Tourismus und Dienstleistungswirtschaft, Universität Innsbruck.
- DEUSSNER, R. (1993): Pluspunkte der Konzentration. In: Raum (= Österreichische Zeitschrift für Raumplanung und Regionalpolitik) H.12, S. 34-36.
- DEUTSCHES NATIONALKOMITEE für das UNESCO-Programm « Man and Biosphere » (Hg.) (1994): « Der Einfluss des Menschen auf Hochgebirgsökosysteme im Alpen- und Nationalpark Berchtesgaden », Bericht über das III. internationale MAB-6-Seminar, Bonn.

- DORNINGER G. (1993): « Natur(gebiets)schutz und Regionalentwicklung - Chance oder Gegensatz? » In: DORNINGER G., WEIXLBAUMER, N. (Hg.): Aufstand für die Natur? AMR INFO (Mitteilungen des Arbeitskreises für Neue Methoden in der Regionalforschung), Vol. 23, H. 4-6: 41-54.
- ECKHARDT, C. (1996): « Naturparks in Österreich. Instrumente einer nachhaltigen Regionalentwicklung », Diplomarbeit, Institut für Geographie, Universität Graz.
- FREY R.L. (1992): « Der Beitrag der Regionalökonomie zum Natur- und Landschaftsschutz ». In: ELSASSER, H., MAIER, J. (Hg.): Naturschutz und Regionalentwicklung. Wirtschaftsgeographie und Raumplanung, Vol. 14, Geographisches Institut der Universität Zürich, 1992.
- HASSLACHER P., JANSCHKE W., (1988): « Ausflugstourismus auf der Franz-Josefshöhe » - Auswertung einer Befragung, Innsbruck/Klagenfurt.
- HASSLACHER P., JANSCHKE W., (1988): « Ergebnisse der Urlauberbefragung 1984/85 in der Nationalparkregion Oberes Mölltal », Innsbruck/Klagenfurt.
- RICHEZ, G. (1991): « Parcs Nationaux et Tourisme en Europe », Éditions L'Harmattan, Paris.
- LORCH, J., EGGENSBERGER, P.; BUSCH, T.; ORTNER, S. (1995): « Nachhaltige Entwicklung im Alpenraum ». Forschungsbericht, Texte 15/95. Umweltbundesamt, Berlin, 1995.
- ÖSTERREICHISCHER ALPENVEREIN/Fachabteilung Raumplanung-Naturschutz (1995): Besucherlenkungskonzept Mallnitz. Projekt gemeinsam durchgeführt von Nationalparkverwaltung Hohe Tauern-Kärnten und dem Österreichischen Alpenverein. Innsbruck-Mallnitz, 36S.
- ROMEISS-STRACKE, F. (1993): « Sanfter Tourismus - die Lösung für alle Probleme? » In: Raumforschung und Raumordnung H. 6, S. 363-369.
- SCHEURER, T, I. KUPFER (1997): « Was können Schutzgebiete im Alpenraum zur regionalwirtschaftlichen Entwicklung beitragen? », Revue de Géographie Alpine, Numéro 2.
- WEIXLBAUMER, N. (Hg.), (1995): « Akzeptanz- und Raumwahrnehmungsanalyse zum geplanten Nationalpark Kalkalpen in Oberösterreich ». Beiträge zur Bevölkerungs- und Sozialgeographie, Heft 5, Institut für Geographie der Universität Wien, Wien.
- WEIXLBAUMER, N. (1997): « Schutzgebiete als 'Modell-Landschaften' ländlicher Räume? Zur Umsetzung des Romanischen Regionalparkkonzeptes in den Venezianer Alpen ». In: DISP (Dokumente und Informationen zur Schweizerischen Orts-, Regional- und Landesplanung), Jg. 33, Nr. 128, S. 29 – 37.
- ZIMMER, P. (1994): « Visitor Management - Besucherlenkung als neue Zauberformel ». In: Bulletin Österreich Werbung September 1994, S. 8-9.